

PAUL YONGGI CHO

**LA QUARTA
DIMENSIONE**



EUN

Sommario

PREFAZIONE.....	5
DUE PAROLE DELL 'AUTORE	5
INTRODUZIONE.....	6
UNA VITA PIENA E LIBERA	6
"VA' A CASA, GIOVANOTTO!"	6
LACRIME DI COMMOZIONE.....	6
IL SIGNORE VIVENTE	7
INCUBAZIONE: UNA LEGGE DELLA FEDE	9
CONSIDERATE UN OBIETTIVO BEN DEFINITO.....	9
ABBIATE UN DESIDERIO ARDENTE.....	14
PREGATE PER AVER CERTEZZA	15
DIRE LA PAROLA DI FEDE	16
LA QUARTA DIMENSIONE.....	20
LE QUATTRO DIMENSIONI	20
LA FUNZIONE DEL SUBCONSCIO.....	22
IL LINGUAGGIO DELLA QUARTA DIMENSIONE	23
DELL 'APPLICARE LA LEGGE DELLA QUARTA DIMENSIONE	25
LA VOSTRA RESPONSABILITÀ'	31
IL POTERE CREATIVO DELLA PAROLA PRONUNCIATA	33
PER UNA VITA PERSONALE DI SUCCESSO.....	34
PER GLI SCOPI DI DIO	35
PER ANNUNCIARE LA PRESENZA DI CRISTO	38
IL VOSTRO COMPITO	39
RHEMA.....	41
FEDE NELLA PAROLA DI DIO: PROBLEMI E PRODUTTIVITÀ'	41
LO SCOPO SUPREMO DI DIO.....	46
RICEVERE IL RHEMA.....	48
COL CAMBIO IN FOLLE	48
IL DESIDERIO DIVINO	48
IL FILTRO DELLE SCRITTURE	49
UN SEGNO DI APPROVAZIONE	50
LA TEMPESTIVITÀ DIVINA	50
LA SCUOLA DI ANDREA	51
UNA VITA DI PENSIERO RINNOVATA	51
UN ATTEGGIAMENTO DI PENSIERO MUTATO	53

PENSATE IN TERMINI DI MIRACOLI	55
ORIENTATE LA VOSTRA MENTE VERSO IL SUCCESSO DI DIO	63
LA LEGGE DEL PENSARE E CHIEDERE	64
“FEDE COME SEME”	66
L’INDIRIZZO DI DIO	72
LA CONFUSIONE	72
L’INDIRIZZO DI DIO	74
LA SFIDA.....	75
IL PECCATO DELL’ODIO	76
IL PECCATO DELLA PAURA	79
IL PECCATO DELL INFERIORITÀ ’	81
IL PECCATO DI COLPA	83
IL RIPOSO DI DIO.....	86

Paul Yonggi Cho

Titolo originale

The Fourth Dimension - a guide to successful living

Traduzione

Riccardo M. Degli Uberti Ro.Si.

Revisione Giuseppe Piccolo Ro.Si.

Composizione *Yolanda Risi*

Copertina *Anna Rossinelli*

Stampa

Selgraph, Cocquio Trevisago (Va)

5^a edizione italiana: Luglio 1997

Edizione a cura di *Giuseppe E. Laiso*

Copyright by EUN

PREFAZIONE

Ritengo un grande onore per me scrivere queste parole come presentazione dell'entusiasmante libro, scritto dal mio fratello in Cristo Paul Yonggi Cho. Personalmente sono debitore per la forza spirituale e la luce che ho ricevuto da Dio per mezzo del ministero di questo grande pastore cristiano.

Ero al servizio nella sua immensa congregazione di Seul (Corea) quando ricevetti per telefono la notizia che nostra figlia era stata gravemente ferita in un tragico incidente del traffico nello stato dello Iowa. Mia moglie ed io partimmo immediatamente e il nostro caro amico Paul Yonggi Cho ci accompagnò all'aeroporto; sostenendoci ed incoraggiandoci con la sua costante preghiera.

E quando arrivai, dopo alcune ore angosciose di viaggio, a fianco del letto di sofferenza di mia figlia, alla quale era stata da poco amputata una gamba e la cui vita era stata letteralmente strappata alla morte, mi trovai seduto a leggere pagina dopo pagina il manoscritto di questo libro, per il quale oggi dedico con entusiasmo due parole.

Ho scoperto la realtà di quella dimensione dinamica nella preghiera che viene dal considerare attentamente l'esperienza di guarigione. Riga dopo riga, il manoscritto originale fu sottolineato da questo pastore affaticato dal viaggio, da questo padre angosciato. La mia speranza e la mia preghiera sono che molti credenti - ma anche non credenti - possano avere fra le mani questo libro ed afferrare le straordinarie verità spirituali che contiene. Non cercate di capire tutto. Semplicemente godetevelo! E' vero. Funziona. Io l'ho sperimentato. Grazie, caro Paul Yonggi Cho, per essere stato strumento dello Spirito Santo per dare questo messaggio a noi e a tutto il mondo.

Dio ti ama e anch'io ti amo!

Robert H. Schuller

DUE PAROLE DELL'AUTORE

Questo libro è stato scritto nel 1979, circa undici anni fa. A quel tempo la nostra chiesa aveva 50.000 membri; ma adesso Dio ci ha concesso 600.000 membri.

Quando rileggo il mio vecchio libro, noto con sorpresa che non ho nulla da cambiare drasticamente nel suo contenuto.

Ovviamente, in molti punti ho scoperto pensieri non ancora maturi ed espressioni infelici che potrebbero causare dei malintesi. Poiché l'inglese è la mia seconda lingua, mi trovo talvolta in grande difficoltà ad esprimere esattamente le sfumature del mio pensiero e naturalmente questo era ancora peggio nel 1979.

Così, ho deciso di riscrivere alcune parti del mio libro per rendere i pensieri più chiari. Desidero anche aggiungere alcune cose intorno alla legge della fede e alle verità spirituali che ho scoperto durante questi undici anni.

Il mio sincero desiderio è che molte persone possano essere aiutate ed incoraggiate da queste pagine nella loro odissea spirituale, nel grande cammino della fede con il nostro Signore Gesù Cristo.

Paul Yonggi Cho

Ottobre 1990

INTRODUZIONE

UNA VITA PIENA E LIBERA

Nel caos che seguì al conflitto coreano, io ero fra i molti che lottavano per sopravvivere. Povero ma perseverante, m'impegnavo in vari lavori al giorno.

Un pomeriggio, mentre ero occupato come insegnante, sentii improvvisamente qualcosa che mi saliva in bocca dal profondo del mio petto. La mia bocca fu presto piena ed ebbi l'impressione di soffocare. Come aprii la bocca, il sangue incominciò a sgorgare. Cercai di fermare l'emorragia, ma il sangue continuava a fluire dalle mie narici e dalla mia bocca. In breve stomaco e torace furono pieni di sangue. Fortemente indebolito, svenni.

Quando ripresi coscienza mi sembrava che ogni cosa mi girasse intorno. Profondamente turbato, raggiunsi con fatica la mia casa. Avevo diciannove anni e stavo morendo.

"VA' A CASA, GIOVANOTTO!"

Spaventati, i miei genitori vendettero parte delle loro proprietà per ricoverarmi in un famoso ospedale per essere curato. I medici mi esaminarono con diligenza e la loro diagnosi fu: tubercolosi incurabile. Quando udii le loro affermazioni, realizzai quanto grande fosse il mio desiderio di vivere. I miei piani per il futuro stavano per finire, prima ancora che io avessi potuto incominciare a vivere pienamente. Disperato, mi rivolsi al medico che aveva pronunciato la tremenda diagnosi e lo supplicai: *"Dottore, non c'è proprio nulla che potete fare per me?"* La sua risposta continua a risuonare nella mia mente ancora oggi: *"No. Questo tipo di tubercolosi è assai raro. Progredisce così rapidamente che non c'è modo di fermarlo. Tu puoi avere tre o, al massimo, quattro mesi di vita. Va' a casa, giovanotto; mangia tutto quello che vuoi e congedati dai tuoi amici"*.

Sconsolato, lasciai l'ospedale. Incontrai centinaia di rifugiati per la strada e mi sentii del loro stesso stato d'animo. Sentendomi completamente solo, ero ormai uno di quei disperati.

Rientrai a casa in una condizione penosa. Pronto ormai a morire, appesi alla parete un calendario di tre mesi. Ero cresciuto nella religione buddista e pregavo tutti i giorni Buddha perché mi aiutasse, ma non avevo nessuna speranza e continuavo a peggiorare. Realizzando che il tempo della mia vita si andava accorciando, abbandonai la mia fede in Buddha. Incominciai a gridare al Dio sconosciuto. Ero ben lontano dall'immaginare quali conseguenze la Sua risposta avrebbe avuto nella mia vita.

LACRIME DI COMMOZIONE

Pochi giorni dopo, una studentessa venne a visitarmi ed incominciò a parlarmi di Gesù Cristo. Mi raccontò la Sua nascita, la Sua morte sulla croce, la Sua resurrezione e mi annunciò la salvezza nel Suo nome, per grazia. Queste storie mi parvero delle cose senza senso. Non accettai i suoi racconti e non diedi importanza a questa ragazza ignorante. Quando se ne andò provai un senso di sollievo.

Ma il giorno dopo la ragazza ritornò. E ritornò ancora ed ancora, sempre raccontandomi le sue storie intorno al Dio-uomo Gesù, che incominciavano a turbarmi. Dopo più di una settimana di queste visite, divenni fortemente agitato e la volta seguente la respinsi sgarbatamente. Ma ella non scappò via offesa, né reagì con ira. Semplicemente s'inginocchiò ed incominciò a pregare per me. Grosse lacrime le rigavano il volto, manifestando una compassione estranea ai miei ben organizzati e sterili riti e filosofie buddiste.

Quando vidi le sue lacrime, il mio cuore fu profondamente commosso. C'era una realtà diversa in questa fanciulla: ella non mi recitava dei racconti religiosi, ma realmente le cose in cui credeva. Attraverso le sue lacrime ed il suo amore potevo realizzare la presenza di Dio.

"Ragazza", la interruppi, "per favore, non piangere. Mi scuso per come mi son comportato. Adesso comprendo il tuo amore cristiano. Poiché sto morendo, voglio diventare cristiano per te".

La sua reazione fu immediata. Il suo volto s'illuminò ed ella rese lode a Dio. Stringendomi la mano, mi diede la sua Bibbia.

"Investiga la Bibbia!", mi disse, "se la leggi regolarmente troverai le parole della vita".

Era la prima volta che avevo nelle mani una Bibbia. Continuando a sforzarmi di introdurre ossigeno nei polmoni, aprii la Bibbia al libro della Genesi. Ma la ragazza mi voltò le pagine fino al Vangelo di Matteo, dicendomi con un sorriso: "Amico, tu sei così ammalato che se incominci dalla Genesi, non vivrai abbastanza per arrivare fino all'Apocalisse. Se invece incominci dal Vangelo di Matteo, avrai abbastanza tempo per terminare".

Pensando di trovare profondi insegnamenti morali e filosofici, rimasi deluso quando lessi: *"Abramo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli"*. Mi sembrava una follia. Chiusi la Bibbia dicendo: "Ragazza, non voglio leggere questa Bibbia. E' soltanto il racconto di un uomo che ne genera un altro e così di seguito. Piuttosto leggo l'elenco telefonico!" "Amico", replicò la ragazza, non puoi per ora riconoscere questi nomi. Ma quando avrai letto di più, questi nomi acquisteranno un particolare significato per te". Incoraggiato da queste parole ripresi la lettura.

IL SIGNORE VIVENTE

Leggendo, non trovai nessuna filosofia sistematica, nessuna teoria medica, né alcun rito religioso. Ma trovai un tema continuo e battente: la Bibbia parlava costantemente di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. L'imminenza della mia morte mi aveva portato alla conclusione che avevo bisogno di qualcosa di ben più grande di una religione, di una filosofia, e persino di una simpatia per le sofferenze dell'esistenza umana. Avevo bisogno di qualcuno che potesse veramente condividere le mie lotte e i miei dolori, qualcuno che potesse darmi la vittoria. Leggendo la Bibbia, scoprii che quel "qualcuno" era il Signore Gesù Cristo.

Gesù Cristo non portava una nuova religione, un codice morale e neppure una serie di riti speciali. In modo profondamente pratico, Gesù portava salvezza per l'umanità. Odiando il peccato, Gesù amava il peccatore ed accettava coloro che andavano a Lui. Convinto dei miei peccati, compresi di aver bisogno del Suo perdono.

Gesù Cristo guariva gli ammalati. Gl'infermi andavano a Lui ed Egli guariva tutti quelli che toccava. Questo fatto mise fiducia nel mio cuore. Incominciai a sperare che Cristo avrebbe potuto guarire anche me.

Gesù Cristo dava pace alle persone angosciate e turbate. Esortava: "Abbiate fede in Dio! Non siate angosciati! Non c'è motivo di temere!" Cristo rifiutava la paura, mostrando all'uomo che era stato creato per vivere per fede. Gesù offriva fiducia, speranza e pace a coloro che ricercavano aiuto. Questo poderoso messaggio sconvolse il mio cuore. Gesù Cristo risuscitava i morti. Non ho mai trovato nella Bibbia un servizio funebre guidato da Gesù. Egli portava i morti alla vita, trasformando i servizi funebri in meravigliose resurrezioni.

La cosa più straordinaria per la mia mente era l'amore disponibile di Gesù verso gl'indemoniati. Durante la guerra di Corea, molti persero famiglia e lavoro. Soffrendo di depressione nervosa, diventavano completamente posseduti dal diavolo. Privati della casa, vagavano per le strade senza alcun aiuto. Gesù affrontava anche questa sofferenza. Cacciava i

demoni e restituiva coloro che erano stati posseduti ad una vita normale. L'amore di Cristo era potente, capace di trasformare la vita e risolvere i problemi di coloro che andavano a Lui.

Convinto ormai che Gesù era vivente e colpito dalla vitalità del suo ministero, m'inginocchiai e chiesi a Cristo di venire nel mio cuore, per salvarmi, guarirmi e liberarmi dalla morte. Immediatamente la gioia della salvezza e la pace del perdono di Cristo sorsero in me. Seppi di essere stato salvato. Fui ripieno di Spirito Santo e mi alzai gridando: "Gloria al Signore!"

Da quel momento lessi la Bibbia come un affamato mangia il pane. La Bibbia mi forniva i fondamenti per quella fede di cui avevo bisogno. Nonostante la diagnosi dei medici e le mie paure, ben presto mi convinsi che sarei vissuto. Aniché morire in tre mesi, ero fuori dal mio letto di morte in sei mesi!

Da allora incominciai a predicare l'Evangelo del Signore Gesù Cristo. La ragazza, di cui non ho mai saputo il nome, mi fece conoscere il nome più prezioso di tutti: Gesù.

Attraverso gli anni, Dio mi ha aiutato a comprendere alcuni principi di fede molto importanti. Sono i principi che desidero condividere con voi nei capitoli che seguono, in modo che anche voi possiate entrare in una dimensione più profonda ed in una vita più abbondante in comunione con Gesù Cristo.

Cristo non cambia. Egli è lo stesso ieri, oggi ed in eterno. Cristo vuol portare i vostri pesi. Egli vuol perdonarvi e guarirvi. Può cacciar via satana e darvi speranza, fiducia, pace. Cristo vuol darvi la vita eterna e vuol partecipare alla vostra vita quotidiana. Mentre i ladri vengono per uccidere e distruggere, Gesù Cristo viene per darvi la vita, vita piena e libera. Per mezzo della speranza dello Spirito Santo, Gesù è con voi, proprio ora. Cristo desidera guarirvi e liberarvi dalla morte. Egli è il vostro Signore vivente. Ponete la vostra fede e la vostra fiducia in Gesù Cristo e attendetevi un miracolo oggi stesso!

INCUBAZIONE: UNA LEGGE DELLA FEDE

Dio non compirà mai nessuna delle Sue grandi opere senza passare **attraverso** voi e attraverso la vostra **fede** personale. E' scontato che **voi** possediate la fede, perché la Bibbia dice che Dio ha distribuito a ciascuno una **misura** di **fede**. Voi avete fede sia che ne realizzi la presenza o no. Potrete tentare di "sentire" la fede ma, che la "sentiate" o no, quando ne avete bisogno, la **fede** è lì **presente**. E' lì per il **vostro** uso, come le vostre due braccia: quando avete bisogno di usarle, voi semplicemente stendete le **braccia** e le muovete. Non ho bisogno di sentire che le mie due braccia sono appese alle mie spalle per sapere che io le posseggo.

Ci sono, però, certe maniere in cui la vostra fede opera e vi collega con il Padre celeste che abita dentro di voi. La Bibbia dice che la fede è la sostanza delle cose sperate, una sostanza che ha dapprima uno stadio di sviluppo e di incubazione prima che il suo uso possa essere pieno ed efficace. Ora voi potreste chiedere: "Quali sono gli elementi occorrenti per rendere utilizzabile la fede?" Vi sono quattro fatti fondamentali nel processo di incubazione.

CONSIDERATE UN OBIETTIVO BEN DEFINITO

Innanzitutto, per fare uso della vostra **fede**, dovete essere capaci di **considerare** un **obiettivo** ben **preciso**. La fede è la sostanza delle cose, cose **ben definite** nelle quali si spera. Se avete soltanto un'idea vaga del vostro fine, allora siete privi di contatto con Colui che potrebbe rispondere alla vostra preghiera. Dovete avere un fine chiaro e definito nella vostra fede. Io imparai questa lezione in una situazione molto particolare.

Ero nel ministero da appena pochi mesi ed ero talmente povero che, per quanto riguardava le cose materiali, non avevo proprio nulla. Non ero sposato e vivevo in una sola cameretta. Non avevo né scrivania, né sedia, né letto; mangiavo seduto sul pavimento, dormivo sul pavimento e studiavo sul pavimento, ma ogni giorno camminavo per chilometri e chilometri per conquistare delle anime.

Ma un giorno, mentre leggevo la mia Bibbia, fui tremendamente colpito dalle promesse di Dio. La **Bibbia** diceva che se avessi semplicemente posto la mia fede in **Gesù**, pregando nel Suo **nome**, avrei ricevuto **tutto**. La Bibbia mi insegnava pure che ero un figlio di Dio, un figlio del Re dei re e del Signore dei signori!

Così dissi:

"Padre! Perché il figlio del Re dei re e del Signore dei signori deve vivere senza uno scrittoio, una sedia ed un letto e deve camminare ogni giorno per chilometri e chilometri? Io dovrei per lo meno avere un umile tavolo ed una sedia su cui sedermi e un'umile bicicletta per fare le mie visite pastorali". Sentii che secondo la Scrittura potevo chiedere questo genere di cose al Signore.

Mi inginocchiai e pregai: "Padre, ora sto pregando. Ti prego di inviarmi uno scrittoio, una sedia e una bicicletta". Credetti e lodai Dio.

Da quel momento in poi rimasi in attesa di ricevere ciascuna delle cose per le quali avevo pregato. Passò un mese senza risposta. Poi due mesi, tre, quattro, cinque, sei mesi e stavo ancora aspettando; ma nulla accadde. Poi, durante un giorno di pioggia, mi sentii veramente depresso:

quella sera non avevo niente da mangiare, ero affamato ed ero tanto stanco e depresso che incominciai a lamentarmi: “Signore, Ti ho chiesto di fornirmi uno scrittoio, una sedia e una bicicletta, già parecchi mesi fa, ma non mi hai fatto avere nessuna di queste cose. Ora Tu vedi in quali condizioni sono qui a predicare il Vangelo alla gente povera di questi bassifondi. Come posso io chieder loro di esercitare la fede quando non posso neanche dimostrarla io stesso? Come posso io chiedere loro di porre la loro fede nel Signore e vivere realmente della Tua Parola e non di pane soltanto?

“Padre mio! Sono molto scoraggiato. Non sono certo di ciò, ma so che non posso negare la Parola di Dio. La Parola deve rimanere ferma, e io sono sicuro che Tu mi risponderai, ma questa volta non sono tanto sicuro quando e come lo farai. Se esaudirai la mia preghiera dopo la mia morte, che vantaggio ne ricaverò? Se mai Tu stai per rispondere alla mia preghiera, per piacere, fai presto. Ti prego!”

Quindi sedetti ed incominciai a piangere. Improvvisamente mi rasserenai, e un sentimento di tranquillità scese nella mia anima. Ogni qual volta provo questa specie di sentimento (la sensazione della presenza di Dio), Egli mi parla sempre; così attesi. Quindi una voce dolce e sommessa echeggiò nella mia anima e lo Spirito disse:

“Figlio mio, ho udito la tua preghiera molto tempo fa”.

Immediatamente balzai su a dire:

“E allora dove sono il mio scrittoio, la mia sedia e la mia bicicletta?”

Lo Spirito allora disse:

“Sì, questo è il guaio con te e con tutti i miei figli. Mi supplicano pretendendo ogni sorta di cose, ma chiedono in termini così vaghi che io non posso rispondere. Non sai che vi sono dozzine di tipi di scrittoi, di sedie e di biciclette? Tu mi hai semplicemente chiesto uno scrittoio, una sedia e una bicicletta. Non hai mai chiesto un particolare tipo di scrittoio, di sedia o di bicicletta”.

Quella fu la svolta più significativa della mia vita. Nessun professore della Scuola Biblica mi aveva mai insegnato secondo queste linee. Mi ero sbagliato e questa fu una cosa che mi aprì gli occhi.

Allora io dissi: “Signore, Tu veramente vuoi che io preghi in termini definiti?” Questa volta il Signore mi indusse a rivolgermi a Ebrei capitolo 11: *“la fede è la sostanza di cose”,* cose ben definite, *“che si sperano”*.

Mi inginocchiai di nuovo e dissi: “Padre, mi dispiace. Ho fatto un grande errore e non Ti ho capito. Cancello tutte le mie richieste del passato. Incomincerò daccapo”.

Quindi detti le misure del tavolo, che doveva essere fatto di mogano delle Filippine. Chiesi il miglior tipo di sedia, fatta di un'intelaiatura di ferro e di rotelle, così che quando mi fossi seduto mi sarei potuto muovere in giro come un magnate. Quindi giunsi alla bicicletta, e realmente detti molta considerazione all'argomento, perché c'erano tanti tipi di biciclette: coreane, giapponesi, di Formosa, tedesche. Ma in quei giorni le biciclette fatte in Corea e in Giappone erano generalmente piuttosto deboli. Volevo avere una bicicletta molto forte, robusta; e dato che tutte le macchine costruite negli Stati Uniti erano le migliori, dissi:

“Padre, voglio avere una bicicletta fabbricata negli Stati Uniti, con le marce a lato in modo che io possa anche regolare la velocità”. Ordinai queste cose in termini così articolati che Dio ora non poteva fare errori nel farmele avere. Quindi sentii la fede che fluiva dentro e fuori del mio cuore e mi rallegravo nel Signore; quella notte dormii come un bambino.

Ma quando mi svegliai il mattino successivo alle quattro e mezzo, nel prepararmi per l'incontro di preghiera mattutino, improvvisamente trovai che il mio cuore era vuoto. La sera

precedente avevo avuto tutta la fede del mondo ma, mentre dormivo, la fede aveva messo le ali e mi aveva lasciato. Non sentivo nulla nel mio cuore e dissi:

“Padre, questo è terribile. Una cosa è avere la fede, ma è completamente diverso mantenere questa fede fino all’esaudimento”.

Questo è un inconveniente comune a tutti i cristiani. Ascoltano un particolare oratore loro ospite e sono pieni di fede quando egli svolge con loro il suo ministero ma ancor prima di arrivare a casa hanno perduto tutto. La loro fede mette le ali e vola via.

Quel mattino mentre leggevo la Bibbia, cercando un particolare passo della Scrittura su cui parlare, improvvisamente i miei occhi caddero su Romani 4:17: *“Dio fa rivivere i morti e chiama le cose che non sono come se fossero”*. Il mio cuore si attaccò a quella Scrittura e la verità incominciò ad eccitarmi. Dissi a me stesso:

“Potrei semplicemente chiamare queste cose che non sono come se fossero, come se già le avessi”. Avevo ricevuto la risposta al problema di come mantenere la propria fede.

Corsi fuori alla nostra tenda-chiesa dove la gente aveva già incominciato a pregare e dopo alcuni inni incominciai a predicare. Esposi quella Scrittura e quindi dissi:

“Fratelli, per la benignità di Dio io ho una scrivania fatta di mogano delle Filippine, una bellissima sedia con l’intelaiatura d’acciaio e rotelle alle estremità, ed una bicicletta col cambio di velocità costruita negli Stati Uniti. Sia lodato Dio! Ho ricevuto tutte queste cose”.

La gente era semplicemente sbalordita, perché tutti sapevano che ero nella miseria più nera. Stavo vantandomi di queste cose e non riuscivano a credere alle loro orecchie. Per fede io stavo già lodando Iddio, facendo proprio come la Parola di Dio mi aveva detto di fare.

Dopo la riunione, mentre stavo uscendo fuori, tre giovani mi seguirono e dissero:

“Pastore, vogliamo vedere quelle cose”.

Fui colpito e spaventato, perché non avevo tenuto conto di dover mostrare quelle cose. Quella gente viveva in una zona di bassifondi, e una volta che avesse saputo che avevo mentito, sarebbe stata l’ultima volta che avrei potuto esercitare fra loro il mio ministero. Non sarebbe mai ritornata. Mi trovavo in una terribile situazione, così incominciai a pregare il Signore:

“Signore, fin dall’inizio, questa non è stata la mia idea. E’ stata tua l’idea che io mi esprimessi in questo modo. Ti ho semplicemente obbedito ed ora sono in una situazione terribile. Ho parlato come se le avessi per davvero queste cose, ed ora come posso spiegare? Devi aiutarmi”.

Allora il Signore venne e mi aiutò, e dal mio cuore emerse un’idea. Dissi:

“Venite a casa mia e vedete”.

Vennero tutti e guardarono intorno per trovare la bicicletta, la sedia e lo scrittoio. Dissi:

“Non guardate in giro, ve le mostrerò più tardi”.

Puntai il mio dito sul signor Park, che ora è pastore di una delle più grandi chiese delle Assemblee di Dio in Corea e dissi:

“Ti rivolgerò alcune domande. Se potrai rispondere a queste domande ti mostrerò tutte quelle cose. Per quanto tempo sei stato nel seno di tua madre prima di venire al mondo?”

Egli si grattò il capo e disse: “Beh, nove mesi”.

Gli chiesi poi: “Che cosa hai fatto per nove mesi nel seno di tua madre?”

“Oh, stavo crescendo”.

“Ma”, dissi, “nessuno ti ha visto”.

“Nessuno poteva vedermi perché ero dentro mia madre”.

E allora dissi: “Eri un bambino dentro il seno di tua madre tanto quanto lo fosti quando venisti al mondo. Mi hai dato la risposta giusta. La sera scorsa mi sono inginocchiato qui e ho pregato il Signore per quello scrittoio, quella sedia e quella bicicletta e per la potenza dello Spirito Santo ho concepito quello scrittoio, quella sedia e quella bicicletta. E’ come se fossero dentro di me, in embrione e proprio ora stanno crescendo. E sono uno scrittoio, una sedia e una bicicletta proprio come saranno visti dalla gente al momento della loro consegna”.

Incominciarono a ridere e ridere. Dissero:

“Questa è la prima volta che abbiamo visto un uomo incinto di una bicicletta, di una sedia e di uno scrittoio!” Correndo fuori dalla mia camera incominciarono a diffondere la voce per tutta la città che il pastore era incinto di una bicicletta, una sedia e uno scrittoio. Potevo a stento circolare per quella città perché le donne si riunivano a guardarmi e a ridacchiare. Ragazzi dispettosi venivano da me la domenica, toccavano la mia pancia e dicevano:

“Pastore, come stai crescendo!”

Ma in tutti questi giorni sapevo di avere tutte queste cose che crescevano in me. Occorre semplicemente tempo. Come ad una madre occorre tempo per dare alla luce un bambino, così occorre tempo anche per voi, perché tutti i vostri obiettivi ben definiti diventino realtà.

Continuavo a lodare il Signore e davvero, quando venne il tempo, ebbi tutte quelle cose. Ebbi esattamente tutte le cose che avevo richiesto: uno scrittoio fatto di mogano delle Filippine; una sedia fatta dalla ditta giapponese Mitsubishi con rotelle alle estremità delle gambe così che io potessi girare da ogni parte quando vi ero seduto; e una bicicletta poco usata, con le marce su un lato, del figlio di un missionario americano. Portai lo scrittoio, la sedia e la bicicletta nella mia casa, e il mio atteggiamento di preghiera cambiò completamente. Dio mi aveva insegnato una grande verità.

Fino a quel momento avevo sempre pregato in termini vaghi, ma da allora in poi non ho mai più pregato così. Se Dio dovesse rispondere alle vostre preghiere vaghe, non riconoscereste mai la risposta di Dio. Dovete chiedere con precisione e specificamente. Per questo motivo la Parola di Dio afferma esplicitamente: *“Tutte le cose che voi domanderete pregando (siate specifici!!!) credete che le avete ricevute e voi le otterrete”* (Marco 11:24).

Il Signore non accetta volentieri preghiere vaghe. Il figlio di Timeo, il cieco Bartimeo, andò di corsa dietro a Gesù Cristo gridando: *“Figlio di Davide, abbi pietà di me”*. Sebbene tutti sapessero che Bartimeo chiedeva la guarigione dalla sua cecità, Cristo gli chiese: *“Che cosa vuoi che io faccia per te?”*

Cristo vuole richieste specifiche. Bartimeo disse: *“Signore, io voglio vedere”*. Gesù rispose: *“Ti sia fatto secondo la tua fede”*. Gli occhi di Bartimeo furono aperti. Ma prima che avesse chiesto specificamente la propria guarigione, Cristo non si mosse per guarirlo. Quando portate la vostra richiesta al Signore, siate specifici, abbiate un obiettivo definito, uno scopo ben preciso, che desiderate sia raggiunto.

Una volta, mentre ero in visita in una chiesa come predicatore, la moglie del pastore mi invitò nell’ufficio del marito. Il pastore chiese: “Cho, vuoi per piacere pregare per una giovane donna?”

Io chiesi: “Per cosa?”

“Beh, vuole sposarsi e non ha ancora trovato un marito”. “Chiedile di entrare”.

Così ella entrò, una simpatica zitella di oltre trent’anni.

Le chiesi: “Sorella, da quanto tempo preghi per avere un marito?” Ella rispose: “Da più di dieci anni”.

“Perché Dio non ha risposto alla tua preghiera per questi dieci anni ed oltre?” chiesi. “Che genere di marito hai chiesto?”

Ella si strinse nelle spalle. “Be’, questo dipende da Dio. Dio sa tutto”.

“Questo è il tuo errore. Dio non opera mai da sé, ma soltanto attraverso di te. Dio è la fonte eterna, ma opera soltanto attraverso le tue richieste. Vuoi veramente che io preghi per te?”

“Sì”.

“Sta bene, portami della carta bianca e una matita, e siediti di fronte a me”. Ella sedette e io dissi: “Se tu scrivi le risposte alle mie domande, pregherò per te. Numero uno: tu vuoi realmente un marito, ma che tipo di marito vuoi: asiatico, caucasico o nero?”

“Caucasico”.

“Sta bene, scrivilo. Numero due: vuoi che tuo marito sia alto, sul metro e ottanta, o piccolo sul metro e sessanta?”

“Oh, io voglio avere un marito di alta statura”.

“Scrivilo allora. Numero tre: vuoi che tuo marito sia snello e di bell’aspetto, o appena piacevolmente grassottello?”

“Voglio che sia magro”.

“E allora scrivi *magro*. Numero quattro: che genere di hobby vuoi che abbia tuo marito?”

“Be’, la musica”.

“Sta bene, scrivi *musica*. Numero cinque: che genere di lavoro desideri che tuo marito abbia?”

“Insegnante di scuola”.

“Sta bene, scrivi *insegnante di scuola*”. Seguì con lei dieci punti e quindi le dissi: “Ti prego di leggere ad alta voce il tuo elenco”.

Ella lesse ogni punto ad alta voce. Quindi dissi: “Chiudi gli occhi. Ora puoi vedere tuo marito?”

“Sì, lo posso vedere chiaramente”.

“Sta bene. Allora adesso preghiamo. Fino a che tu non vedi chiaramente tuo marito nella tua immaginazione, non lo puoi chiedere, perché Dio non risponderà mai. Devi vederlo chiaramente prima di incominciare a pregare. Dio non risponde alle preghiere vaghe. Se non sei specifica nelle tue richieste, come potrai riconoscere la risposta di Dio?”

Così ella si inginocchiò ed io posi le mie mani su di lei; “Oh Dio, ora essa sa che tipo di marito desidera. Io vedo suo marito per fede. Tu vedi suo marito. Lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo”.

“Sorella, porta a casa questa carta scritta e attaccala su uno specchio. Ogni sera prima di andare a dormire leggi ad alta voce questi dieci punti, e ogni mattina quando ti alzi leggi ad alta voce questi dieci punti, e loda Dio per la risposta”.

Passò un anno, e attraversavo di nuovo quella zona quando la moglie del pastore mi chiamò al telefono. Disse: “Pastore, vuol venire a colazione con noi?”

Appena arrivai al ristorante mi disse: “Oh, si è sposata! Si è sposata!”

“Chi si è sposata?”

“Non si ricorda quella donna per la quale ha pregato? E a cui aveva chiesto di scrivere quei dieci punti? Bene, si è sposata!”

“Sì, ora me ne ricordo. Che cosa è successo?”

“Proprio quell'estate, nella sua chiesa, venne un insegnante di musica delle scuole superiori con un quartetto e si fermò in quella chiesa una settimana per riunioni di risveglio. Era scapolo, e tutte le ragazze andavano pazze per lui; volevano dargli appuntamento, ma quel bel tipo non si curava delle ragazze giovani. Tuttavia fu affascinato da quella zitella. Stava sempre intorno a lei e prima di andarsene le chiese di sposarlo. Infine ella, senza alcuna riluttanza, dette il suo consenso. Si sono sposati felicemente in chiesa, e nel giorno del loro matrimonio la madre prese quel pezzo di carta scritto con i dieci punti, lo lesse pubblicamente dinanzi alla gente, e quindi lo strappò.

Sembra una favola, ma veramente succede così. Voglio ricordarvi una cosa: Dio è dentro di voi. Dio non fa mai nulla indipendentemente da voi riguardo alla vostra vita. Dio opererà soltanto attraverso il vostro pensiero, le vostre convinzioni e le vostre richieste; così, qualora volete ricevere sicure risposte dal Signore, presentategli un obiettivo ben definito, in preghiera.

Non dite: “Oh Signore, benedicimi, benedicimi!” Sapete voi quante benedizioni ha la Bibbia? Oltre ottomila promesse. Se voi dite: “Oh Signore, benedicimi”, allora Dio potrebbe chiedervi: “Che tipo di benedizione vuoi fra le mie ottomila promesse?” Così siate ben definiti. Per quanto Dio conosca il vostro cuore la Bibbia dice: “Chiedete e vi sarà dato” (Matteo 7:7). Io chiedo sempre a Dio di dare un risveglio alla mia Chiesa in base ad un numero preciso. Nel 1960 incominciai a pregare: “Dio, dacci mille membri in più ogni anno”. E fino al 1969, ogni anno si aggiunsero alla mia chiesa mille membri.

Ma nel 1969 cambiai opinione e pensai: “Se Dio ha potuto darci mille membri all'anno, perché non dovrei chiedergli di darci mille membri al mese?” Così dal 1979 incominciai a pregare: “Padre, dacci mille membri al mese”.

Dapprima Dio ce ne dette seicento, poi incominciò a darcene più di mille al mese. In un anno ricevevmo più di dodicimila membri nella nostra chiesa. Sollevai più in alto il mio obiettivo e quindi ricevevmo quindicimila membri in più; l'anno seguente ne chiesi ventimila. Se la richiesta è definita, e se realmente la vedete, potete credere di ricevere la risposta.

Quando si stavano poggiando le strutture di base della mia attuale chiesa, con diecimila posti a sedere, ancora prima che gettassero il cemento la vedevo chiaramente nella mia immaginazione. Centinaia di volte camminai per fede in quell'edificio, avvertendo in esso la magnifica presenza dello Spirito. Sentivo così tanto la grandezza di quella chiesa che era un'emozione per il mio cuore. Dovete vedere il vostro obiettivo in modo così vivo e grafico da poterlo realmente sentire nel vostro cuore. Se non esercitate questa legge della fede non potrete mai avere realmente fede per ricevere una risposta a qualunque cosa voi chiediate.

Ora nelle mie preghiere cerco sempre di vedere chiaramente. Debbo vedere il mio obiettivo in modo talmente vivace da sentire un fremito nel mio cuore. E solo allora si adempie questa prima condizione.

ABBIATE UN DESIDERIO ARDENTE

In secondo luogo, se avete un'immagine viva, dovrete avere un desiderio ardente di raggiungere i vostri obiettivi. Certe persone pregano semplicemente in modo casuale: “Signore, rispondi alla mia preghiera”. E prima di uscire dalla chiesa hanno già dimenticato tutte le cose per le quali hanno pregato. Questo tipo di atteggiamento non porterà mai la fede né il marchio di Dio. Dovete avere un desiderio ardente.

In Proverbi 10:24 si legge: *“Ai giusti è concesso quel che desiderano”*. Nel Salmo 37:4 sta scritto: *“Prendi il tuo diletto nell'Eterno, ed egli ti darà quel che il tuo cuore domanda”*. Quanto desiderate vedere esaudite le vostre richieste? Dovete avere un desiderio ardente di ricevere la risposta alle vostre preghiere!

Quando incominciai il mio ministero nel 1958 avevo nella mia anima il desiderio ardente di costruire la più grande chiesa della Corea. Questo desiderio ardeva in me tanto che vivevo con esso, dormivo con esso e con esso camminavo. Ora, dopo vent'anni, si è detto che la mia chiesa è la più grande del mondo.

Dovete avere un desiderio ardente nel vostro cuore. Se non avete un desiderio ardente, aspettate e chiedete a Dio di impartire al vostro cuore i suoi desideri. Dio non ama i tiepidi, perché si compiace soltanto dei ferventi; se avete un desiderio ardente e fervente, allora otterrete dei buoni risultati. Dio si compiace nel dare grandi risposte alla preghiera quando uno ha un desiderio fervente di vedere la sua opera.

PREGATE PER AVER CERTEZZA

In terzo luogo, dovete avere la sostanza, o la certezza. "Sostanza" in greco si dice *hypostasis*. Questa espressione può essere tradotta con "Atto formale", "Titolo legale". Quando voi avete un fine chiaro, e avete nel vostro cuore questo bruciante desiderio che ribolle, allora dovete pregare fino a che non riceviate la sostanza, la certezza.

Mentre stavo conducendo una riunione alle Hawaii, una donna giapponese venne da me e mi chiese quanto tempo avrebbe dovuto pregare per ottenere la certezza. Le dissi che qualche volta occorre soltanto un minuto e, se avesse ottenuto pace e sicurezza nel cuore in quell'istante, non avrebbe avuto bisogno di pregare più a lungo.

"Ma", le dissi, "talvolta potrebbe richiedere due minuti, due ore, due settimane, due mesi o due anni; ma quale che sia la lunghezza del tempo, dovrete continuare a pregare fino a che non otteniate questa certezza".

Gli occidentali sono spesso oppressi dal problema di vivere secondo tabelle di marcia. La loro vita è correre, correre, correre. Ben presto incominciano a non avere più tempo per stare con la famiglia e con gli amici, e neanche il tempo per restare davanti al Signore. Tutto deve essere istantaneo: colazione istantanea, pranzi pronti da consumare davanti al televisore, tavole calde: tutto è pronto entro cinque minuti. Così quando vanno in chiesa sembra che preghino: "O Signore, rispondimi. Non ho tempo -cinque minuti- e se non mi rispondi subito, dimenticatene". Non hanno il tempo di aspettare il Signore.

Gli americani spesso trasformano le chiese in luoghi di trattenimenti prolungati. In Corea ci siamo liberati di tutti questi trattenimenti, rendiamo molto brevi i nostri annunci, e la Parola di Dio assume la preminenza. Dopo aver predicato la Parola di Dio abbiamo due o tre canti speciali, quindi concludiamo. Ma la Parola di Dio è sempre la parte più importante.

Ero stato invitato a parlare in una riunione serale presso una chiesa dell'Alabama. La riunione iniziava alle sette e gli annunci e i preliminari musicali portarono via quasi due ore; mi veniva sonno a starmene semplicemente seduto là. Anche la gente incominciò a sentirsi stanca e il pastore venne da me e disse: "Cho, per piacere, parla soltanto dieci minuti stasera. Abbiamo un bellissimo programma televisivo, quindi desidero che tu predichi soltanto per dieci minuti". Avevo fatto tutto il viaggio dalla Corea, dietro suo invito, per parlare quella sera solo dieci minuti.

In una simile chiesa non potete avere la pienezza della benedizione del Signore. In una chiesa è necessario che vi sia del tempo per restare davanti al Signore e lodarlo, come pure per ascoltare una solida predicazione della Parola di Dio; è questo che costruisce la fede. Dovete attendere il **Signore** fino a che non **otterrete** la "**certezza**".

Quando ci occorrevano cinque milioni di dollari per costruire la chiesa per la quale avevamo già firmato il contratto; avevo una visuale molto chiara, un fine molto chiaro e un bruciante desiderio di costruire questa chiesa che avesse diecimila posti a sedere. Ma il mio cuore era

pieno di paura. Ero trepidante, timoroso e non avevo sicurezza. Ero come un coniglio spaventato, e quei cinque milioni di dollari sembravano il monte Everest. A ricchi stranieri un milione di dollari possono sembrare relativamente poco; ma per i coreani un milione di dollari significano una gran quantità di denaro. Così incominciai a pregare come una persona che sta morendo e dissi: “Signore, sono incominciati i lavori. Ma non ho ancora nessuna certezza. Non so dove potremo trovare tutti questi soldi”.

Incominciai ad affannarmi. Passò un mese e ancora non avevo pace né certezza. Passò un secondo mese e pregavo nel cuore delle notti. Rotolavo fuori dal letto e andavo in un angolo a piangere, tormentandomi il cuore fra i singhiozzi. Mia moglie pensava che stessi perdendo il ben dell’intelletto, ma ero mentalmente cieco.

Stavo lì semplicemente senza pensare, preoccupato per quei milioni di dollari. Dopo aver pregato incessantemente in tal modo per tre mesi, una mattina mia moglie mi chiamò: “Tesoro, la colazione è pronta”. Mentre uscivo dal mio studio e stavo proprio per sedermi sulla sedia, improvvisamente si aprirono i cieli e le meravigliose benedizioni del Signore scesero nel mio cuore! Queste grandi promesse, la sostanza, la certezza, vennero concesse alla mia anima. Improvvisamente balzai dalla sedia come un colpo di cannone e incominciai a gridare: “Li ho ricevuti! Li ho ricevuti!”

Mia moglie corse fuori dalla cucina e quando la guardai vidi che il suo volto era completamente pallido. Era spaventata e, afferrandomi, disse: “Tesoro, cosa è successo? Stai bene? Siediti”.

“Li ho!” risposi.

“Che cosa hai?”

“Ho cinque milioni di dollari!” affermai energicamente.

Allora ella disse: “Adesso sei veramente impazzito. Veramente impazzito”.

“Ma tesoro, ho dentro di me quei cinque milioni di dollari. Stanno crescendo adesso! Oh, dentro di me stanno crescendo!” Improvvisamente quei cinque milioni di dollari sembravano trasformati in una pallottolina sulla palma della mia mano. Pregai con certezza. La mia fede si era fatta avanti per afferrare quei cinque milioni di dollari; erano miei! L’ardente desiderio mi aveva obbligato a pregare *finché* non avessi la “sostanza”, la certezza dell’arrivo dei fondi.

Avevo avuto la sostanza e, una volta che uno ha la sostanza - il titolo di proprietà, la carta legale - che veda le cose o no, legalmente queste cose sono sue, legalmente queste cose gli appartengono. Perciò, pregate fino a che non avrete questa certezza.

Pregai all’inizio di quest’anno e Dio mi dette la certezza di avere un totale di 700.000 membri nella mia chiesa. Così rivendico questa certezza e nel mio cuore io vedo 700.000 membri. Questi membri sono dentro di me, che crescono, e a mano a mano che la visione cresce dentro di me, la stessa cosa avviene fuori in concreto. Questo è il segreto: pregare fino a che non otterrete la sostanza, la certezza.

DIRE LA PAROLA DI FEDE

In quarto luogo, dovete mostrare l’evidenza della vostra fede. La Bibbia dice che Dio risuscitò i morti. Ciò significa che Dio compì miracoli, chiamando “le cose che non sono come se fossero”.

Abrahamo aveva cento anni, e Sara ne aveva novanta. Essi avevano uno scopo preciso: avere un figlio. Avevano un desiderio bruciante di avere questo figlio e pregarono per venticinque anni. Alla fine Dio fece loro una promessa e, quando ebbero la certezza, Dio immediatamente

cambiò i loro nomi: *“Tu non sei più Abramo, ma Abrahamo, il padre di molte nazioni, e non devi chiamare tua moglie Sarai ma Sara, la principessa”*.

Abrahamo avrebbe potuto obiettare: “Padre, la gente riderà di noi. In casa nostra non abbiamo neanche un cucciolo e tu intendi farci cambiare i nostri nomi in ‘Padre di molte nazioni’ e ‘Principessa’? Ma tutta la gente della città dirà che siamo matti!”

Ma Dio avrebbe detto: “Se mai vuoi lavorare con me, devi fare come faccio io: chiamo le cose che non sono come se fossero e se tu non parli con audacia come se avessi già il figlio che ora non hai, allora non riceverai mai un figlio da me”.

Così Abrahamo cambiò il suo nome. Venne da sua moglie e le disse: “Moglie, ora il mio nome è cambiato. Non sono più Abramo, ma Abrahamo, *‘Il padre di molte nazioni’*, perché Dio ha cambiato il mio nome. Il tuo nome non è più Sarai, ma Sara”.

Giunse la sera ed Abrahamo lavorava giù nella valle. Sara preparò la cena e chiamò suo marito: “Abrahamo! La cena è pronta”, e queste parole riecheggiarono per tutto il villaggio. La gente del villaggio cessò di lavorare. Probabilmente disse: “Ascolta! Sta chiamando suo marito Abrahamo, ‘Il padre di molte nazioni!’ Eh, povera Sarai, voleva tanto avere un bambino che al suo novantesimo anno ha incominciato a chiamare suo marito ‘Il padre di molte nazioni’. Ha perso l’intelletto. Siamo rattristati per lei”.

Quindi improvvisamente udirono una gran voce baritonale dalla valle: “Sara, sto arrivando”.

“Come?” mormorarono probabilmente: “Sara, ‘La principessa, la madre di molti figli?’ Oh, è anche lui nelle stesse condizioni! Sono impazziti insieme”.

Ma Abrahamo e Sara ignorarono le critiche della gente del villaggio. Si chiamarono l’un l’altro: “Il padre di molte nazioni”, e la “Principessa”. Ed accadde esattamente secondo come si espressero: ebbero un bel bambino, Isacco, che significa “Sorriso”.

Fratelli e sorelle, vi piace vedere un sorriso? Vi piacciono i sorrisi in casa vostra? Vi piace avere il sorriso nelle vostre aziende e nelle vostre chiese? Adoperate la legge della fede! E allora saprete vedere e rivedere di nuovo nella vostra vita la nascita di Isacco.

I miracoli non avvengono lottando alla cieca. Vi sono leggi, nel regno spirituale, che dovete usare ed avete nel vostro cuore risorse senza fine. Dio dimora dentro di voi per mezzo dello Spirito Santo; ma Dio non farà nulla per voi se non attraverso la vostra vita. Dio coopererà con voi nel compiere grandi opere, Dio è lo stesso, perché l’Eterno non cambia mai; ma se prima una persona non cambia il suo linguaggio e non usa la parola della fede, Dio non può manifestarsi. Dio usò Mosè e Giosuè ed altri uomini di fede gigantesca; ma quando scomparvero e la gente incominciò a sviarsi, Dio cessò di manifestare il suo potere.

Dio vuole manifestarsi oggi attraverso di voi, così come si manifestò attraverso Cristo duemila anni or sono. Egli è altrettanto potente quanto era prima, ed Egli fa affidamento su di voi. Credo che potrei costruire una chiesa con più di diecimila membri, altrettanto facilmente negli Stati Uniti come in Germania o a Tokio, perché quando lo Spirito Santo dà una visione, tale visione di una chiesa non è costruita prima nel mondo esterno, ma anzitutto dentro di un uomo o di una donna, attraverso la sua fede.

Quello che è concepito nel vostro cuore e nella vostra mente dallo Spirito verrà fuori al momento opportuno. Sorvegliate il vostro cuore e la vostra mente più di qualsiasi altra cosa. Non tentate di trovare la risposta di Dio attraverso un’altra persona, perché la risposta di Dio viene al vostro spirito e attraverso il vostro spirito viene la risposta ai vostri problemi.

Quando la parola giunge, proclamate e pronunciate la parola di certezza, perché la vostra parola effettivamente crei. Dio ha parlato e il mondo intero è sorto. La vostra parola di fede è il materiale che lo Spirito Santo adopera per creare ciò che avete chiesto. Così, dite la parola

perché questo è molto importante. La Chiesa di oggi ha perduto l'arte di dare ordini. Noi cristiani stiamo diventando perenni accattoni perché costantemente chiediamo l'elemosina. Sulla riva del Mar Rosso Mosè pregò: *"Oh Signore, aiutaci! Stanno arrivando gli Egiziani!"*; Dio lo rimbrottò dicendo: *"Mosè, perché stai gridando a me? Comanda e il Mar Rosso si dividerà"*.

Vi sono tempi in cui pregare, ma vi sono anche tempi in cui dare degli ordini. Dovete pregare nel segreto della vostra cameretta ma, quando scendete sul campo di battaglia, dovrete usare la parola della creazione e comandare con autorità che le cose avvengano. Quando leggete la vita di Gesù Cristo vedete che Egli dava sempre ordini. Pregava tutta la notte, ma quando usciva in prima linea comandava che le persone guarissero. Comandava che il mare in tempesta si calmasse. Comandava al diavolo di lasciar liberi gli uomini.

E i suoi discepoli fecero la stessa cosa. Al mendicante zoppo Pietro comandò: *"Dell'argento e dell'oro io non ne ho: ma quello che ho, te lo do: Nel nome di Gesù Cristo, alzati e cammina!"* Al corpo di una donna morta Pietro comandò: *"Tabità, levati!"* Al paralitico di Listra, Paolo comandò: *"Alzati in piedi!"* Aveva usato la parola della creazione con autorità. E Tabità si alzò e il paralitico camminò.

La Bibbia ci ordina di guarire gli infermi attraverso la vita di Cristo in noi. In Giacomo la Bibbia dice: *"La preghiera della fede salverà il malato"*. Dio chiaramente ci chiede di dire la parola di fede e di guarire gli infermi. Così nella mia chiesa io guarisco gli infermi come lo Spirito Santo mi guida. Sto semplicemente in piedi dinanzi a loro e proclamo: *"Voi siete guariti! Alzatevi e state in piedi!"* Ed io proclamo le diverse guarigioni, e a dozzine, a centinaia le persone hanno ricevuto guarigione.

Molti anni fa tenni una riunione in un Paese occidentale. Una sera alla riunione avevamo circa millecinquecento persone stipate in quell'antico posto e proprio di fronte a me c'era una signora su una sedia a rotelle. Era così malamente contorta che mi sentii depresso. Io chiesi: *"Signore, perché l'hai posta di fronte a me? Dopo averla vista non posso esercitare alcuna fede"*.

18

Così cercai di evitare di guardarla mentre stavo predicando. Guardavo un po' da una parte e poi improvvisamente mi voltavo e guardavo dall'altra; perché la vista di lei gettava acqua fredda sul mio cuore. Alla chiusura del sermone lo Spirito Santo improvvisamente parlò nel mio cuore: "Scendi giù e sollevala". Risposi: "Caro Spirito, intendi veramente che io debba scendere e tirarla su? E' così contorta, mi domando se lo stesso Gesù Cristo potrebbe tirarla su. Io non posso farlo; ho paura". Esitavo ad ubbidire.

Ma lo Spirito Santo disse: "Vai e tirala su".

Mi rifiutai, dicendo: "Oh no, ho paura".

Così incominciai a proclamare ad altra voce i casi di guarigione che lo Spirito Santo mi faceva vedere realizzarsi in altre persone al di fuori di quella donna. Dapprima fu guarita una signora cieca. Era tanto spaventata quando pregai per la sua guarigione che gridò e svenne, proprio subito dopo che i suoi occhi si furono improvvisamente aperti. Poi le persone incominciarono ad essere guarite per tutto l'auditorium. Continuai a proclamare guarigioni, ma lo Spirito Santo continuava a dirmi: "Scendi e sollevala".

Risposi: "Padre mio, è troppo contorta ed ho paura".

Negli ultimi momenti della riunione mi arresi e quando il pastore chiese a tutta la gente di alzarsi e cantare l'inno conclusivo, scivolai giù e parlai alla donna sottovoce in modo che le persone non mi udissero. "Signora, se vuole, potrà uscire da questa sedia". Quindi mi alzai e me ne fuggii via. Quando mi voltai tutta la gente aveva incominciato a gridare e a battere le mani, perché quella donna era uscita dalla sua sedia a rotelle ed aveva incominciato a camminare intorno al pulpito. Fui uno stupido perché se l'avessi sollevata all'inizio, come lo Spirito mi aveva ordinato, avrei potuto portare giù il Cielo in quella riunione; ma avevo avuto paura.

Molti vengono e mi chiedono se ho il dono della fede o della guarigione. Ma ho investigato il mio cuore e non ho trovato in me dono alcuno. Credo che ciò sia perché è lo Spirito Santo che ha i doni, tutti e nove. Egli dimora dentro di voi e dentro di me. Lo Spirito Santo si manifesta attraverso di me; io non ho nessuno dei doni, soltanto lo Spirito Santo li ha, ma io ubbidisco e credo in Lui. Quando la manifestazione di un dono è necessaria, io sono disponibile.

Che genere di dono ho io? Vi dirò qual è il solo dono che ho: il dono del coraggio. Con questo dono del coraggio ci lanciamo per fede e lo Spirito Santo ci segue. La Bibbia non dice che i segni andranno davanti a voi; la Bibbia dice che i segni vi accompagneranno. Dovete andare avanti così che i segni possano seguirvi. Conformatevi alla legge dell'incubazione, e in tutta la vostra vita vedrete come un segno dopo l'altro accompagneranno il vostro cammino di fede.

Voi avete dentro di voi le risorse, ed ora conoscete gli elementi necessari a quell'incubazione che rende usabile la vostra fede. Stabilitevi un fine ed un obiettivo ben chiaro. Abbiate un desiderio che bruci in voi fino a ribollire, quindi pregate fino a che non possediate la sostanza, la certezza. Poi incominciate a dire la parola della quale vi è stata data la certezza.

LA QUARTA DIMENSIONE

Posto che vi sono certi passi che dobbiamo seguire affinché la nostra fede abbia una giusta incubazione, vi è anche una verità centrale, circa la natura del regno della fede, che abbiamo bisogno di capire. Le lezioni più importanti che ho imparato circa la natura del regno della fede sono incominciate come il risultato di quella che è stata dapprima una spiacevole esperienza.

In Occidente i pastori non hanno questo tipo di problemi, ma nell'Oriente incontro delle vere difficoltà nel predicare sulla potenza miracolosa di Dio, perché anche nel buddismo i monaci hanno compiuto miracoli fantastici. Recentemente, proprio in Corea, una donna stava morendo per un cancro giunto al suo stadio finale e nessun medico poteva curarla. Era andata in molte chiese quindi andò da un monaco buddista. Egli la portò in una grotta dove molte persone stavano pregando e fu completamente guarita e mondata e il cancro scomparve.

In Corea molte persone che sono dedite alle pratiche dello yoga, guariscono gli infermi con la meditazione yoga. Alle riunioni del giapponese Sokagakkai, molti vengono guariti. Taluni vengono guariti da ulcere allo stomaco, i sordomuti incominciano ad udire e parlare e i ciechi a vedere. Così naturalmente noi cristiani, specialmente cristiani pentecostali, abbiamo vere e proprie difficoltà nello spiegare questi fatti. Non possiamo mettere semplicemente da parte queste cose come manifestazioni del diavolo: se il diavolo può fare queste cose, perché non dovrebbe fare ancor di più la chiesa di Gesù Cristo?

Un giorno ero molto turbato perché molti dei nostri cristiani non consideravano importanti i miracoli di Dio. Essi dicevano: "Oh, come possiamo credere in Dio come un essere assolutamente divino? Come possiamo chiamare Dio JHVH, unico creatore nei luoghi celesti? Noi vediamo miracoli nel buddismo, miracoli nello yoga e miracoli in Sokagakkai. Noi vediamo molti miracoli nelle religioni orientali. Perché dovremmo proclamare JHVH Dio, l'unico creatore dell'universo?"

Ma io sapevo che il nostro Dio è l'unico Dio, il solo Dio e il creatore dell'universo. Non sapevo come spiegare questi avvenimenti ai miei fratelli. Così feci delle loro domande un motivo di preghiera dinanzi a Dio. Digiunai e pregai, cercando la fede del Signore e le Sue risposte. Quindi venne nel mio cuore una gloriosa rivelazione e io ricevetti una chiara spiegazione. E da quel momento in poi incominciai a spiegare queste cose mediante la predicazione nella mia chiesa in Corea. Ora io posso dare una risposta soddisfacente a ciascuna di queste domande, posso dare spiegazioni chiare come acqua di fonte. Permettete che le dia anche a voi.

LE QUATTRO DIMENSIONI

Nell'universo vi sono tre forze all'opera: lo Spirito Santo di Dio, lo spirito del diavolo, e lo spirito umano. Quando studiate geometria e immaginate due punti, uno qui e uno lì, e tracciate una linea tra i due punti, la chiamate una dimensione. E' semplicemente una linea tra i punti, una sola dimensione. Ma se aggiungete linea a linea, a centinaia di migliaia, allora viene creata una seconda dimensione, un piano. E se ammucciate i piani uno sopra l'altro, la figura diventa cubica; questa è chiamata terza dimensione. La Terra e tutto il mondo materiale appartengono alla terza dimensione.

La prima dimensione, una linea, è contenuta e controllata dalla seconda dimensione, il piano; la seconda dimensione è compresa e pertanto controllata dalla terza dimensione, il cubo. Chi dunque crea, contiene e controlla la terza dimensione, il mondo tridimensionale? Avete la risposta se aprite la Bibbia e leggete in Genesi 1:2: *“E la Terra era informe e vuota, e le tenebre coprivano la faccia dell’abisso, e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque”*. C’è dunque una quarta dimensione.

Se andate a guardare quel testo nella lingua originale, il suo significato comporta che lo Spirito del Signore stava incubando, covando, sopra le acque, aleggiando sopra le acque. Questo mondo caotico apparteneva alla terza dimensione, ma lo Spirito Santo, che è qui descritto incubante o covando sulla terza dimensione, appartiene alla quarta dimensione, al regno eterno dove la potenza di Dio è all’opera. Così il regno spirituale, quello della fede, appartiene alla quarta dimensione. Il mondo dello spirito malvagio, il regno delle tenebre, che è controllato da satana, opera in una sfera di spirito con potere soprannaturale, ma non è un regno spirituale.

Totalmente diverso dal regno dello Spirito Santo, provoca guarigioni contraffatte. Possono avvenire miracoli nel regno dello spirito maligno, che imitano l’opera e la potenza di Dio, come i maghi d’Egitto imitavano Mosè. In questo regno, la ricerca di esperienze insolite ha attratto molti seguaci. Lo scopo di satana è sempre quello d’ingannare gl’increduli e li spinge ad avere esperienze di tipo religioso, senza l’esperienza della nuova nascita in Cristo. Il mondo dello spirito maligno può imitare, falsificandola, la potenza di Dio, ma il suo potere e la sua capacità sono limitate, e sempre sotto il controllo e l’autorità di Dio onnipotente. Non può mai raggiungere il regno eterno dello Spirito Santo dove avvengono le trasformazioni in vista della vita eterna.

Dato che lo Spirito Santo abbracciava o “covava” la terza dimensione, fu proprio attraverso questa incubazione della quarta dimensione sulla terza dimensione e per mezzo della Parola di Dio pronunciata che la ri-creazione ebbe luogo. Un nuovo ordine venne fuori dal vecchio e la vita scaturì dalla morte; la bellezza apparve dalla bruttura e dal vuoto; la pulizia dalle cose che erano sporche e l’abbondanza dalla povertà.

Allora Dio parlò al mio cuore: “Figliuolo, come la seconda dimensione include e controlla la prima dimensione e come la terza dimensione include e controlla la seconda, così la quarta dimensione include e controlla la terza dimensione producendo una creazione di ordine e di bellezza. Ogni essere umano è un essere fisico con il potenziale di diventare un essere spirituale. Gli uomini e le donne senza Cristo sono ancora morti nei loro peccati e nelle loro trasgressioni, e non possono sperimentare il regno dello Spirito Santo. Non possono vivere nella quarta dimensione del regno dello Spirito finché non sono nati di nuovo e non hanno ricevuto Cristo. E lo spirito dell’uomo è in comunione: o con il mondo dello spirito maligno, o con il regno spirituale dove lo Spirito Santo guida e mette l’uomo in grado di vivere in Cristo. Entrambi, l’incredulo ed il credente nato di nuovo, esplorano la loro sfera spirituale della propria quarta dimensione. Lo spirito irredento dell’uomo non può mai avere accesso alle benedizioni spirituali ed alla potenza al di fuori di Dio, ma tenta di comunicare con la sua quarta dimensione con visioni chiare e riesce a sperimentare un certo mondo dello spirito che gli procura anche un’imitazione di pace e di serenità. Spesso, la miglior cosa che queste persone riescono a sperimentare è una sorta di misticismo orientale, strettamente confinante con la possessione demoniaca. Con visioni chiare ed immaginazioni mentali di salute, essi incubano sui loro propri corpi, che appartengono alla terza dimensione, e possono avere dominio sul loro spirito umano, sulle malattie e le disfunzioni e vederne i risultati”.

I Sokagakkai appartengono a satana. Il loro spirito umano si congiunge con la quarta dimensione malvagia ed essi riescono ad avere dominio sui loro corpi e sulle circostanze. Lo Spirito Santo mi rivelò che fu in questa maniera che i maghi d’Egitto poterono avere dominio su alcune cose nelle quali gareggiarono con Mosè. Quindi Dio m’insegnò che, poiché i credenti

nati di nuovo sono uniti alla quarta dimensione dello Spirito Santo, al nostro Padre celeste, creatore dell'universo, attraverso Gesù Cristo, noi possiamo avere un dominio assai più forte sulle circostanze di quello che hanno gl'increduli. Lode a Dio! Noi possiamo diventare creativi ed esercitare controllo e potenza sulle mutevoli situazioni della terza dimensione, per mezzo della potenza dello Spirito Santo che è in noi.

Così, la grande differenza fra le guarigioni che avvengono nelle religioni orientali e quelle che avvengono nelle nostre chiese, sta nel fatto che i leaders di queste religioni esplorano la loro quarta dimensione, aprono la loro vita a ciò che essi credono sia il loro mondo dello spirito e molti sono guariti dalla loro fede in quel mondo. Non c'è il Cristo vivente che assicura la salvezza e la vita eterna! Anzi: molte di queste persone vivono al confine della possessione demoniaca o hanno aperto la loro vita agli spiriti maligni, alla cui voce essi prestano ascolto ed ubbidiscono.

Dopo aver ricevuto questa rivelazione del Signore incominciai a spiegare facilmente gli eventi e i miracoli delle altre religioni. La gente veniva e mi sfidava: "Possiamo fare gli stessi miracoli".

Io rispondevo: "Sì, so bene che potete. E' perché avete la quarta dimensione nel vostro spirito. State sviluppando il vostro spirito ed esercitando dominio sul vostro corpo e sulle circostanze. Ma questo spirito non è uno spirito di salvezza, anche se potete esercitare questo genere di miracoli. "Voi siete legati alla quarta dimensione maligna. La quarta dimensione ha il potere di imporre il dominio sulla terza. Avete un certo potere limitato di esercitare il vostro dominio sulla terza dimensione, influenzando sulle vostre circostanze".

LA FUNZIONE DEL SUBCONSCIO

In America vidi una quantità di libri atti ad espandere il potere mentale e vedo cose analoghe accadere dappertutto in ragione di questa enfasi posta sul subconscio. Che cosa è il subconscio? Il subconscio è il vostro spirito. La Bibbia lo chiama l'uomo interno, l'uomo nascosto nel vostro cuore.

Prima che gli psicologi scoprissero il subconscio, l'apostolo Paolo lo aveva già scoperto duemila anni fa, scrivendo dell'uomo interiore, nascosto. La Bibbia possedeva questa verità da duemila anni. Ora scienziati e psicologi menano vanto di questa scoperta, approfondendo le espressioni del subconscio e cercando di dirigerne le facoltà. Sebbene il subconscio rientri nella quarta dimensione, ed abbia perciò certi poteri limitati, c'è tuttavia in ciò che questa gente afferma una grande quantità di inganni.

Sono rimasto sorpreso quando sono andato in America e ho letto i libri che mi furono dati da qualche pastore americano, perché questi libri avevano quasi trasformato il subconscio in un Dio onnipotente: questo è il grande inganno. Il subconscio ha un certo potere, ma è del tutto limitato e non può creare come crea il nostro Dio onnipotente. Ho incominciato a vedere in America che la Chiesa Unitaria tenta di sviluppare il subconscio, la quarta dimensione dello spirito umano, e porre questo spirito umano al posto di Gesù Cristo; questo è veramente un grande inganno e un grande pericolo.

Mentre riconosciamo certe realtà e certe verità di questi insegnamenti, è anche importante rendersi conto che il diavolo occupa una quarta dimensione maligna. Dio ad ogni modo è santo, unico e onnipotente. La quarta dimensione crea sempre e dà ordini ed esercita il suo dominio sulla terza dimensione per mezzo dell'incubazione.

Ma questo non è vero della quarta dimensione satanica. Stavo guardando il notiziario di una stazione televisiva negli Stati Uniti ed era in corso una grande controversia perché un uomo era stato assassinato e l'avvocato dell'assassino attribuiva il fatto a intossicazione mentale prodotta da programmi televisivi violenti. In questo vi era una certa verità, perché il giovane assassino,

dopo avere guardato la televisione, incominciava ad esercitare la sua quarta dimensione. Incominciava a pensare, a “incubare” e meditare questi atti di violenza e come risultato produceva lo stesso peccato di assassino.

IL LINGUAGGIO DELLA QUARTA DIMENSIONE

Il mio ministero è stato rivoluzionato dalla scoperta della verità della quarta dimensione, e potete rivoluzionare la vostra esistenza con lo stesso mezzo. Potete chiedervi come si possa incubare la terza dimensione. Noi ci muoviamo in corpi limitati mentre lo Spirito Santo nella sua onnipresenza può incubare il mondo intero. Poiché siamo così limitati nello spazio e nel tempo il solo modo per noi di incubare è attraverso la nostra immaginazione, le nostre visioni e i nostri sogni che lo Spirito Santo ci dà.

Questa è la ragione per cui lo Spirito Santo viene a cooperare con noi: per creare, aiutando i giovani ad avere delle visioni, e i vecchi a sognare dei sogni. Attraverso le visioni e i sogni possiamo abbattere il muro delle limitazioni e possiamo protenderci nell'universo. *Questa è la ragione per cui la Parola di Dio dice: “Quando non vi è visione il popolo perisce”. Se non avete visione, non siete creativo; e se cessate di essere creativo, allora state per perdere gli scopi della vita.*

Le visioni e i sogni sono il linguaggio della quarta dimensione, e lo Spirito Santo comunica attraverso di essi. Soltanto attraverso una visione ed un sogno potete cooperare con lo Spirito Santo per rappresentarvi e sognare chiese più grandi. Potete rappresentarvi un nuovo campo di missione; potete rappresentarvi l'incremento della vostra chiesa.

Attraverso la rappresentazione dei traguardi che credete che lo Spirito Santo abbia posto in voi potete incubare il vostro futuro per poi schiuderne i risultati. Sognate e lasciate che i vostri sogni si sviluppino in un desiderio ardente di compiere grandi cose per Dio. Incubateli e lo Spirito Santo opererà attraverso voi per realizzarli. Consentitemi di documentare ciò con esempi dalle Scritture.

Sapete perché Adamo ed Eva caddero dalla grazia? Il diavolo sapeva che le visioni e i sogni della quarta dimensione nella mente di una persona potevano creare un preciso risultato. Il diavolo fece uso di una tattica basata su questa premessa, ed invitò Eva dicendo: “Eva, vieni e guarda quel frutto sull'albero proibito. Guardarlo è innocuo, perciò perché non vieni qua e semplicemente lo guardi?”

Così, dato che semplicemente guardare il frutto sembrava innocuo, Eva andò e guardò il frutto sull'albero. Guardò quell'albero non soltanto una volta, ma continuò a guardare. La Bibbia dice in Genesi 3:6: *“E la donna vide che il frutto dell'albero era buono a mangiarsi... Prese del frutto e lo mangiò”*. Prima di consumarlo aveva visto l'albero, quindi aveva visto quel frutto nella sua immaginazione. Giocò con l'idea di mangiare il frutto, e questo la portò alla sua quarta dimensione.

Nella quarta dimensione si crea il bene o il male. Eva impresse l'immagine dell'albero e del frutto profondamente nella sua immaginazione, vide il frutto chiaramente, immaginando che esso l'avrebbe fatta diventare saggia come Dio. Allora si sentì così attratta a quell'albero, era come se venisse spinta verso di esso; dopo prese il frutto dall'albero e lo mangiò, quindi ne dette una parte a suo marito. E con questa azione essa cadde. Eva era stata ingannata dal serpente, ma Adamo mangiò di propria volontà.

Guardare è importante! Se il vedere non fosse importante, perché l'angelo di Dio avrebbe dato un giudizio così grave sulla moglie di Lot? In Genesi 19:7 la Bibbia dice: *“Salvati la vita! Non guardare indietro”*. E' un semplice comando, non guardare dietro di te. Ad ogni modo, quando leggete Genesi 19:26, scoprite che la moglie di Lot guardò indietro e diventò una statua

di sale. Ricevette quel grave giudizio solo perché aveva guardato indietro. Potreste dire che il giudizio era troppo duro, ma quando capite questa legge dello spirito, non lo è più perché quando guardò indietro non vide soltanto con i suoi occhi fisici; quando guardò, quel che vide scese nel suo essere interiore e afferrò la sua immaginazione. Il desiderio per il suo antico modo di vivere incominciò a far presa su di lei e Dio portò a termine il suo giusto giudizio su di lei.

Dio ha adoperato questo linguaggio dello Spirito Santo per cambiare molte vite. Meditate accuratamente quando leggete Genesi 13:14-15: *“E l'Eterno disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato da lui: Alza ora gli occhi tuoi e mira, dal luogo dove sei, a settentrione, a mezzogiorno, a oriente, a occidente. Tutto il paese che vedi, lo darò a te, ed alla tua progenie in perpetuo”*.

Dio non disse: “Oh, Abramo, io ti darò Canaan, chiedilo semplicemente”. No, molto specificamente Dio gli disse di stare in piedi dal suo posto, guardare verso nord, verso sud, verso est, verso ovest, perché avrebbe dato quel territorio ad Abramo ed ai suoi discendenti.

Vedere è possedere. Abramo vide il paese; quindi ritornò alla sua tenda e al suo letto, a sognare delle terre che sarebbero diventate sue. Nella sua quarta dimensione lo Spirito Santo incominciò ad adoperare quel linguaggio. Lo Spirito Santo incominciò ad esercitare il Suo dominio.

E' interessante notare che Abramo ebbe il suo figliuolo Isacco all'età di cento anni e quando Sara ne aveva novanta. Quando Abramo era quasi centenario e Sara quasi novantenne, Dio venne e disse loro che stavano per avere un bambino. Quando Dio venne a lui e disse: “Stai per avere un figlio”, Abramo rise e rise. Ciò significa che Abramo era del tutto incredulo.

Vediamo anche Sara ridere dietro la tenda. Dio chiese: *“Sara, perché stai ridendo?”* Ella rispose: *“No, io non ho riso”*. Ma Dio disse: *“No, tu hai riso”*.

Tanto Abramo quanto Sara risero. Erano entrambi increduli. Ma Dio aveva un modo per farli credere, e Dio impegnò la quarta dimensione, il linguaggio dello Spirito Santo. Una notte Dio disse ad Abramo: *“Vieni fuori”*. Nel Medio Oriente l'umidità è molto bassa, così nella notte si possono vedere molte stelle che brillano. Abramo venne fuori e Dio disse: *“Abramo, conta il numero delle stelle”*. Così egli incominciò a contare le stelle.

Gli scienziati dicono che con l'occhio umano possiamo contare circa seimila stelle, così possiamo immaginare Abramo che continuava a contare e contare, talvolta dimenticando il numero. Finalmente egli disse: “Padre, io non riesco a contarle tutte”. Quindi il Padre disse: *“I tuoi figli diventeranno così numerosi come queste stelle”*. Contare le stelle era un modo per aiutare Abramo ad afferrare l'immensità del miracolo della promessa di Dio.

Immagino che Abramo fosse preso dall'emozione. Ben presto le lacrime incominciarono a sgorgare dai suoi occhi e la sua visione diventò completamente confusa. Quando guardò su alle stelle, gli sembrarono i volti dei suoi figli che lo stessero chiamando: “Padre Abramo!” Era completamente sconvolto e quando ritornò alla sua tenda tremava tutto. Quando chiuse gli occhi non poté dormire perché vide tutte le stelle che si trasformavano nei volti dei suoi discendenti e ancora una volta gridavano: “Padre Abramo!”

Queste immagini ritornarono ripetutamente alla sua mente e diventarono i suoi sogni e le sue immaginazioni. Queste raffigurazioni diventarono parte della sua quarta dimensione nel linguaggio di visioni e sogni spirituali. Queste visioni e sogni prepararono il suo cuore ed esercitarono un potere sul suo corpo vecchio di cent'anni, che fu ben presto trasformato come se fosse un corpo giovane. Così Abramo e Sara furono pronti per il miracolo. Da quel tempo in poi egli credette alla Parola di Dio e lodò il Signore.

Chi poteva cambiare a tal punto Abramo? Lo Spirito Santo, perché Dio aveva applicato la legge della quarta dimensione, il linguaggio dello Spirito Santo. La visione e il sogno cambiarono Abramo, non soltanto mentalmente ma anche fisicamente. Non soltanto lui ma anche sua

moglie, fu meravigliosamente ringiovanita. Più avanti nella Bibbia potrete leggere come il Re Abimelec tentò di fare di Sara la sua concubina: Sara la novantenne, che era stata ringiovanita attraverso la legge e il linguaggio della quarta dimensione.

Non siamo limitati nel nostro pensiero come gli animali comuni. Quando Dio ci creò, creò in noi una quarta dimensione, il mondo spirituale, in modo che quando l'uomo riceve Cristo come suo Salvatore, è talmente trasformato che può vivere nel regno spirituale e comprendere le visioni, e sogni e può operare con lo Spirito Santo per avere dominio sul mondo della terza dimensione nel quale vive e lavora.

Non posso esercitare il mio ministero di conquista delle anime semplicemente bussando alle porte, anche affaticandomi a morte. Io adopero la via della fede, e la fede cresce a salti e a sbalzi. E sebbene la nostra chiesa abbia più di 600.000 membri registrati, quando vado in ufficio io non ho gran che da fare, perché seguo un cammino di fede e non sto costantemente a tormentarmi nella carne per attuare quelle cose che lo Spirito Santo può facilmente fare.

Ho anche imparato che mentre esercito il mio ministero in Paesi stranieri io posso entrare nella quarta dimensione dello Spirito Santo, dirGli che cosa necessita alla mia chiesa in Corea ed Egli esegue il lavoro. Telefono a mia moglie circa ogni due giorni ed ella mi dà continuamente informazioni che talvolta hanno scosso il mio io. Generalmente pensavo che i membri della mia chiesa fossero in ansia per il mio ritorno, che mi stessero tutti aspettando, ed ero sicuro che l'affluenza alla funzione domenicale fosse diminuita. Ma ella mi diceva: "Non vantarti di ciò. La chiesa sta andando sempre meglio, anche senza di te".

DELL 'APPLICARE LA LEGGE DELLA QUARTA DIMENSIONE

Se Dio poté mettere Abrahamo in grado di possedere la terra attraverso la miracolosa quarta dimensione, e se Dio poté ringiovanire Abrahamo e Sara attraverso il linguaggio delle visioni e dei sogni dello Spirito Santo, allora anche per voi Dio opererà attraverso la quarta dimensione. In Genesi 30 c'è una magnifica storia di Giacobbe, ma mi è sempre dispiaciuto il fatto riportato ai versetti da 37 a 39, in cui è detto che Giacobbe usò un'astuzia per assicurarsi che il bestiame a tinta unita desse origine a bestiame maculato o vaiolato.

Dapprima questo mi sembrava una superstizione e chiesi: "Signore, perché permetti questa superstizione nella Bibbia? Questa è la ragione per la quale i modernisti criticano la Bibbia e la definiscono una favola".

Così ogni volta che io giungevo a questa parte della Scrittura, la evitavo temendo che si trattasse di una parte della Bibbia della quale non potevo fidarmi. Un giorno, mentre leggevo la Bibbia sotto l'unzione dello Spirito Santo, mi ritrovai di nuovo a questi versetti e dissi: "Eviterò questa parte. Questa è tutta superstizione".

Ma lo Spirito Santo disse: "Aspetta un momento. Niente della Bibbia è superstizione. Il fatto è che tu non capisci. Tu sei cieco, ma qui io applico la speciale legge della creazione. Rileggi i versetti".

Quindi ricevetti una straordinaria rivelazione della verità, e ciò aggiunse una nuova dimensione al mio ministero. Se non adoperi le miracolose leggi della fede, non puoi sperare di vedere mille nuovi membri aggiunti alla tua chiesa ogni mese; la tua lotta personale al di fuori dell'opera della quarta dimensione non può produrre questo risultato.

In questa fase della sua vita Giacobbe, il cui nome significava "l'imbroglione", era andato da suo zio Labano. Vi rimase per circa vent'anni lavorando duramente come un comune bracciante. Ma suo zio gli cambiò il salario tante volte che Giacobbe venne ingannato; Giacobbe, quindi, a sua volta ingannò suo zio. Stavano ingannandosi l'un l'altro e quando Giacobbe giunse a circa

quarant'anni non possedeva ricchezze, ma aveva invece una gran quantità di mogli e di figli e il desiderio di ritornare a casa.

Dio si rattristò per Giacobbe e gli mostrò una parte del segreto della quarta dimensione. Dopo aver ricevuto questa rivelazione dal Signore, Giacobbe andò da suo zio e gli disse: "Zio, lavorerò per te a queste condizioni: tu porta via da me tutti gli animali maculati o vaiolati, e io mi curerò soltanto degli animali col manto a tinta unica. E se in qualche modo questi animali di colore unico daranno origine ad una prole maculata o vaiolata, allora questi saranno il mio salario".

Lo zio di Giacobbe fece quasi un salto dallo stupore. Pensò tra sé: "Questo tipo sta imbrogliando sé stesso. Questi animali a tinta unita hanno una scarsissima probabilità di mettere al mondo una prole maculata o vaiolata. Ora posso farlo lavorare senza pagargli molto salario". Così lo zio di Giacobbe gli disse: "Sì, sì. Magnifico. Farò questo patto con te".

Quindi Labano prese tutti gli animali maculati e vaiolati e li portò a tre giorni di distanza da Giacobbe a cui lasciò soltanto gli animali di colore unito. Giacobbe andò sulla montagna e tagliò dei rami dai pioppi, dai noccioli e dai castagni; e col suo coltello li scortecciò a tratti e li rese tutti maculati o vaiolati. Pose quindi queste verghe, ora maculate e vaiolate, proprio dove gli animali in calore bevevano, negli abbeveratoi e nei rigagnoli.

Quindi Giacobbe rimase in attesa. La Bibbia dice che ben presto tutti questi animali dettero origine a prole maculata e vaiolata.

Dio aveva creato una visione e un sogno nella mente di Giacobbe. Il suo subconscio prima era stato pieno di povertà, di insuccesso e di imbroglio; così la sua lotta era stata dura e i suoi compensi pochi. Ma Dio cambiò Giacobbe, attraverso l'immaginazione della sua mente adoperando quelle verghe tratte dagli alberi, maculate e vaiolate, come materiale per aiutarlo a rappresentarsi e sognare le cose. Giacobbe guardò tanto quelle verghe e quel bestiame che la sua mente fu piena di quella visione; dormì e sognò bestiame che dava origine a una progenie maculata e vaiolata. In seguito leggiamo nella Bibbia che il bestiame dette veramente origine a una progenie maculata e vaiolata. L'immaginazione dell'uomo sostiene un grande ruolo nella quarta dimensione. Gli animali non possono mai avere un'immaginazione nella maniera in cui l'abbiamo noi, perché l'immaginazione è opera dello Spirito.

Quando Giacobbe incominciò ad afferrare questa visione e questo sogno di bestiame maculato e vaiolato, incominciò a imparare il linguaggio dello Spirito Santo. Voi potete trattare con un'altra persona soltanto attraverso un linguaggio conosciuto e non potrete mai conversare con un linguaggio ignoto.

Quando Giacobbe incominciò ad imparare il linguaggio dello Spirito Santo, immediatamente incominciò a conversare con lo Spirito Santo e lo Spirito Santo incominciò a operare. Potremmo dire che Giacobbe "vide per fede" ciò che poteva fare e agì di conseguenza. Lo Spirito Santo premette i pulsanti adatti per muovere i geni necessari, e il bestiame di Giacobbe incominciò a dare origine a progenie maculata o vaiolata. Giacobbe presto incominciò ad avere una grande moltitudine di animali maculati e vaiolati, e diventò uno degli uomini più ricchi dell'Oriente.

Molto tempo dopo Giacobbe, Dio fece sorgere un altro albero maculato e vaiolato; questa volta l'albero era sul Calvario. E questo albero non era stato maculato e vaiolato con un coltello, ma col sangue del figlio di Dio. Chiunque può venire ad osservare quest'albero maculato e vaiolato, la Croce di Cristo, e ricevere una nuova vita, un nuovo sogno, una nuova visione, per il potere dello Spirito Santo, ed essere trasformato.

Vi sono 8000 promesse nella Bibbia e ognuna di esse può essere per voi ciò che i rami maculati e vaiolati erano per Giacobbe. Non avete bisogno di andare sulle montagne per tagliare un ramo di nocciolo, di castagno o di pioppo. Prendete piuttosto le promesse della Bibbia,

segnate dal sangue di Gesù ed esse saranno la potenza di Dio per il compimento dei sogni e delle visioni che lo Spirito Santo vi ha dato.

Or consentitemi di condividere con voi qualche cosa della mia personale esperienza. La vigilia di un Natale ero occupato a preparare un sermone quando nelle prime ore del mattino del giorno di Natale, giunse una chiamata telefonica urgente. Un uomo che parlava dall'Ospedale Nazionale di Seul chiese: "Siete il pastore Cho?"

"Sì, sono io".

"Uno dei vostri membri sta morendo. Ha subito un incidente di auto. Un tassì lo ha investito, quindi ha girato tutta la mattina con lui nel sedile posteriore".

In Corea, a quell'epoca, se qualcuno veniva investito e ucciso da un tassì, il tassista doveva soltanto pagare la somma di duemilacinquecento dollari, e quindi sarebbe stato affrancato da qualsiasi altro obbligo finanziario. Però, se la vittima era soltanto ferita, allora il tassista avrebbe dovuto pagare tutte le note mediche e i conti dell'ospedale; quindi se un tassista investiva qualcuno e nessuno vedeva l'incidente, era facile che l'investitore portasse in giro la sua vittima fino a che non fosse morta per cavarcela più a buon mercato.

Questo membro di chiesa aveva comprato un bel cappello, con alcuni altri articoli per sua moglie. Era così preso dalla gioia di fare questi regali che aveva attraversato la strada senza guardare il semaforo ed era stato investito dal tassì. Dato che era notte e nessuno aveva visto, il tassista aveva portato per tutta la notte quell'uomo nella sua macchina. L'uomo non era morto e alla fine un poliziotto che aveva fermato il tassì scoprì tutto e trasportò l'uomo all'ospedale.

Il colpo subito nell'incidente aveva danneggiato molto i suoi intestini e il suo stomaco ed era già incominciato l'avvelenamento del sangue.

Il suo medico mi conosceva e mi chiamò, dicendo: "Dottor Cho, dobbiamo operarlo? Parlando da un punto di vista medico non c'è speranza. E' stato privo di cure per troppo tempo e la setticemia è in pieno corso. Non c'è nessun modo di curarlo". Ma io dissi: "Iniziate pure ad operarlo. Appena avrò finito il sermone di Natale, correrò all'ospedale".

Dopo la funzione natalizia corsi alla sala di pronto soccorso dell'ospedale dell'Università Nazionale di Seul e lo trovai senza conoscenza. Il medico disse di nuovo che non c'era speranza: "Pastore, non attendetevi nulla. Sta morendo. Non abbiamo potuto far nulla. Quando abbiamo aperto il suo addome, l'intestino era completamente reciso in tre punti, gli escrementi e la polvere della strada erano sparsi ovunque. Non c'è speranza".

Risposi: "Va bene, tenterò di fare del mio meglio".

Quando entrai era in coma profondo. Mi inginocchiai vicino a lui e dissi: "Signore Iddio, dammi soltanto cinque minuti e io proverò. Fai solo che esca dal coma per cinque minuti".

Mentre pregavo sentii che qualche cosa si muoveva. Aprii gli occhi e l'uomo aprì gli occhi anche lui.

"Oh, pastore, sto morendo", egli gemette.

Sapendo che avevo i cinque minuti richiesti, replicai: "Non puoi dire questo. Finché continui a dire che morirai non hai fede. Devi pensare di vivere attraverso questa prova. Devi cambiare il tuo pensiero e la tua immaginazione. Cambia la tua visione e il tuo sogno, perché il solo modo di esercitare il dominio su questo mondo materiale della terza dimensione è attraverso la fede, che ti dà immaginazione, visioni e il sogno di star bene. Quindi ascoltami. Raffigurati un giovanotto che saluta sua moglie. E' pieno di bellezza e salute. Va nel suo ufficio e compie con successo i suoi affari.

“Tutti lo rispettano e lo ammirano. Giunge la sera ed egli compra dei bei regali per sua moglie che aspetta che egli torni a casa per mangiare la cena. Quando arriva corre al cancello e gli dà il benvenuto con un grande abbraccio e un bacio. Entrano nella casa ed hanno un delizioso pasto e una tranquilla serata insieme. “L’uomo del quale sto parlando non è un estraneo. Quell’uomo sei tu! Pensa a quell’uomo! Disegna nella tua mente questa immagine. Guarda quell’uomo e di nel tuo cuore, quell’uomo sono io!”

“Non sognare un’immagine di morte. Non sognare l’immagine di un cadavere. Continua a sognare quell’uomo, ed io pregherò. Tratteggiati soltanto un’immagine mentale e lascia a me la preghiera. Farai così?”

“Sì pastore, cambierò il mio sogno. Cambierò il mio pensiero. Crederò di essere io quell’uomo. Tenterò di fare di quella visione e di quel sogno una realtà. La vedo!” gridò.

Mentre stavamo parlando il chirurgo era venuto con le sue infermiere. Incominciarono a ridacchiare di me e pensarono che io avessi perduto l’intelletto. Ma ero serio, perché conoscevo la legge della quarta dimensione dello Spirito, e quell’uomo aveva incominciato a parlare il linguaggio dello Spirito Santo. Come un missionario che in un campo straniero acquisisce un più profondo livello di comunicazione con la gente del luogo, imparando a parlare la loro stessa lingua invece di servirsi di un interprete, così quell’uomo morente aveva imparato il più profondo linguaggio dello Spirito Santo, vedendo se stesso guarito e credendo che sarebbe successo.

Mentre rimanevo inginocchiato afferrato al suo letto, pregavo: “Caro Spirito Santo, ora egli parla la tua lingua. Egli ha la visione ed il sogno di essere guarito. Poni la tua potenza di guarigione sul suo corpo fisico ed esercita il tuo dominio. Io comando che quest’uomo guarisca e sia pieno della potenza di guarigione!”

Improvvisamente il gruppo di infermiere incredule disse: “Questa camera è troppo calda. Il calore è troppo alto”.

Ma la temperatura era fredda. Non c’era calore nella stanza; era il potere dello Spirito Santo che emetteva tutto quel calore. Il chirurgo e quelle infermiere incominciarono a infuocarsi. Le loro orecchie diventarono rosse e il potere di Dio divenne così forte che sentimmo finanche tremare il letto. In modo sorprendente, in una settimana, quell’uomo si alzò e uscì dall’ospedale. Ora lavora in un’industria chimica e va a meraviglia. Ogni volta che io lo vedo la mattina della domenica, seduto nella balconata, dico a me stesso: “Sia lodato il Signore! Abbiamo parlato lo stesso linguaggio dello Spirito Santo ed Egli ha creato la guarigione. Alleluia!”

Che cosa era successo? Sia il malato che io avevamo manifestato la nostra fede e lo Spirito Santo operò in risposta a quella fede. Lo Spirito prese il controllo e la guarigione avvenne. Noi parlammo il linguaggio dello Spirito Santo ed egli operò, manifestando la guarigione.

Lasciate che io vi racconti di un altro incidente. Un giorno mi trovavo nel mio ufficio e una signora di circa cinquant’anni entrò piangendo: “Pastore, la mia casa è completamente distrutta e rovinata”.

“Smettete di piangere”, risposi, “e raccontatemi”.

“Voi sapete che abbiamo diversi figli, ma solo una è femmina. E’ diventata una hippie, dorme con gli amici di mio marito e con gli amici dei miei figli andando da un hotel all’altro e da una sala da ballo all’altra. E’ diventata una vergogna per la nostra famiglia” ella pianse. “Mio marito non può più andare in ufficio. I miei ragazzi muoiono di vergogna ed ora andranno tutti via da casa. Ho tentato ogni cosa. Ho finanche gridato al Signore di farla morire! Oh pastore Cho, che cosa posso più fare?”

“Smettetela di piagnucolare e di lamentarvi”, le dissi. “Io posso ora vedere *molto* chiaramente perché Dio non ha voluto rispondere alla vostra preghiera. Gli avete presentato una immagine

mentale sbagliata. Nella vostra mente la presentavate soltanto e sempre come una prostituta, non è vero?”

Ella replicò: “Sì, ma vede, è quello che è: una prostituta!”

“Ma se volete vederla cambiata, allora dovete formarvi di lei un’altra immagine mentale da offrire allo Spirito Santo in preghiera”, le dissi. “Dovete ripulire lo schermo della vostra immaginazione e dovete incominciare a presentare una nuova immagine di vostra figlia perché lo Spirito Santo la trasformi”.

Ella respinse l’idea dicendo: “Non posso, è sporca, brutta e disgraziata”.

Incominciavo a capire che aveva bisogno di perdonare sua figlia. La sgridai:

“Smettetela di parlare così. Disegniamo un’altra immagine. Inginocchiatevi qui ed io mi inginocchierò con voi. Andiamo ai piedi del Calvario. Solleviamo le nostre mani. Guardiamo Gesù Cristo morente sulla Croce, sanguinante e battuto per tutti i peccati dell’umanità.

“Perché egli è appeso lì sopra? A causa di vostra figlia. Mettiamo vostra figlia proprio dietro Gesù Cristo. Cerchiamo di vedere vostra figlia attraverso la sua croce. Non potete vedere vostra figlia perdonata, purificata, rinata e piena dello Spirito Santo, completamente cambiata? Non potete disegnare questa immagine attraverso il Sangue di Gesù Cristo che è stato versato per tutti e per ogni tipo di peccato e per il perdono di vostra figlia?”

“Oh, pastore, sì”, rispose la madre. “Adesso vedo diversamente. Attraverso Gesù, attraverso la croce, posso cambiare la mia immagine di mia figlia”.

“Meraviglioso - esclamai - proprio stupendo! Tratteggiamo ora una nuova immagine di vostra figlia e quindi voi conservate nella vostra mente, giorno dopo giorno, questa chiara, vivida e grafica immagine di una nuova figlia. Questo significa vedere la stessa cosa che vede lo Spirito Santo quando vede ciò che vostra figlia diventerà. Questo è il linguaggio, la visione dello Spirito Santo. E’ una visione positiva di una figliuola purificata e rigenerata. E’ come lo Spirito Santo la vede fin da ora. Per fede, anche noi la vediamo ora così. Sappiamo che stiamo disegnando il giusto tipo d’immagine, perché ci siamo posti ai piedi della croce.

Così ci inginocchiammo e pregammo: “Oh Signore, ora tu vedi questa immagine. Caro Spirito Santo, affluisce in questa nuova immagine, in questa nuova visione e sogno. Cambia. Compi un miracolo secondo questa visione”.

Quindi rimandai a casa quella madre ed ella, mentre se ne andava, era tutta sorridente. Non c’era più pianto in lei perché la sua immagine della figlia era cambiata.

Una domenica, pochi mesi più tardi, improvvisamente entrò nel mio ufficio portando con sé una bella giovane. “Chi è questa giovane donna?” io chiesi.

“Questa è mia figlia!” rispose sorridendo.

“Dio vi ha esaudito?”

Ella rispose: “Oh sì, mi ha risposto”.

Quindi mi raccontò la storia. Una notte sua figlia dormiva in un motel con un uomo. La mattina quando si era svegliata si era sentita impura e sciagurata. Aveva sentito nel suo spirito una grande infelicità e un profondo desiderio di ritornare a casa, ma era spaventata ed aveva paura dei suoi genitori e dei suoi fratelli. Ciò nonostante aveva deciso di correre il rischio dicendo a sé stessa: “Tenterò ancora una volta, e se mi scacciano allora sarà il mio ultimo tentativo”.

Così era ritornata a casa dei suoi genitori e aveva suonato il campanello. Sua madre era venuta fuori e, quando la scorse, il volto le si era acceso come se il sole stesse sorgendo su lei. Aveva salutato la figlia con un "Benvenuta figlia mia!" ed era corsa ad abbracciarla.

La figlia fu completamente sopraffatta dall'amore di sua madre e si gettò fra le braccia della madre piangendo. Sua madre aveva pregato e la sua figliola era completamente cambiata. L'aveva accolta a braccia aperte porgendole il benvenuto.

Accompagnò sua madre in chiesa per un periodo di due o tre mesi. Ascoltò i sermoni, confessò tutti i suoi peccati, dette il cuore a Gesù Cristo e ricevette il battesimo dello Spirito Santo. Diventò una creatura assolutamente nuova in Cristo e infine trovò anche un meraviglioso marito.

Questa è una storia commovente del cambiamento che avviene quando mettiamo in linea il nostro pensiero ed il nostro parlare con l'immagine che ha lo Spirito Santo riguardo al compimento dell'opera di Cristo nei nostri cari. La madre aveva incominciato a vedere la sua figliuola come lo Spirito Santo la vedeva: salvata, piena di Spirito Santo e vivente per Dio. Le sue preghiere furono esaudite.

Le visioni ed i sogni di ciò che voi e le vostre famiglie potete diventare, sono generati in primo luogo nel vostro cuore, perché sono il "linguaggio" dello Spirito. Lo Spirito Santo vi rivelerà l'immagine delle vostre preghiere già esaudite: vite che sono state cambiate, circostanze rovesciate e Dio che riceve gloria per l'opera della redenzione già realizzata nella vita di coloro per i quali preghiamo. Per quel che riguarda Gesù, l'opera è già compiuta. Le visioni ed i sogni vi incoraggiano a vedere ciò che lo Spirito già vede come opera compiuta. Questo significa vivere nella quarta dimensione: vivere e pregare nella gioia della rivelazione dello Spirito Santo, finché non vediate la cosa accadere nella realtà, come avvenne per questa madre tormentata.

Questa figlia ha ora tre bambini ed è una delle più attive dirigenti di cellula della mia chiesa. E' una evangelista ardente, e tutto ciò è accaduto perché sua madre cambiò la propria visione e il proprio sogno nei suoi riguardi, nella immagine della figlia che aveva lo Spirito Santo, applicando la legge della quarta dimensione.

Attraverso tutte le Scritture scopriamo che Dio ha fatto sempre uso di questa legge della quarta dimensione. Osservate il caso di Giuseppe. Prima di essere venduto come schiavo, Dio aveva già impresso nel suo cuore immagini di ciò che sarebbe successo nella sua vita. Attraverso diversi sogni Dio aveva dato al cuore di Giuseppe una nitida visione e anche quando egli fu portato schiavo in Egitto, aveva in sé un buon dominio sulle circostanze e credeva che i suoi sogni si sarebbero avverati. Giuseppe più tardi diventò primo ministro dell'Egitto. I suoi sogni furono per lui una promessa profetica di Dio.

Osservate Mosè. Prima che costruisse il tabernacolo era stato chiamato sul monte Sinai. Rimase lì quaranta giorni e quaranta notti in comunione con Dio, e gli fu data un'immagine mentale del tabernacolo; ed esattamente come lo vide nella sua visione e nel suo sogno, egli andò e lo costruì.

Dio dette precise visioni ad Isaia, a Geremia, a Ezechiele e a Daniele, tutti importanti servitori del Signore. Dio li rese capaci di vedere nella quarta dimensione e insegnò loro il linguaggio dello Spirito Santo. Essi quindi espressero preghiere di fede, secondo le rivelazioni ricevute dallo Spirito Santo.

Questo può dirsi anche dell'apostolo Pietro. Il suo nome originario era Simone che significa "canna", qualcosa di pieghevole, mutevole. Quando Pietro venne, guidato da Andrea, Gesù lo guardò negli occhi e disse: "Tu, tu sei Simone. Tu sei la canna. La tua personalità è così pieghevole e mutevole. Un momento sei adirato e un altro tu ridi. Tu sei veramente come una canna, ma io ti chiamerò Pietro, roccia, perché diventerai una roccia. Simone, la canna, è morto

per il mondo, e Pietro, la roccia, è vivo". Pietro era pescatore, e conosceva le forti e stabili qualità delle rocce. Nella sua immaginazione incominciò immediatamente a vedersi ritratto come una roccia. Egli guardava le onde smosse dal vento del Mar di Galilea quando colpivano la riva rocciosa, ingolfandola di bianca schiuma e la roccia sembrava vinta. Ma vedeva anche tutta l'acqua rompersi contro la roccia e scivolare giù e la roccia restare ferma. Pietro pensava ripetutamente: "Sono io come la roccia? Lo sono? Sì, io sono come una roccia".

Dopo Pentecoste, Pietro diventò una solida roccia della Chiesa primitiva. Ma prima che fosse cambiato in roccia, Cristo aveva delineato in lui, nel suo cuore, la visione di una roccia e quindi diventò quella roccia. Gesù sapeva. Dio sapeva che Giacobbe sarebbe diventato Israele, che significa "principe di Dio". Era un baro e un imbrogliatore, ma Dio operò in lui e Giacobbe si abbandonò a Dio e quindi divenne il "principe di Dio".

Molti non cristiani in tutto il mondo sono coinvolti in meditazioni trascendentali e buddistiche. Nella meditazione all'individuo è richiesto di avere un traguardo ed una visione ben chiara. Nel Sokagakkai disegnano un'immagine di prosperità, ripetendo frasi continuamente, e tentando di sviluppare la quarta dimensione spirituale umana; questa gente sta creando qualche cosa. Mentre il Cristianesimo è in Giappone da più di cento anni, per riscuotere solo lo 0,5 per cento della popolazione, il Sokagakkai ha milioni di seguaci. Sokagakkai ha applicato la legge della quarta dimensione e ha compiuto miracoli; ma nel Cristianesimo vi sono solo chiacchiere di teologia e di fede.

Dio è un Dio di miracoli! Noi, suoi figli, siamo stati creati ad immagine di Dio e siamo nati con il desiderio di vedere miracoli che si compiono. Senza vedere miracoli la gente non è convinta che Dio è onnipotente. Le profonde trasformazioni che avvengono nelle persone sono spesso evidenza sufficiente che Dio ha compiuto il miracolo della salvezza, portando quelle persone dalla morte alla vita. Tuttavia la gente ancora vuol vedere Dio manifestarsi con grande potenza.

31

LA VOSTRA RESPONSABILITÀ'

Voi ed io siamo responsabili per ottenere miracoli per questa gente.

La Parola di Dio dichiara: *"Prendi il tuo diletto nell'Eterno ed egli ti darà quel che il tuo cuore desidera"* (Salmo 37:4). Questa è la chiave! In Proverbi 10:24 leggiamo: *"Ai giusti è concesso quel che desiderano"*. Dio desidera esaudire i desideri del vostro cuore. E' pronto a rispondere a questi desideri. La Bibbia non appartiene alla terza dimensione, ma alla quarta. In essa leggiamo quel che concerne Dio e la vita che Egli ha preparato per noi. Attraverso la Parola di Dio impariamo il linguaggio dello Spirito Santo: in che modo lo Spirito può sviluppare le nostre visioni ed i nostri sogni e quindi realizzarli. Lasciateglielo fare. Lasciate che lo Spirito Santo venga e renda vive le Scritture che leggete. Lasciate che ponga in voi nuove visioni: e il desiderio del vostro cuore sarà esaudito, secondo la Sua Parola, in modo che molte persone possano vedere i miracoli che Dio ha fatto per voi e possano glorificare Dio.

Lasciate che lo Spirito Santo v'insegni il linguaggio dello Spirito, il linguaggio dei sogni e delle visioni. Quindi tenete presenti quei sogni e quelle visioni. Cooperate con lo Spirito Santo. Ubbidite alla sua guida nella vostra vita.

Come fare questo? Anzitutto riconoscete un obiettivo chiaro nel vostro cuore in linea con il desiderio dello Spirito Santo. Trattegiate un'immagine mentale, viva e grafica, di quel traguardo, pregando ferventemente. Non lasciatevi ingannare dalle chiacchiere di espansione mentale, di yoga, di meditazione trascendentale, o di Sokagakkai. Sono culti che sviluppano soltanto la quarta dimensione umana, la quarta dimensione malvagia del loro mondo dello spirito.

Sorgiamo e facciamo di più di quello che han fatto i maghi d'Egitto. Ci sono migliaia di questi maghi nei vari Egitto di oggi. Riceviamo le visioni ed i sogni che sono stati generati in noi, nel nostro cuore, dallo Spirito Santo, per la gloria di Dio. Come Dio realizzò tutti i miracoli di Mosè e ne ricevette gloria, cerchiamo anche noi di sapere ciò che può e vuol fare per noi Dio, concedendo che i miracoli più straordinari si realizzano.

I miracoli sono eventi comuni ed estesi nella nostra chiesa coreana e così, in base alla mia esperienza, posso dire che un uomo non è semplicemente un altro animale. Voi non siete creature comuni, perché avete nel vostro cuore la quarta dimensione, ed è la quarta dimensione che ha dominio sulle tre dimensioni materiali: il mondo solido, il mondo del piano e il mondo della linea.

Attraverso il dominio nella quarta dimensione - il regno della fede - potete impartire ordini per modificare le circostanze e le vostre situazioni, dare bellezza a ciò che è brutto e caotico, dare guarigione ai feriti e ai sofferenti.

IL POTERE CREATIVO DELLA PAROLA PRONUNCIATA

Affinché la fede riceva debita incubazione, vi sono certi passi che dobbiamo seguire (nascita, sviluppo, maturazione), e una verità centrale che dobbiamo imparare a proposito del regno in cui la fede opera; vi è anche un principio fondamentale circa la parola pronunciata che abbiamo bisogno di capire. Così io voglio parlarvi del potere creativo della parola pronunciata e le ragioni per cui l'uso di essa è di tanta importanza.

Una mattina stavo facendo colazione con uno dei maggiori neurochirurghi coreani, il quale mi stava parlando di varie scoperte mediche sulle operazioni al cervello. Egli chiese: "Dottor Cho, sapevate che il centro del linguaggio nel cervello è quello che influenza tutti i nervi? Secondo le nostre recenti scoperte in neurologia, il centro del linguaggio nel cervello ha forte influenza su tutti gli altri nervi".

Allora io risi dicendo: "Questo io l'ho saputo da molto tempo".

"Come lo avete saputo?" egli chiese. "Nel mondo della neurologia queste sono nuove scoperte".

Risposi che l'avevo già imparato dal dottor Giacomo.

"Chi è questo dottor Giacomo?" egli chiese.

"Era uno dei più famosi dottori della Bibbia, vissuto quasi duemila anni orsono", risposi. "E nel suo libro, capitolo tre, nei primi versetti il dottor Giacomo definisce chiaramente l'attività e l'importanza della lingua e del centro della parola".

Il neurochirurgo era totalmente sbalordito: "Veramente la Bibbia insegna questo?"

"Sì", risposi. "La lingua è il membro più piccolo del nostro corpo, ma può imbrigliare il corpo intero".

Quindi questo neurochirurgo incominciò ad esporre le scoperte della scienza. Disse che il centro nervoso del linguaggio aveva un tale potere su tutto il resto del corpo che soltanto col parlare uno può esercitare il controllo su tutto il suo corpo, e manipolarlo nel modo che desidera. Egli disse: "Se qualcuno continua a dire 'diventerò debole', subito tutti i nervi ricevono quel messaggio e dicono: 'Prepariamoci a diventare deboli, perché abbiamo ricevuto istruzioni dal nostro centro di comunicazioni che dobbiamo diventare deboli'. Quindi come naturale conseguenza possono assumere l'aspetto tipico della debolezza.

"Se qualcuno dice: 'Bene, io non ho capacità. Non posso fare questo lavoro', allora subito tutti i nervi incominciano a dichiarare la stessa cosa. 'Sì', rispondono, 'abbiamo ricevuto istruzioni dal sistema nervoso centrale che dicono che noi non abbiamo capacità, che dobbiamo abbandonare gli sforzi per sviluppare una qualsiasi capacità. Dobbiamo prepararci ad essere parte di una persona incapace'.

"Se qualcuno continua a dire: 'Io sono molto vecchio, io sono tanto vecchio, e sono stanco e non posso far nulla', allora tosto, il controllo centrale del linguaggio risponde, dando ordini a tale effetto. I nervi rispondono: 'Sì, siamo vecchi. Siamo pronti alla tomba. Prepariamoci a disintegrarci'. Se qualcuno continua a dire che è vecchio, allora questa persona presto morirà".

Quel neurochirurgo continuò dicendo: “L’uomo non dovrebbe mai andare in pensione. Una volta che un uomo continua a ripetere a sé stesso: ‘Io mi ritiro’, tutti i nervi incominciano a diventare meno attivi e si preparano ad una rapida morte”.

PER UNA VITA PERSONALE DI SUCCESSO

Quella conversazione fu per me molto significativa, e lasciò una profonda impressione nella mia vita, perché compresi quanto la parola pronunciata influisca sulla formazione di una vita di successo.

La gente può facilmente disporsi a parlare in senso negativo. “Olà, sono povero. Non ho neanche i soldi per l’opera del Signore”. Quando si presenta la possibilità di un lavoro con un buon salario, il sistema nervoso risponde: “Non sono capace di diventar ricco, perché non ho ancora ricevuto istruzioni a questo proposito dal mio centro nervoso. E’ previsto che io sia povero così non posso accettare questo lavoro. Non posso permettermi di avere più danaro”. I simili attraggono i simili, e se voi agite come se foste una persona povera, attrarrete la povertà; questa attrazione, se rimane consistente, vi consentirà di vivere permanentemente in povertà.

E’ così anche oggi, esattamente come la Bibbia disse circa duemila anni orsono. La scienza medica ha recentemente scoperto questo principio. Proprio questo neurochirurgo disse che le persone dovrebbero continuamente dire a sé stesse: “Io sono giovane. Io sono capace. Io posso fare il lavoro di una persona giovane qualunque sia la mia età anagrafica”. I nervi di quella persona allora si ravviveranno e potranno ricevere potere e forza dal centro nervoso.

Giacomo dice chiaramente che chiunque controlli la lingua controlla l’intero corpo. Ciò che dite, ciò che pronunciate, lo otterrete. Se continuate a dire di essere povero, il vostro sistema vi condiziona ad attrarre la povertà e voi vivrete a vostro agio nella povertà. Siete voi che preferite essere povero. Ma se continuate a dire che siete capace, che potete raggiungere il successo, allora tutto il vostro corpo sarà spinto al successo. Sarete pronto ad accogliere qualsiasi sfida, pronto a vincerla. Questa è la ragione per la quale non dovrete mai parlare in modo negativo.

In Corea abbiamo l’abitudine di fare uso frequente di parole che hanno a che fare con il morire. Sono comuni espressioni: “Fa un caldo da morire;” “Ho mangiato tanto da morir soffocato;” “Sono felice da morire;” e “Ho una paura da morire”.

I coreani adoperano continuamente queste parole negative e questa è la ragione per cui attraverso tutti i cinquemila anni di storia della Corea siamo stati costantemente in condizioni di morte, costantemente in guerra. La mia generazione non ha mai visto la pace totale nel nostro Paese. Sono nato durante la II Guerra Mondiale, ho vissuto durante la guerra di Corea, ed ora ancora vivo in un paese ai margini della guerra.

Prima che possiate essere cambiati, dovete cambiare il vostro linguaggio. Se non cambiate il vostro linguaggio non potrete cambiare voi stessi. Se volete vedere trasformati i vostri bambini, dovete innanzi tutto insegnar loro ad adoperare il linguaggio più adatto. Se volete vedere una gioventù ribelle, irresponsabile, trasformata in adulti responsabili, dovete insegnare loro questo nuovo linguaggio.

Dove possiamo imparare questo nuovo linguaggio? Dal miglior libro di tutti, la Bibbia. Lo Spirito Santo prende la Parola e la rende efficace ed attiva per noi individualmente. Leggete la Bibbia dalla Genesi all’Apocalisse. Acquisite il linguaggio biblico, pronunciate la parola di fede e nutrite la vostra vita con un vocabolario di parole costruttive, progressive, produttive e vittoriose. Pronunciate queste parole; continuate a ripeterle così che abbiano il controllo di tutto il vostro corpo. Quindi le parole positive che avete pronunziate condizioneranno tutto il vostro corpo, mente e spirito per operare e conseguire il successo. Questa è la prima importante ragione dell’uso della parola pronunciata: creare il potere per una vita personale di successo.

Vi è una seconda ragione per la quale abbiamo bisogno di adoperare il potere creativo della parola pronunciata: non soltanto per aiutare noi a raggiungere il successo, ma perché anche lo Spirito Santo ne ha bisogno per raggiungere gli scopi di Dio.

Nei primi tempi del mio ministero, ero combattuto anche mentre pronunciavo i miei sermoni: avvertivo ostacoli nello spirito. In seguito lo Spirito del Signore scese nel mio spirito ed era come se stessi osservando la televisione. Sullo schermo della mia mente potevo vedere, mentre predicavo, scomparire i tumori, guarire la tubercolosi, i paralitici che, appoggiati pesantemente sulle stampelle, le buttavano via improvvisamente e camminavano.

La Corea è così distante dall'America che sapevo molto poco di questo tipo di ministero di liberazione e guarigione. Anche i pochi missionari intorno a me allora erano ignoranti di questo tipo di ministero ed il parlarne loro creava in me maggior confusione.

Giunsi alla conclusione che queste visioni erano un ostacolo creato da satana. Ogni volta che ciò mi accadeva dicevo: "Tu, spirito di impedimento, esci fuori da me. Io ti comando di lasciarmi. Esci fuori da me".

Ma più comandavo, più chiaramente vedevo persone che venivano guarite. Ero così disperato che a malapena riuscivo a predicare. Le visioni apparivano costantemente, così ne feci una questione di digiuno e preghiera, restando in attesa dinanzi al Signore.

Quindi nel mio cuore udii il Signore che diceva: "Figliuolo, questo non è un impedimento di satana. Questa è una rivelazione e un desiderio espresso visualmente dallo Spirito Santo. E' parola di sapienza e di conoscenza. Dio vuole guarire queste persone, ma Dio non può guarire se prima tu non parli".

"No", risposi, "io non lo credo. Dio può fare qualunque cosa, senza che io dica neanche una parola".

Più tardi vidi nella Bibbia in Genesi 1: "La Terra era informe e vuota", e lo Spirito Santo aleggiava sulla Terra, ma nulla accadeva. Dio allora mi rivelò una importante verità. Egli disse: "Vi era la presenza dello Spirito Santo, la magnifica unzione dello Spirito Santo che incubava e covava le acque. In quel momento è successo qualcosa? C'è stato un cambiamento?"

"No" risposi. "Non è accaduto nulla".

Allora Dio parlò: "Puoi sentire la presenza dello Spirito Santo nella tua chiesa - la presenza pulsante, permeante dello Spirito Santo - ma non accadrà nulla, nessuna anima sarà salvata, nessuna famiglia infranta sarà riunita, fino a che tu non dirai la Parola. Tu devi proclamare la Parola. Allora le parole di vita che costruiscono la fede, afferrate dallo Spirito Santo e piantate nel cuore degli ascoltatori, incominceranno a dare dei risultati. Lo Spirito Santo è presente, e quando tu predichi Egli cattura la Parola e con la Sua potenza crea nuova vita nel cuore degli ascoltatori. Non limitarti a chiedere l'elemosina per le cose di cui hai bisogno. Dà la Parola. Lasciami avere il materiale col quale io possa costruire eventi miracolosi. Quando lo Spirito Santo aleggiava sopra le acque Io pronunziai le parole "Sia la luce", "Sia il firmamento", ed essi furono creati. Io ho collocato parole di fede nella tua bocca ed ho anche mandato lo Spirito Santo per compiere il ministero. Pronunzia ad alta voce queste parole: "Sii guarito nel nome di Gesù". "Cancro, vattene nel nome di Gesù" e la Parola e lo Spirito Santo opereranno insieme".

Il rendermi conto di questa verità fu una svolta nella mia vita. Quindi io chiesi perdono a Dio: "Signore, mi dispiace. Parlerò".

Tuttavia, quando ero davanti alla gente, avevo paura, perché nessuno mi aveva insegnato nulla su questa materia. Ero quindi spaventato perché se parlando non fosse accaduto niente, chissà cosa avrebbe detto di me la gente. Così io dissi a Dio: "Dato che ho paura, non parlerò

circa i paralitici che vedo guariti, e i tumori cancerosi che vedo scomparire. Padre, incomincerò con i dolori di testa". Dopo ciò, quando predicavo, dal mio spirito sorgevano visioni di guarigioni, ma quando con gli occhi della mia mente potevo vedere paralitici guariti e tumori che scomparivano, li ignoravo. E continuavo a parlare: "Qualcuno qui viene guarito da un dolor di testa". E istantaneamente quella persona veniva guarita. Ero stupefatto che solo col mio parlare di queste cose, esse accadessero.

Meditai a fondo queste cose nel mio cuore e rimasi stupefatto della verità che lo Spirito Santo mi stava insegnando. Volevo essere certo che questi nuovi pensieri e visioni venissero proprio da Dio. A poco a poco acquistai più coraggio. Incominciai a parlare di guarigioni di sinusiti, quindi della guarigione dei sordi e finalmente parlai di tutte le guarigioni che vedevo disegnarsi nella mia mente per lo Spirito Santo. Ora nella mia chiesa la mattina della domenica centinaia di persone ricevono guarigione attraverso questo modo. Dato che il tempo è tanto limitato a causa delle molteplici riunioni, debbo agire rapidamente. Così mentre sto in piedi, il Signore mi mostra le guarigioni che avvengono ed io le proclamo. Semplicemente chiudo gli occhi e parlo. In riconoscimento del fatto che sono state guarite, le persone si alzano in piedi. Stanno in piedi quando la particolare malattia o disturbo da cui sono stati guariti vengono nominati. Durante questa parte della riunione molte persone, per tutto l'auditorium, si alzano a proclamare la loro guarigione.

Così imparai un segreto: il cuore della gente è pronto per la predicazione ma per la guarigione, se uno non usa la parola, lo Spirito Santo non ha il materiale adatto col quale creare. Così, prima che voi pronunziare la parola, lo Spirito Santo non ha il materiale per creare il miracolo che chiedete. Se lo Spirito Santo impartisce nel vostro cuore fede sufficiente per rimuovere una montagna, non pregate e non implorate che la montagna sia mossa; ma piuttosto parlate: "Si getti nel mare!" e ciò accadrà. Se imparate questo, e fate un'abitudine del parlare sotto l'unzione dello Spirito Santo, quella fede che Dio vi dà vi farà vedere molti miracoli nella vostra vita. Quando lo Spirito Santo vede la vostra fede, decide di operare per voi.

36

Curare 600.000 membri regolarmente partecipanti, non è compito facile. Abbiamo installato un servizio telefonico di ventiquattr'ore su ventiquattro nella nostra chiesa, e sono sempre presenti degli aiutanti per ricevere chiamate e pregare per chi ha bisogno. Temo di mantenere nascosto il mio numero telefonico di casa, ma anche se il numero non è registrato presto viene conosciuto, e ricevo chiamate telefoniche dal principio della serata fino al mattino successivo inoltrato.

Molte notti vorrei stare comodamente a letto. Ma alle dieci arriverà una telefonata: "Pastore, il mio nipotino ha la febbre forte, per piacere pregate per lui". E così io prego.

Alle undici arriva un'altra telefonata: "Mio marito non è ancora ritornato a casa dal suo lavoro. Per piacere, pregate". E io prego.

Quindi, a mezzanotte, il telefono suona di nuovo e una moglie piangente dice: "Mio marito è venuto a casa e mi ha picchiata. Oh, questo è terribile. Non voglio più vivere". E allora io le dò i miei consigli.

All'una ricevo una telefonata da un ubriaco che dice: "Mia moglie viene nella vostra chiesa: perché le insegnate a comportarsi in questo modo?" E allora io gli dò piene spiegazioni.

A metà della mattina arriva una telefonata dall'ospedale: "Pastore, c'è questa persona che sta morendo, volete venire subito? Il suo ultimo desiderio prima di morire è di vedervi". Così io mi organizzo per correre all'ospedale.

Il telefono continua a suonare tanto che certe volte ho dovuto semplicemente staccare la spina. Ed esclamo: "Non posso più vivere così!" Poi vado a letto.

Ma allora è lo Spirito Santo che parla al mio cuore: “Sei un buon pastore? Un buon pastore non lascia mai nei pasticcini le sue pecorelle”. Così mi alzo e rimetto a posto la spina. C’è un vantaggio però quando viaggio fuori dal mio Paese: finalmente riesco a fare una bella dormita.

In una serata particolare durante una notte d’inverno molto fredda, mentre mi sentivo tanto bene, tanto comodo nel mio letto e stavo proprio per addormentarmi, giunse una telefonata. Quest’uomo che conoscevo chiamava dicendo: “Pastore, mi riconoscete?”

“Certo che vi conosco. Ho celebrato il vostro matrimonio”

“Ho tentato per due anni, con tutte le mie forze, ma il nostro matrimonio non funziona”, disse. “Questa sera abbiamo avuto una grave discussione ed abbiamo deciso di separarci. Abbiamo già diviso le nostre proprietà, ma c’è soltanto una cosa: vogliamo una benedizione da parte vostra. Ci siamo sposati con la vostra benedizione e vogliamo separarci con la vostra benedizione”.

Che posizione questa per un ministro, benedirli nell’unirsi e benedirli nel separarsi! Risposi: “Potete aspettare fino a domattina? Fa troppo freddo e sono ben sistemato a letto. Debbo venire adesso?”

“Pastore”, egli rispose, “domani sarà troppo tardi. Ci stiamo lasciando quest’oggi. Non vogliamo che voi ci facciate una predica, ora è troppo tardi per questo. Ormai non servirebbe; venite semplicemente qui e dateci la vostra benedizione così possiamo separarci”. Sgattaiolai fuori del mio letto e andai in salotto. Nel mio cuore ero arrabbiato contro satana. Pensavo: “Questa non è l’opera dello Spirito Santo. Questa è l’opera del diavolo”.

Mentre incominciavo a pregare entrai immediatamente nella quarta dimensione. Mi inginocchiai, chiusi gli occhi e visualizzai la croce di Gesù Cristo dove ogni problema è stato coperto dal Sangue di Gesù. Con l’aiuto dello Spirito Santo, incominciai a vedere questa famiglia riunita di nuovo insieme ed il matrimonio rinnovato. Vidi una chiara immagine e pregai: “Oh, Signore, fa’ che sia così”. Mentre pregavo venni toccato dalla fede di Dio e nel nome di Gesù Cristo cambiai questa situazione mediante la quarta dimensione. La vidi chiaramente e credetti mentre pregavo, quindi raggiunsi l’appartamento di quella coppia.

Vivevano in un appartamento fantasticamente lussuoso. C’era ogni comodità in quell’appartamento, ma quando entrai sentii un gran gelo, l’odio che esisteva fra quell’uomo e sua moglie. Potete avere tutti i beni materiali di questo mondo, ma se c’è l’odio nella vostra famiglia queste cose materiali non saranno una benedizione, non significheranno assolutamente nulla.

Quando entrai trovai l’uomo seduto nel soggiorno, e la moglie in camera da letto. Appena entrai nel soggiorno l’uomo incominciò a parlar male di sua moglie. Sua moglie quindi accorse nella camera dicendo: “Non ascoltatelo! Ascoltate me!” Quindi ella pure incominciò a parlar male del marito. Se ascoltavo il marito, tutto quello che diceva sembrava giusto. Quando poi ascoltavo la moglie, tutto quello che diceva sembrava altrettanto giusto; ciascuno sembrava aver ragione, secondo la propria opinione. Entrambi avevano ragione ed io ero schiacciato fra di loro. Entrambi dissero che il loro matrimonio era completamente finito. “Non pregate per noi”, continuarono a ripetere. “Pregate solo per il nostro divorzio”.

Ma in preghiera avevo già superato questa decisione da terza dimensione vedendola col mio cuore nella quarta dimensione e pregando in fede che il matrimonio fosse guarito. Essendo fiducioso, presi la mano del marito e la mano della moglie e dissi: “Nel nome di Gesù Cristo, io ordino a satana di lasciare la sua presa di odio su questa coppia. E in questo momento, nel possente nome di Gesù Cristo, io comando che questi due siano di nuovo uniti insieme. Che i loro cuori siano fusi e riuniti nell’amore e nell’armonia, anziché procedere al divorzio.

Improvvisamente sentii una goccia calda cadere sulla mia mano e quando guardai, l'uomo stava piangendo e le sue lacrime cadevano. Pensai fra me: "Oh, Dio sia lodato! E' andata bene!"

Quando guardai negli occhi della moglie potei vedere che anche i suoi occhi erano umidi. Così unii insieme le loro mani e dissi: "Ciò che il Signore ha unito, che nessun uomo o circostanza possa mai dividere". Mi alzai e dissi: "Vado via".

Entrambi mi seguirono al cancello e quando me ne andai dissero:

"Arrivederci, pastore".

"Sia lodato Dio", risposi, "funziona!"

La domenica successiva entrambi sedevano nel coro cantando splendidamente. Dopo la riunione strinsi loro le mani e chiesi alla moglie: "Che cosa è accaduto?"

"Bene, non lo sappiamo", rispose. "Ma quando avete detto quelle parole e dato quegli ordini così forti noi abbiamo sentito qualche cosa che si spezzava nei nostri cuori. E' stato come se si fosse distrutto un muro ed eravamo commossi. Quando il muro crollò, incominciammo ad essere consapevoli che potevamo tentare un'altra volta, entrambi allo stesso tempo. Dopo che ve ne andaste trascorremmo l'intera notte a disfare i nostri bagagli. Ora quando ci pensiamo non possiamo capire perché discutessimo tanto e perché stessimo per separarci. Ora ci amiamo l'un l'altro ancor più di prima".

Lo Spirito Santo ha bisogno che voi proclamiate la parola! Ha bisogno che io proclami la parola! Se io li avessi esortati o avessi pregato per loro silenziosamente, avrei fallito il bersaglio! Per quanto riguarda lo Spirito Santo, il matrimonio era già ricostituito quando io lo immaginai nella quarta dimensione. Semplicemente io assunsi autorità sullo spirito di odio e ordinai che fosse spezzato nel nome di Gesù. La parola proclamata produce risultati!

Gesù adoperò la parola pronunciata per cambiare e creare. Anche i discepoli di Gesù Cristo usarono la parola pronunciata per cambiare e creare. Purtroppo la Chiesa di Gesù Cristo sembra essere diventata una perenne accattona: va continuamente elemosinando, timorosa di pronunciare le parole di comando. **Abbiamo bisogno di imparare l'arte perduta del pronunciare la parola di comando.**

38

PER ANNUNCIARE LA PRESENZA DI CRISTO

C'è una potenza nella parola pronunziata per portarvi alla presenza di Gesù. Quando aprite la Bibbia e leggete Romani 10:10, trovate che *"Col cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati"*. E' attraverso la confessione della fede che si può afferrare la salvezza che viene soltanto da Gesù Cristo. Or in nessun punto di questo passo è necessario che qualcuno salga su in Cielo per portare giù Gesù Cristo sulla terra al fine di dare la salvezza. Ciò che vien detto è che le parole che possono risultare a salvezza sono vicine, perché sono le parole del vostro cuore e della vostra bocca, suggerite dallo Spirito Santo.

Dov'è Gesù Cristo in questo procedimento? Dov'è il suo indirizzo? Non su in alto nel Cielo né al disotto della terra. Gesù è nella Sua Parola, rivelata a noi dallo Spirito Santo.

Lo Spirito guarda alla sincerità del vostro cuore e così è legato a ciò che voi proclamate. Proprio come voi potete arrivare alla comunione con Gesù attraverso le vostre parole proclamate, così potete manifestare la potenza di Gesù attraverso una definita parola della fede. Se non proclamate la parola della fede chiaramente, Gesù Cristo non può manifestarsi pienamente. La Bibbia afferma: *"Tutto ciò che avrai legato sulla terra, sarà legato nei cieli; e tutto ciò che avrai sciolto in terra, sarà sciolto nei cieli"* (Matteo 16:19). Nel testo greco, questo versetto ha il verbo al tempo passato perfetto, per indicare che si tratta di cosa che è già stata compiuta. Voi potete proclamare la parola di questa promessa e sciogliere uomini e donne dai

loro legami o proclamare la parola di fede e la presenza di Gesù confermerà la parola proclamata. Ogni volta che ho una riunione con i miei 701 pastori di chiesa, dò loro un ordine: "E' vostra responsabilità vivere in Cristo e portare la presenza di Gesù Cristo dovunque andiate. Essere in Gesù e far fronte a necessità specifiche: ecco ciò che dovete fare". Permettete che vi dia qualche esempio.

Nelle nostre vicinanze vi sono diverse chiese che appartengono a varie denominazioni. In una particolare chiesa presbiteriana il ministro parla soltanto dell'esperienza della nuova nascita. Egli parla fortemente soltanto dell'esperienza della salvezza, così effettivamente i suoi messaggi portano uomini e donne a Cristo e ricevono la salvezza, ma niente di più.

La Chiesa della Santità, alla porta accanto, parla un giorno dopo l'altro della santificazione. "Siate santificati, siate santificati", essi esortano ripetutamente. Molte persone vengono e ricevono il tocco della santificazione. La predicazione del pastore intorno al Cristo che santifica porta santificazione nella vita dei suoi fratelli.

Ma nella nostra chiesa, io credo che sia necessario predicare il pieno Vangelo, l'opera completa di Gesù Cristo e dello Spirito Santo nella vita del credente. Il messaggio che viene proclamato nella nostra chiesa riguarda Gesù che salva, Gesù che santifica, Gesù che battezza, il Figlio di Dio che benedice, Gesù che guarisce, il nostro Re che viene. Il messaggio totale per tutto l'uomo e tutte le sue necessità crea la presenza del Cristo pienamente sufficiente per ogni necessità dell'uomo di oggi.

IL VOSTRO COMPITO

Voi entrate alla presenza di Gesù attraverso le parole che proclamate. Se parlate di salvezza, sarà presente il Gesù salvatore, e l'opera dello Spirito Santo preparerà il cuore della gente per ricevere salvezza. Se parlate della guarigione divina, nel cuore dei malati sorgerà la fede che permetterà loro di esser guariti. Se predicate sul Cristo che compie miracoli, la presenza del Cristo che compie miracoli verrà in quella riunione e confermerà la confessione della vostra bocca. Egli opera attraverso di voi! Se la parola non è proclamata chiaramente a causa della paura, coloro che bramano queste manifestazioni saranno presenti, ma la manifestazione della sua presenza per coloro che sono nella necessità non apparirà. Proclamate la parola e proclamatela coraggiosamente!

Molte persone hanno nelle loro case grandi problemi perché non hanno culti di famiglia. Se il padre celebra un culto di famiglia e parla chiaramente della presenza di Gesù nella casa e nella famiglia, la presenza di Gesù Cristo sarà sentita in quella casa e Gesù Cristo può prendersi cura di tutti i problemi di quella famiglia. Ma giacché molti trascurano il culto di famiglia, trascurano di pronunciare la chiara presenza di Gesù Cristo e i loro figliuoli sono lasciati senza la piena benedizione di Dio.

Non avete bisogno di attendere fino a quando non riceviate un qualsiasi dono spirituale. Ho sempre detto che i doni spirituali risiedono nello Spirito Santo. **Voi, voi stessi non potete possedere un dono spirituale, ma lo Spirito Santo manifesterà un dono attraverso di voi quando un dono sarà necessario e voi siete in comunione con Lui.**

Supponete che io abbia il dono di guarigione. Indiscriminatamente io guarirei tutti coloro che venissero a me per essere guariti. Se io avessi il dono darei a tutti e non sarei giustamente selettivo. Lo Spirito Santo vede un bisogno e quindi acconsente che l'operazione del dono fluisca attraverso qualcuno per venire incontro a quella necessità.

E' importante ricordare che tutti i doni risiedono nello Spirito Santo perché è lo Spirito Santo che abita nella vostra chiesa e dimora in voi. Attraverso di Lui potete avere qualsiasi tipo di ministero: il ministero dell'insegnamento, il ministero dell'evangelizzazione, il ministero delle

missioni, il ministero pastorale e il ministero della guarigione divina. Attraverso di voi come suo canale, lo Spirito Santo si manifesta. Così non preoccupatevi circa la vostra acquisizione di un qualsiasi dono.

Siate arditi. Ricevete il dono dell'audacia, quindi proclamate la parola. Pronunciate la parola chiaramente e la presenza specifica di Gesù Cristo sarà manifesta. Portate la vostra comunità alla presenza di Cristo e otterrete risultati specifici. Un padre può portare la sua famiglia alla presenza di Gesù Cristo attraverso la sua parola arditamente pronunciata, e lo Spirito Santo si prenderà cura di tutti i problemi della sua famiglia. Così allo stesso modo, io vado alla mia chiesa per pronunciare un messaggio e seminare sementi specifiche per mietere specifici risultati.

Vedo nelle riunioni sovente gravi errori. I pastori predicano messaggi fantastici alle loro congregazioni; ma subito dopo le persone vengono congedate e vanno via. Non si dà loro il tempo di raccogliere il frutto che questi messaggi hanno prodotto. Non si dà loro il tempo di pregare, di permettere alla Parola di metter radice nel loro cuore.

In molte chiese le riunioni si concludono troppo presto. Date tempo alla congregazione; abbreviate i preliminari e i trattenimenti! Predicate la Parola e lasciate che le persone abbiano maggior tempo per pregare insieme. Lasciate che la Parola di Dio sia assimilata. Se questo fosse fatto si vedrebbe un maggior numero di risultati nel ministero di quei pastori ed una crescita della chiesa.

Infine la vostre parole modellano la vostra vita, perché il vostro centro influisce su tutti i vostri nervi per rispondere alle parole che proclamate. Quando una persona riceve la totale manifestazione della pienezza dello Spirito Santo, lo Spirito afferra questo centro del linguaggio e quindi prende possesso anche di tutti i nervi del corpo. Quando lo Spirito assume pieno controllo, mette in grado il credente di controllare la sua vita. Proclamate la parola per controllare e sottomettere tutto il vostro corpo e la vostra vita. Quando proclamate la Parola, lo Spirito Santo vi metterà in grado di controllare la vostra vita e portare a termine ciò che avete proclamato.

Predicate la Parola, e mentre viene proclamata nella potenza dello Spirito Santo, miracoli saranno compiuti nella vostra chiesa confermando l'annuncio della Parola.

Dio usa uomini e donne soltanto quando sono completamente santificati? No. Per tutto il tempo della sua vita il credente dovrà sempre combattere con la sua carne. Dio si serve di voi, non perché siete perfetti, ma perché avete fede ed avete esercitato la Parola di fede. Facciamo dunque uso della Parola proclamata sempre di più, per il successo nella nostra vita personale, per essere usati dallo Spirito Santo per i suoi obiettivi, e per vivere quotidianamente alla presenza del Signore.

Ricordatevi che Cristo si manifesta attraverso di voi quando proclamate la Parola. Che cosa volete fare di questo Gesù che si serve della vostra lingua? Volete permettergli di servirsi di voi per benedire questo mondo ostile e coloro che sono in necessità? Oppure volete disubbidirgli mantenendo una lingua silenziosa in una bocca chiusa? La scelta è vostra. Il Signore vi benedica mentre prenderete la vostra decisione.

RHEMA

La parola proclamata ha una potente creatività e il suo uso opportuno è vitale per una vita cristiana vittoriosa. Questa parola proclamata, ad ogni modo, per essere realmente efficace deve avere una base corretta. Il principio per scoprire la base corretta per la parola proclamata è una delle più importanti porzioni della verità di Dio. Voglio condividere con voi quanto riguarda questo argomento.

FEDE NELLA PAROLA DI DIO: PROBLEMI E PRODUTTIVITÀ'

Un giorno venne portata nel mio ufficio una signora distesa su una barella. Era paralizzata dal collo in giù e non poteva neppure muovere le dita. Mentre la portavano nel mio ufficio incominciai ad avvertire una strana sensazione. Sentivo come se il mio cuore venisse turbato. Proprio come vi fu aspettativa presso la piscina di Betesda, io sapevo che qualche cosa stava per accadere a questa signora.

Andai vicino alla sua barella e quando la guardai negli occhi mi resi conto che ella aveva già la fede per essere guarita: non una fede morta, ma una fede viva. Toccai la sua fronte con la mia mano e dissi: "Sorella, nel nome di Gesù Cristo, sii guarita".

Istantaneamente venne la potenza di Dio ed ella fu guarita. Saltò giù dalla sua barella eccitata, impaurita e stupefatta. Più tardi ella venne a casa mia portando doni e dopo essere entrata nel mio studio chiese: "Per piacere, potrei chiudere la porta?"

"Sì", risposi, "chiudete la porta". Quindi si inginocchiò dinanzi a me ancora stupefatta per essere stata guarita e disse: "Signore, per piacere, rivelatevi a me. Siete il secondo Gesù incarnato?"

Io risi: "Cara sorella, voi sapete che mangio tre pasti al giorno, mi reco al bagno e dormo ogni notte. Sono umano come lo siete voi e il solo modo per cui io ho la salvezza è attraverso Gesù Cristo".

Questa donna aveva ricevuto una guarigione tanto miracolosa che la notizia si diffuse istantaneamente. Poco dopo, una ricca signora venne alla chiesa anche lei trasportata su una barella. Era una cristiana da molto tempo e diaconessa nella chiesa. Aveva imparato a memoria passi dopo passi delle Scritture circa la guarigione divina: *"Io sono l'Eterno che ti guarisce"* (Esodo 15:26); *"Per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione"* (Isaia 53:5); *"Egli stesso ha preso le nostre infermità ed ha portato le nostre malattie"* (Matteo 8:17); *"Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto. Imporranno le mani agli infermi ed essi guariranno"* (Marco 16:17-18).

Così io pregai per lei con tutta la mia forza, ma non accadde nulla. Quindi gridai, ripetendo le stesse preghiere per la sua guarigione. Usai la Parola di Dio e finanche saltai, ma nulla accadde. Le chiesi di alzarsi in piedi per fede. Molte volte essa tentò di stare diritta, ma al momento in cui toglievo la mia mano, cadeva come un tronco morto. Quindi dicevo: "Abbi più fede ed alzati". E di nuovo ella si alzava e di nuovo ricadeva. Ella quindi affermava che aveva tutta la fede del mondo, ma la sua fede non aveva effetto.

Diventai depresso e alla fine ella incominciò a piangere. Affermò: “Pastore, voi avete dei pregiudizi. Avete amato tanto l'altra donna che l'avete guarita. Ma voi realmente non mi amate, così io sono ancora malata. Voi avete dei pregiudizi”.

“Sorella”, risposi, “ho fatto tutto. Mi avete visto. Ho pregato, ho pianto, ho saltato, ho gridato. Ho fatto tutto quello che può fare un predicatore pentecostale, ma nulla è accaduto e non posso capire il perché non siate guarita”.

Nella mia chiesa questo fastidioso problema di una persona che viene guarita mentre un'altra rimane malata non si è limitato a questa sola situazione. Evangelisti famosi nel mondo sono venuti nella mia chiesa e hanno predicato entusiasticamente: “Tutti voi sarete guariti ! Tutti voi!” Hanno profuso parole di fede e molte persone hanno ricevuto guarigione.

Ma poi se ne andavano ricevendo tutta la gloria, ed io rimanevo a lottare con coloro che non erano guariti. Queste persone venivano da me scoraggiate ed abbattute dicendomi: “Noi non siamo guariti. Dio ci ha abbandonati; siamo completamente dimenticati. Perché dovremmo continuare a lottare per venire a Gesù Cristo e credere?”

Io quindi soffrivo e piangevo: “Perché, Padre? Perché deve essere così? Dio, per piacere, dammi una risposta, una risposta ben definita”. Ed Egli lo fece. Così ora io vorrei condividere con voi questa risposta e alcune realizzazioni che mi hanno condotto a questa comprensione.

Le persone pensano di poter credere alla Parola di Dio. Esse possono, ma non differenziano la Parola di Dio che dà una conoscenza generale circa Dio dalla Parola che Dio usa per infondere la fede a proposito di circostanze specifiche. Quest'ultimo tipo di fede è quello che conduce al miracolo.

Nella lingua greca vi sono due termini differenti per indicare “Parola”, *logos* e *rhema*. La parola fu creata dalla Parola (*logos*) di Dio. *Logos* è la parola generale di Dio che si estende dalla Genesi all'Apocalisse, perché tutti questi libri, direttamente o indirettamente, parlano della Parola, Gesù Cristo. Leggendo il *logos* dalla Genesi all'Apocalisse potete ricevere tutta la conoscenza che vi occorre circa Dio e le Sue promesse. Ma semplicemente col leggere non ricevete la fede. Ricevete la conoscenza e la comprensione a proposito di Dio, ma non ricevete la fede per qualcosa di specifico da parte di Dio.

Romani 10:17 ci mostra che il materiale usato per costruire la fede è più che un semplice leggere la parola di Dio: “*La fede vien dall'udire e l'udire si ha per mezzo della parola di Cristo*”. In questa Scrittura “parola” non è *logos*, ma *rhema*. La fede specificamente viene dall'udire il *rhema*.

Nel suo lessico greco il Dr. Ironside ha definito *logos* come “La parola detta da Dio” e *rhema* come “La parola parlante di Dio”.

Molti studiosi definiscono questa azione di *rhema* come lo Spirito Santo che adoperi pochi versetti delle Scritture e li indirizzi personalmente ad una persona specifica. Questa è la mia definizione di *rhema*: ***rhema è una parola specifica per una specifica persona in una specifica situazione.***

Una volta in Corea, una signora di nome Yun Hae Kyung aveva avuto una grande riunione della gioventù sul monte Samgak. Aveva un grande ministero. Quando si alzava in piedi e le persone venivano avanti, cadevano, atterrate dal potere dello Spirito Santo. La gente affluiva numerosa alle sue riunioni e quando tenne una campagna per la gioventù sul monte Samgak, migliaia di giovani vi presero parte.

Durante la settimana della campagna per la gioventù piovve fortemente e tutti i fiumi strariparono. Un gruppo di giovani voleva andare in città per raggiungere la riva opposta del fiume dove erano tenute tali riunioni. Ma quando vennero alla riva la trovarono inondata. Non si poteva vedere un ponte o una barca, e la maggior parte di loro si scoraggiò.

Ma tre ragazze si trovarono insieme e dissero: “Perché non possiamo semplicemente attraversare a nuoto il fiume? Pietro camminò sull’acqua, e il Dio di Pietro è il nostro Dio, il Gesù di Pietro è il nostro Gesù e la fede di Pietro è la nostra fede. Pietro credette e noi dovremmo fare altrettanto. Noi andremo oltre questo fiume!”

Il fiume era completamente straripato, ma queste tre ragazze si inginocchiarono e strinsero insieme le mani citando le Scritture che contenevano la storia di Pietro che camminava sulle acque e affermarono di poter credere nello stesso modo. Quindi, sotto gli occhi del resto del gruppo, gridarono e incominciarono a guardare il fiume. Immediatamente furono trascinate via dai flutti furiosi e dopo tre giorni i loro corpi morti furono trovati in mare aperto.

Questo incidente provocò ripercussioni in tutta la Corea. I giornali non cristiani riportarono la storia, con grandi titoli: “Il loro Dio non ha potuto salvarle”; “Perché Dio non ha risposto alla loro preghiera di fede?” Così i non credenti fecero una gran festa come risultato di questo evento e la chiesa cristiana fu avvilita soprattutto per il fatto di non poter dare una risposta adeguata all’accaduto. Ciò divenne un argomento di discussione in tutta la Corea, e molti che erano già buoni cristiani, perdettero la loro fede. Essi dicevano: “Queste ragazze credevano esattamente come hanno insegnato i nostri pastori; esse hanno esercitato la loro fede. Dal pulpito i nostri pastori costantemente incitano la gente ad esercitare arditamente la loro fede nella Parola di Dio. Queste ragazze hanno fatto esattamente questo, quindi perché Dio non ha risposto? Il Dio-JHVH non deve essere un Dio vivente. Questa nella quale siamo coinvolti deve essere semplicemente una religione formalista”.

Quale tipo di risposta daresti a queste persone? Queste ragazze avevano creduto. Avevano esercitato la fede basata sulla Parola di Dio. Ma Dio non aveva ragioni per sostenere la loro fede. Pietro non aveva mai camminato sulle acque a causa del *logos* che dà una conoscenza generale a proposito di Dio. Pietro richiese che Cristo gli desse una parola specifica; Pietro chiese: *“Signore, se tu sei Gesù, comandami di venire”*.

Gesù rispose: *“Vieni”*.

La parola che Cristo dette a Pietro non era *logos*, ma *rhema*. Egli dette una parola specifica: *“Vieni”*, a una persona specifica, Pietro, in una specifica situazione, la tempesta.

Rhema porta la fede. La fede viene dall’udire e dall’udire col *rhema*. Pietro non camminò mai sulle acque per la sola conoscenza che aveva di Dio, Pietro ricevette il *rhema*. Ma queste ragazze avevano soltanto usato il *logos*, una conoscenza generale di Dio e in questo caso la parola che Gesù aveva indirizzata a Pietro e non a loro. Esse esercitarono la loro fede umana nel *logos*: questo fu il loro errore. Dio pertanto non aveva la responsabilità di sostenere la loro fede. Fra il modo in cui quelle ragazze esercitarono la loro fede e il modo in cui Pietro esercitò la propria fede vi è una differenza come tra la notte e il giorno.

Due anni fa due diplomati della Scuola Biblica fallirono completamente alla loro prima impresa nel ministero. Questi due giovani erano stati miei allievi. Avevano ascoltato le mie lezioni, erano venuti alla mia chiesa e avevano imparato nel concetto i principi della fede.

Incominciarono la loro prima impresa nel ministero con ciò che sembrava una grande fede, attaccandosi a Scritture come: *“Allarga la tua bocca e io l’empirò”* (Salmi 81:10); *“Se chiederete qualche cosa nel mio nome, io lo farò”* (Giovanni 14:14).

Andarono in una banca e presero un grosso prestito. Poi andarono da un uomo ricco e presero un altro grande prestito. Con questo denaro comprarono una terra e vi costruirono un bel tempio: senza neppure avere una congregazione. Incominciarono a predicare, aspettandosi che la gente affluisse a centinaia e che potessero così pagare i loro debiti; ma non accadde nulla di tutto questo. Uno di questi giovani pastori aveva preso a prestito circa trentamila dollari, l’altro circa cinquantamila. Ben presto i loro creditori vennero a riscuotere i loro pagamenti e

questi giovanotti furono ridotti in una terribile situazione, arrivando al punto da essere vicini a perdere la loro fede in Dio.

Vennero quindi entrambi da me. E piansero: “Pastore Cho, perché il vostro Dio è differente dal nostro? Voi avete incominciato con duemilacinquecento dollari ed ora avete completato un progetto di cinque milioni di dollari. Noi ci siamo dati da fare ed abbiamo costruito cose che ci sono costate soltanto un totale di ottantamila dollari. Perché Dio non ha voluto risponderci? Noi credevamo nello stesso Dio e abbiamo esercitato la stessa fede. Perché non ha risposto?”

Poi incominciarono a citare Scritture che contenevano promesse dell’Antico e del Nuovo Testamento, aggiungendo: “Abbiamo fatto esattamente come voi ci avete insegnato e abbiamo fallito”.

Allora io risposi: “Sono lieto che siate falliti dopo avere udito la mia parola. Certamente voi siete *miei* allievi, ma non siete stati discepoli di Gesù Cristo. Avete capito male i miei insegnamenti. Io ho incominciato la mia chiesa a causa del *rhema*, non soltanto del *logos*. Dio ha parlato chiaramente al mio cuore, dicendo: “Levati, vai fuori e costruisci una chiesa che abbia diecimila posti a sedere. Dio impartì la Sua fede al mio cuore; mi misi all’opera e accadde il miracolo. Ma voi avete iniziato soltanto col *logos*, una conoscenza generica circa Dio e la Sua fede. Dio perciò non ha il dovere di sostenervi, anche se il vostro ministero era per il Signore Gesù Cristo”.

Fratelli e sorelle, attraverso il *logos* potete conoscere Dio. Potete ottenere comprensione e conoscenza su di Lui. Ma il *logos* non diventa sempre *rhema*.

Supponete che un uomo ammalato fosse andato alla piscina di Betesda e avesse detto a quelli che stavano intorno: “Voi sciocchi, perché state aspettando qui? Questa è sempre la stessa piscina nella stessa posizione, con la stessa acqua. Perché dovrete aspettare qui un giorno dopo l’altro? Io adesso vi salterò dentro, mi laverò”. Per quanto si fosse tuffato nelle acque, non ne sarebbe uscito guarito, perché era soltanto dopo che un angelo del Signore aveva agitato le acque che la gente poteva saltare dentro, lavarsi ed essere guarita. Tuttavia era sempre la stessa piscina di Betesda, nella stessa posizione, con la stessa acqua. Soltanto quando l’acqua veniva agitata dall’angelo di Dio poteva avvenire un miracolo.

Il *rhema* è prodotto dal *logos*. Il *logos* è come la piscina di Betesda. Voi potete ascoltare la parola di Dio e potete studiare la Bibbia, ma è soltanto quando lo Spirito Santo viene e ravviva la Scrittura nel vostro cuore, facendolo ardere e facendovi conoscere che si adatta direttamente alla vostra specifica situazione, che il *logos* diventa *rhema*.

Il *logos* è dato a chiunque. Il *logos* è comune a coreani, europei, africani e americani. E’ dato a tutti, così che possano ottenere conoscenza a proposito di Dio; ma il *rhema* non è dato a chiunque. **Il *rhema* è dato a quella persona specifica che conta sul Signore fino a quando lo Spirito Santo ravvivi il *logos* in *rhema*. Se non avete il tempo per aspettare il Signore, allora il Signore non potrà mai venire a ravvivare nel vostro cuore la Scrittura occorrente.**

Questo è un periodo di frette. Le persone vengono in chiesa e sono intrattenute, ascoltano un breve sermone e sono rimandate subito via, senza che abbiano avuto tempo alcuno di incontrare personalmente il Signore. Esse ottengono il *logos*, ma dato che non ricevono il *rhema*, perdono la possibilità di vedere le opere miracolose di Dio e incominciano a dubitare del Suo potere.

Le persone dovrebbero recarsi al tempio per ascoltare attentamente il predicatore e restare in attesa del Signore. Ma esse non vengono ad ascoltare con atteggiamento di preghiera il predicatore e attendendo il Signore per ricevere il *rhema*; perciò non possono ricevere la fede di cui hanno bisogno per la soluzione dei loro problemi. La loro conoscenza della Bibbia si

accresce mentre si accrescono anche i loro problemi, e sebbene vengano in chiesa, non accade nulla. Così incominciano a distaccarsi e a perdere la fede.

Un altro problema di molte chiese in quest'era di attività è che i ministri sono occupati in troppe cose. Trascorrono ore ed ore come uscieri, finanzieri, costruttori e committenti, muovendosi in cento diverse direzioni.

Al sabato sono così stanchi che vanno a tentoni cercando di trovare qualche *logos* sul quale predicare. Sono talmente stanchi che non hanno il tempo di stare davanti al Signore, non hanno il tempo di trasformare l'erba verde in latte bianco. Le loro congregazioni sono semplicemente nutrite di erba, non viene dato loro neanche il latte della Parola. E questo è un grave errore.

I laici non sono i nemici del pastore, ma i suoi amici. Come fecero gli apostoli, così il pastore dovrebbe concentrarsi nella preghiera e nel ministero della Parola di Dio, delegando qualsiasi altro tipo di lavoro ai diaconi, alle diaconesse e ad altri dirigenti laici.

Nella mia chiesa io seguo queste regole e non oso salire sul pulpito senza aver prima atteso davanti al Signore e ricevuto il *rhema* che Dio vorrà darmi per il messaggio. Se non ricevo il *rhema* non salirò sul pulpito.

Così, il sabato, vado alla montagna di preghiera, mi infilo in una grotta, chiudo la porta e attendo lì fino a che lo Spirito Santo non venga e non mi dia il necessario *rhema*. Talvolta rimango per tutta la notte, e durante questo tempo prego: "Signore, domani le persone verranno da me con ogni sorta di problemi - malattie, problemi familiari, problemi di affari: ogni tipo di problema che si possa immaginare. Esse vengono non soltanto per ricevere una conoscenza generica su di te, ma per ottenere la reale soluzione dei loro problemi. Se non diamo loro una fede vivente, un *rhema*, esse ritorneranno a casa senza ricevere le loro soluzioni. Ho bisogno di avere un messaggio specifico per persone specifiche questa specifica domenica".

Quindi attendo finché Dio mi dà questo messaggio. Quando salgo sul pulpito, cammino come un generale, sapendo che quel messaggio che io predico è sotto l'unzione dello Spirito Santo.

Dopo aver predicato la gente della congregazione viene da me e dice: "Pastore, avete predicato esattamente la parola che mi occorreva. Ho fede che il mio problema sarà risolto".

Questo è perché ho aiutato a fornire loro il *rhema*.

Fratelli e sorelle, noi non stiamo costruendo un sacro circolo di campagna nella chiesa; noi ci occupiamo piuttosto di questioni di vita e di morte. Se il pastore non fornisce il *rhema* alla sua gente, allora avrete semplicemente un club sociale-religioso. Nel mondo sociale uno può già trovare organizzazioni come il Kiwanni e il Rotary, dove i componenti pagano anch'essi una specie di decima.

Le chiese che costruiamo dovrebbero essere luoghi dove le persone ottengono dal Signore la soluzione dei loro problemi, ricevono miracoli per le loro esistenze e possono conseguire non una semplice conoscenza di Dio, ma arrivare a conoscerlo in modo vitale. Per poter fare ciò, il pastore deve innanzitutto ricevere il *rhema*.

Ai cristiani si deve dare il tempo per attendere il Signore, così che lo Spirito Santo possa avere la piena disponibilità di agire con le loro esistenze ed ispirarle attraverso le Scritture. Lo Spirito Santo può prendere la Scrittura, la "Parola pronunciata" da Dio ed applicarla al cuore di una persona, facendola diventare la "Parola parlante" di Dio. Il *logos* allora diventa il *rhema*.

Ora io posso dirvi perché tante persone non possono ricevere la guarigione. Tutte le promesse sono potenzialmente (non letteralmente) vostre. Non pescate semplicemente una promessa dalla Parola di Dio dicendo: "Oh, questa è mia; la ripeterò continuamente. Questa è mia, questa è mia!" NO! E' potenzialmente vostra, sì, ma fatela vostra nella realtà pratica attendendo il Signore.

Prima che il Signore vivifichi una Scrittura per un individuo, deve compiere molte altre cose per lui. Il Signore vuole purificare la vostra vita e fare sì che voi vi abbandoniate a Lui. Il Signore non farà mai promesse promiscuamente. **Quando il Signore tratta con voi, dovete trovare il tempo per attenderLo; confessando i vostri peccati e abbandonando a Lui la vostra vita. Quando queste condizioni saranno state rispettate, allora verrà la potenza di Dio. Quando il vostro cuore (come la piscina di Betesda) è agitato da una particolare Scrittura, voi sapete che la Sua promessa è vostra e che avete la fede per produrre il miracolo che necessita.**

LO SCOPO SUPREMO DI DIO

La guarigione del corpo fisico non è l'estremo fine dello Spirito. Dovete sapere a cosa egli dà la priorità. Il suo fine ultimo è la **guarigione della nostra anima**. Quando Dio tratta con voi, lo fa sempre attraverso la guarigione della vostra anima. Se la vostra anima non è retta davanti a Dio, non c'è quantità di preghiere, di grida o di salti che possano produrre in voi il *rhema* della guarigione.

Dovete prima di tutto mettervi a posto col Signore. Confessate i vostri peccati, proclamate il valore del Sangue di Gesù, siate salvati e ricevete la vita eterna; quindi lo Spirito Santo colpirà il vostro cuore con una Scrittura di guarigione divina, vi ispirerà e vi darà il *rhema* che vi occorre. Ma perché questo accada dovete attendere dinanzi al Signore.

La guarigione divina dipende tutta dalla sovrana volontà di Dio. Talvolta una persona riceve la guarigione istantaneamente; un'altra persona può dover attendere più a lungo; un'altra ancora non riceverà nessuna guarigione.

Uno dei migliori diaconi della nostra chiesa si ammalò; questo diacono dette tutto al Signore; amava Dio e lavorava per il Signore in maniera stupefacente. Gli era stato detto che aveva un tumore nel corpo e che il dottore voleva operare. Ma tutti nella mia chiesa sapevano che Dio lo avrebbe guarito, perché era un gran santo e aveva grande fede. Questo era il loro modo di ragionare. Io pregai per la sua guarigione. Tutti i nostri membri, che allora erano quarantamila, pregarono, prendendo d'assalto il trono della grazia.

E quel diacono confessò la propria guarigione. Ma non accadde nulla. Continuò a peggiorare e a peggiorare. Alla fine sanguinava talmente che venne trasportato all'ospedale e fu operato. Molti dei miei membri erano preoccupati e lamentavano: "Dov'è Dio? Perché Dio lo tratta così?" Ma io lodai Dio, perché sapevo che aveva qualche scopo specifico in quello che stava accadendo.

Quando fu ricoverato, nella corsia incominciò a predicare il Vangelo a tutte le persone con le quali veniva in contatto. Ben presto l'intero ospedale seppe che c'era un Gesù vivente, e un suo rappresentante era proprio nel loro ospedale. Medici, infermieri e tutti i pazienti, giorno dopo giorno venivano salvati. Allora i nostri membri si rallegrarono dicendo: "Sia lodato Dio. E' stato assai meglio per lui essere in ospedale che essere guarito divinamente subito".

Dio mostrò che il suo maggior intento è la guarigione eterna delle anime anziché la guarigione terrena del fisico.

Quando vi sono dolore e sofferenza, siamo portati a pretendere la liberazione. **Ma questo non dovremmo farlo. Se la vostra sofferenza produce grazia redentrice, e se la vostra sofferenza diventa un canale per il flusso della grazia redentrice di Dio, vuol dire che la vostra sofferenza è voluta da Dio. Ma se - viceversa - la vostra sofferenza vi fa diventare invalido ed incomincia a distruggervi, allora ciò deriva da satana, e dovete pregare finché non ne siate liberati.**

Vi riferirò un caso in cui Dio non liberò delle persone dalla loro sofferenza.

Durante la guerra di Corea cinquecento pastori furono catturati ed immediatamente fucilati, e duemila chiese furono distrutte.

I comunisti erano malvagi con i pastori. La famiglia di un pastore fu catturata ad Inchon, in Corea, e i capi comunisti la portarono dinanzi a quello che definivano "il Tribunale del Popolo". Gli accusatori dicevano: "Un solo uomo è colpevole di reato e per questo tipo di reato è prevista la pena capitale".

Si alzò un coro di voci che approvavano gridando: "Sì, sì!"

Avevano scavato una grande fossa e vi misero dentro il pastore, sua moglie ed alcuni dei suoi figlioli. Il capo allora parlò: "Uomo, per tutti questi anni tu hai ingannato il popolo con la superstizione della Bibbia. Ora se la rinnegherai pubblicamente davanti a questa gente, e ti pentirai di questo misfatto, allora tu, tua moglie e i tuoi figli sarete liberati. Ma se persisterai nella tua superstizione, tutta la tua famiglia sarà sepolta viva. Prendi una decisione!"

Tutti i suoi figli allora gridarono: "Oh, papà! Papà! Pensa a noi! Papà!"

Pensate a questo. Se voi foste stati al suo posto, che cosa avreste fatto? Io sono il padre di tre figli e mi sentirei quasi di andare all'inferno piuttosto che vedere uccisi i miei bambini.

Il padre fu scosso. Levò la mano e disse: "Sì, sì, lo farò. Io rinnegherò... la mia..."

Ma prima che potesse finire la frase sua moglie gli dette una spinta dicendo: "Papà! Rispondi no!"

"State zitti, bambini", disse. "Questa notte andremo a cena col Re dei re, col Signore dei signori!"

Li guidò nel canto di un inno, i bambini e il marito seguivano, mentre i comunisti incominciavano a seppellirli. Ben presto i bambini furono coperti, ma fino a che la terra non giunse al loro collo cantavano, e tutta la gente osservava. Dio non li liberò, ma quasi tutte le persone che osservavano quella esecuzione, diventarono cristiani e molti sono ora membri della mia chiesa.

Attraverso la loro sofferenza si manifestava la grazia della redenzione. Dio aveva dato il suo unigenito Figliuolo perché fosse crocifisso, in modo che questo mondo potesse essere salvato e redento. **Questo è il fine supremo di Dio: la redenzione delle anime. Così, quando desiderate la guarigione divina o una risposta dall'alto, mettete sempre a fuoco, attraverso le lenti del fine supremo, la redenzione delle anime.** Se vedete che la vostra sofferenza reca più redenzione che non guarigione per voi, non chiedete la liberazione, ma chiedete a Dio di darvi la forza di perseverare.

Distinguere fra la sofferenza portata da satana che Dio è disposto a guarire, e la sofferenza che Dio può permettere per far affluire la grazia redentrice, non è sempre facile. Per accettare questo tipo di sofferenza avete bisogno di restare davanti al Signore, per conoscere la sua volontà. **Non vi scoraggiate andando in giro a chiedere preghiere a questo o a quel famoso evangelista; ma attraverso la vostra preghiera, il digiuno e la fede, fate che Dio vi mostri la sua volontà.**

Quando lo Spirito Santo vivifica il *logos* della Scrittura per voi, al vostro cuore viene impartita una fede miracolosa. Voi sapete che le Scritture non appartengono più alla "Parola pronunciata" di Dio, ma sono istantaneamente la "Parola pronunciante" di Dio per voi. Dovete allora rimanere fermi su questa Parola, andare avanti ed eseguirla, anche se la vostra vita intera è nelle tenebre più ostili, una volta che abbiate ricevuto un *rhema* non abbiate paura. Andate avanti e camminate sull'acqua, e vedrete un miracolo. **Fate attenzione ad ogni modo di non agire prima che si sia mosso Dio.**

Molte persone si muovono precedendo Dio, come fece Paolo nel suo zelo per portare il Vangelo di Gesù Cristo. Perciò Gesù Cristo aveva comandato di andare fino alle estremità del

mondo a predicare il Vangelo; così Paolo partì sulla base del *logos* e si diresse in Asia. Ma lo Spirito di Gesù Cristo non gli consentì di andarvi.

Allora Paolo disse: “Andrò in Bitinia”. Ma di nuovo lo Spirito del Signore disse “NO”. Paolo e i suoi compagni andarono quindi a Troas, una città sconosciuta. Possiamo immaginare le sue peregrinazioni in quei luoghi, e quanto egli fosse confuso pensando fra sé: “Stavo semplicemente obbedendo a un ordine di Dio. Dio disse di raggiungere le estremità del mondo per predicare il Vangelo. Perché ho fallito?”

Ma mentre stava pregando e adorando il Signore, ricevette il *rhema* e un uomo gli apparve in una visione e gli disse: “*Vieni in Macedonia e soccorrici!*” Così prese un battello e raggiunse l’Europa.

Grazie all’esempio di Paolo possiamo ancora vedere la differenza fra *logos* e *rhema*.

RICEVERE IL RHEMA

Certe persone sono venute da me commentando: “Fratello Cho, io posso pregare fino in fondo circa le varie promesse delle Scritture, e posso attendere fino a che lo Spirito Santo non le renda vive e non le applichi a me. Ma come posso ottenere il *rhema* circa la scelta di un marito o di una moglie? Leggo tutte le Scritture, ma la Bibbia non mi dice se debba sposare Elisabetta, Maria o Giovanna. Come posso ottenere il *rhema* a proposito di questo problema?”

“Devo anche dire che la Bibbia non dice che dobbiamo andare a vivere nella Regione dei laghi, a Los Angeles o in qualche zona nordica. Come posso capire la volontà di Dio a proposito?”

Queste sono domande legittime. Permettetemi di mostrarvi i cinque passi che io adopero per ottenere il *rhema* a proposito di questo genere di decisioni.

48

COL CAMBIO IN FOLLE

Il primo passo è mettermi col cambio in folle: non vado avanti né indietro, ma resto con la più completa calma nel cuore. Poi prego il Signore dicendo: “Signore, son qui. Ascolterò la Tua voce. Se dici ‘Sì’, andrò; se dici ‘No’, non andrò. Non desidero prendere decisioni per mio utile, ma desidero decidere secondo i tuoi desideri. Che la cosa risulti buona per me o cattiva per me, sono pronto ad accettare la tua guida”.

Con questo atteggiamento io rimango davanti al Signore. **Molte volte la cosa migliore da fare è digiunare e pregare, perché se mangiate troppo diventerete stanco al punto da non poter pregare.** Quindi, se sapete di essere realmente tranquilli, passate al secondo passo.

IL DESIDERIO DIVINO

La seconda cosa che faccio è di chiedere al Signore di rivelare la Sua volontà attraverso il mio desiderio. Dio giunge sempre a voi attraverso il vostro desiderio santificato. “*Prendi il tuo diletto nell'Eterno ed egli ti darà quel che il tuo cuore domanda*” (Salmo 37:4). “*Ai giusti è concesso quel che desiderano*” (Proverbi 10:24). “*Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le avete ricevute e voi le otterrete*” (Marco 11:24).

Il desiderio, quindi, è uno dei punti focali di Dio. Oltre a ciò in Filippesi 2:13 si legge: “*Perché è Dio quel che opera in voi il volere e l’operare, per la sua benevolenza*”.

Attraverso lo Spirito Santo, Dio pone nel vostro cuore il desiderio, facendo che voi desideriate di fare la Sua volontà. Così pregate il Signore: “Signore, dammi ora ciò che io desidero secondo la Tua volontà”. Pregate e attendete il Signore fino a che Dio vi darà il divino

desiderio. Mentre pregate, molti desideri, desideri belli, affluiranno molto probabilmente in voi. Nella vostra preghiera, quindi, abbiate anche la pazienza di attendere perché il desiderio di Dio sia chiaro. Non alzatevi a dire: “Ho ricevuto tutto!”, fuggendo via. Attendete il Signore un po’ più a lungo. I desideri possono essere dati da satana, dal vostro stesso spirito o dallo Spirito Santo. Mentre attendete dinanzi al Signore con cuore disponibile per conoscere la Sua volontà, un desiderio particolare prenderà poco per volta il sopravvento sugli altri accompagnato da grande pace.

IL FILTRO DELLE SCRITTURE

Quando il mio desiderio è ben definito, io procedo quindi al terzo passo: confronto questo desiderio con l’insegnamento biblico.

Un giorno venne da me una signora. Tutta eccitata, disse: “Oh, pastore Cho, io appoggerò il vostro ministero con una gran quantità di danaro”.

“Sia lodato il Signore”, esclamai. “Sedetevi e raccontatemi tutto”.

Ella spiegò: “Ho un desiderio fantastico di entrare negli affari. Questo affare commerciale sta procedendo, e se io posso parteciparvi penso che potrò fare molto danaro”.

“Di che genere di affari si tratta?” chiesi.

Ella rispose: “Ho un desiderio ardente di ottenere un certo monopolio nel commercio delle sigarette. Tabacco, sapete”.

“Non ci pensate neppure”, risposi.

“Ma ne ho il desiderio!” ella disse. “Un desiderio ardente, proprio come voi avete predicato”.

“Quel desiderio proviene dalla vostra stessa carne”, risposi. “Avete mai cercato nella Bibbia per vedere se ciò che vorreste fare rientra nelle Scritture?”

“No”.

“Il vostro desiderio deve passare attraverso il filtro delle Scritture”, le insegnai. “La Bibbia dice che voi siete il tempio dello Spirito Santo” (I Corinzi 6:19). Se Dio avesse permesso che la Sua gente fumasse, allora avrebbe fatto in modo diverso i nostri nasi. I camini in genere sono aperti al disopra, verso il cielo e non verso il basso. Pensate al vostro naso, esso non punta verso l’alto, ma verso il basso. Dio non ha previsto che le persone fumassero, perché i nostri camini sono rovesciati. La dimora dello Spirito Santo è il vostro corpo. Se lo inquinare col fumo, state inquinando il tempio dello Spirito Santo. Il vostro desiderio esorbita dalla volontà di Dio. Sarebbe meglio se semplicemente vi dimenticaste di questo assurdo commercio”.

Venne da me un uomo e disse: “Pastore, ho stretto amicizia con una bellissima donna, una vedova. E’ amorevole, bella, meravigliosa e, quando prego, ho un desiderio ardente di sposarla. Ma io ho anche mia moglie e i bambini”.

“Guarda”, risposi, “dimenticati di questa faccenda perché viene dal diavolo”.

“Oh, no no. Questo non viene dal diavolo”, egli ribatté. “Quando ho pregato, lo Spirito Santo parlò nel mio cuore e mi disse che la mia moglie effettiva non era esattamente il tipo di costola giusto per entrare nel mio fianco. La mia attuale moglie è sempre come una spina nella mia carne. Lo Spirito Santo parlò e disse che questa vedova è la mia costola perduta, che si adatterà esattamente al mio fianco”.

Gli dissi: “Questo non viene dallo Spirito Santo. Questo viene dallo spirito del diavolo, perché è contrario alla Bibbia”.

Molte persone commettono questo genere di sbagli. Se pregano contro la Parola scritta di Dio, allora il diavolo parlerà. Lo Spirito Santo non contraddirà mai la Parola scritta di Dio. Quell'uomo non mi ascoltò, divorziò da sua moglie e sposò quella vedova. Egli è ora il più infelice di tutti gli uomini. Trovò che questa sua seconda costola era ancor peggio della prima. **Così tutti i nostri desideri devono essere accuratamente controllati con le Scritture.** Se non avete fiducia in voi stessi per farlo da voi, andate dal vostro pastore.

UN SEGNO DI APPROVAZIONE

Dopo aver controllato il mio desiderio attraverso la Parola scritta, gli insegnamenti di Dio, io sono pronto allora per il quarto passo: chiedere a Dio un segnale di approvazione per mezzo delle circostanze. Se Dio ha veramente parlato al vostro cuore, allora egli è anche pronto a darvi un segnale attraverso il mondo esterno.

Quando Elia pregò sette volte per avere la pioggia, ricevette un segnale dal cielo orientale: apparve una macchia grande quanto il pugno di un uomo, una nuvola. Anche Gedeone ci dà un esempio, perché anche lui chiese un segno. Dio mi darà sempre un segno per mezzo di circostanze; talvolta questo segno è molto piccolo, ma è pur sempre un segno.

LA TEMPESTIVITÀ DIVINA

Dopo aver ricevuto un segno allora faccio il passo finale: prego fino a che io non sappia il momento prescelto da Dio. La tempestività di Dio è diversa dalla nostra.

Dovete pregare fino ad avere una vera pace, perché la pace è un arbitro importante che ha l'ultima parola. Se dopo aver pregato siete ancora irrequieti, allora il tempo che voi sperate non è quello giusto. Ciò significa che c'è ancora la luce rossa; quindi continuate a pregare e ad attendere. Quando la luce rossa viene spenta e appare quella verde, la pace scenderà nel vostro cuore. Allora dovete balzar su e agire. Andare a tutta velocità con la benedizione del Signore e il *rhema* del Signore. Sarete seguiti da un miracolo dopo l'altro.

Per tutta la vita ho risolto e condotto il mio lavoro adoperando questi cinque passi. Fino ad oggi Dio ha sempre confermato questo modo di camminare con i segni e i miracoli che seguono. Questi risultati debbono indicare chiaramente la differenza fra *logos* e *rhema*.

In futuro non avrete più bisogno di essere confusi circa le promesse di Dio. Non vi è quantità di proteste, di travagli, di salti, o grida che possano convincerlo. **Dio vi convincerà impartendo la fede al vostro cuore.** La nostra traduzione di Marco 11:22-23 dice che dovete avere fede **in** Dio e allora sarete in grado di comandare ad una montagna di muoversi e buttarsi nel mare. Nel greco ad ogni modo si dice che dovete avere la fede **di** Dio.

Come potete avere la fede **di** Dio? **Quando ricevete il *rhema* la fede data non è la vostra fede; è fede impartita da Dio.** Dopo aver ricevuto questa fede, allora potrete comandare alle montagne di spostarsi. Senza ricevere la fede di Dio non potete farlo. Se non per altre ragioni, dovrete accuratamente studiare la Bibbia - dalla Genesi all'Apocalisse - allo scopo di dare allo Spirito Santo il materiale con il quale Egli ha bisogno di lavorare. Quindi, quando restate davanti al Signore, lo Spirito Santo impartirà la Sua fede in voi. Grandi miracoli vi seguiranno mentre procederete basandovi su questa fede, miracoli nel vostro ministero e nella vostra casa.

Così attendete davanti al Signore; non considerate mai che ciò sia una perdita di tempo. Quando Dio parla al vostro cuore, **Egli in un secondo può fare cose più grandi di quelle che voi potreste fare in un anno intero.** Aspettate davanti al Signore e vedrete compiersi grandi cose.

LA SCUOLA DI ANDREA

Quando ricevete Gesù Cristo come vostro Salvatore personale siete rigenerati, il vostro spirito è istantaneamente rinato. Immediatamente avviene il miracolo della salvezza e la vita di Dio viene riversata dentro di voi. Istantaneamente l'uomo nuovo in Cristo Gesù assume il controllo. Ma la vostra mente, i vostri pensieri, debbono essere rinnovati secondo il vostro spirito nato di nuovo; quel compito di rinnovamento è un compito che richiede un processo tale da poter durare una vita, esso comporta tempo, energia e lotta. **Questo rinnovamento è necessario se uno deve ricevere adeguatamente e agire sul *rhema* che viene dato da Dio, in modo che la potente creatività della Parola pronunciata rimanga vitale.**

UNA VITA DI PENSIERO RINNOVATA

Molte persone sperimentano una rinascita spirituale, ma non rinnovano la loro mente allo scopo di afferrare realmente il pensiero di Dio. Essi non allineano la loro vita personale secondo i pensieri di Dio. Per questa ragione Dio, che dimora in loro, non può muoversi liberamente attraverso la loro vita di pensiero. Consentitemi di illustrare ciò più chiaramente.

Un giorno il mio figlio maggiore, che in quell'epoca frequentava la quarta classe, venne da me. Potevo capire che voleva chiedermi qualche cosa, ma esitava nel parlare. Finalmente parlai io per primo:

“Figliuolo, che cosa stai pensando di chiedermi?”

Egli sorrise: “Papà, se ti rivolgo una strana domanda, ti arrabbierai?”

“Ma certamente che non mi arrabbierò”, lo assicurai. “Va avanti, parla”.

“Bene”, egli continuò, “ti è consentito di dire una bugia proprio di fronte alla tua congregazione?”

“Quand'è che ho detto una bugia?” chiesi.

Egli rise: “Ti ho sentito più volte raccontare una bugia alla tua congregazione”.

Ero colpito. Se mio figlio non aveva fiducia in me, chi poteva averne? “Figliuolo”, dissi, “siediti qui e raccontami quando ho detto una bugia”.

“Papà, tante volte hai raccontato alla tua congregazione che avevi parlato con il Signore, così mi sono incuriosito. Ogni sabato ascoltavo fuori dal tuo studio mentre stavi preparando i tuoi sermoni, e aprivo un po' la porta per vedere se stavi veramente incontrandoti con Dio; ma non ti ho visto mai incontrare il Signore nel tuo studio.

“Tuttavia la domenica salivi sul pulpito e dichiaravi arditamente alla gente che avevi incontrato Dio. E questa è una bugia, non è vero? Non aver paura di dirmi la verità. Io sono tuo figlio. Non lo racconterò alla gente”.

Dato che era così giovane, sapevo che non avrebbe capito se gli avessi spiegato i miei sentimenti in termini teologici. “Signore”, pregai, “devi darmi la saggezza. Come posso spiegare a questa giovane mente le mie relazioni con Te?”

Improvvisamente uno straordinario pensiero sgorgò dal mio cuore, guardai mio figlio e dissi: Figliolo, lascia che io ti rivolga una domanda. Hai mai veduto i tuoi pensieri?"

Egli sostò un momento. "No, non ho visto i miei pensieri".

"Allora hai la testa vuota", risposi. "Non hai affatto pensieri".

"No papà, io ho pensieri. Proprio perché ho pensieri posso parlare".

"Ma", precisai, "io non ho mai visto i tuoi pensieri".

"Come puoi vedere i miei pensieri?" egli chiese. "Sono in qualche punto nel mio cervello, e tu non li puoi vedere".

"E va bene, allora", dissi, "sebbene tu non possa vederli, hai realmente dei pensieri, non è così?"

"Certo papà", egli rispose.

"Bene", spiegai, "io incontro Dio anche se tu non puoi vederLo con i tuoi occhi. Dio è come i tuoi pensieri. La Bibbia dice che Dio è la Parola. Dio è spirito e coloro che Lo adorano, devono adorarLo in Spirito.

"Figliuolo, che cosa è la parola? La parola è un pensiero rivestito di vocaboli. E se Dio è considerato rivestito di pensieri cinesi, le persone cinesi capiscono i pensieri di Dio; quando i pensieri di Dio sono rivestiti di inglese, allora gli americani li capiscono. Dio e i pensieri di Dio vengono a noi rivestiti in lingua coreana, e noi coreani li comprendiamo.

"Figliuolo, io incontro Dio leggendo le Scritture, che sono la Parola di Dio; e i pensieri di Dio toccano i miei pensieri in un regno invisibile, ed io ho conversazioni col Padre celeste attraverso la Parola di Dio. Dio è come il pensiero".

Mio figlio colse immediatamente il significato e annuì. "Io non posso vedere i miei pensieri, ma tuttavia so di averli. Sì, Dio è come i pensieri. Non posso vedere Dio, ma Dio c'è. Sono soddisfatto. Mi dispiace papà di non averti capito bene".

Quando mio figlio se ne andò, mi alzai e lodai il Signore: "Padre, temevo che non avrebbe capito, ma ha capito; tuttavia so che non sono stato io ma lo Spirito Santo che mi ha aiutato a trovare le parole per spiegare la Tua meravigliosa presenza".

Ora, lasciate che io rivolga a voi una domanda. Qual è l'aspetto di Dio? Ha Dio una forma? Ha l'aspetto di un essere umano? Come potete spiegare la presenza di Dio?

Dio parla attraverso la sua Parola ai vostri pensieri. Se non avete pensieri Dio non ha un canale attraverso il quale possa rivelarsi a voi. Voi non potete toccare Dio con le vostre mani, non potete respirare Dio come se aspiraste aria nei vostri polmoni; perché Dio non appartiene al mondo dei sensi. Potete conoscere Dio soltanto attraverso l'arena della vostra vita di pensiero.

I pensieri di Dio giungono attraverso la Sua Parola, o attraverso il Suo Spirito Santo. I Suoi pensieri toccano i vostri pensieri ed è lì che incontrate Dio.

Se non rinnovate la vostra vita di pensiero e se non rinnovate la vostra mente dopo la conversione, allora Dio non può realmente manifestarsi a voi.

Molte persone vivono ancora con la loro vecchia mente anche dopo la conversione. Il vecchio modo di pensare è limitato e così Dio è in qualche modo limitato nel suo operare verso di loro a causa del loro tipo sbagliato di vita di pensiero. Per camminare in comunione con Dio occorre rinnovare la nostra mente e la nostra vita di pensiero. Romani 12:2 ci esorta: *"Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, accettevole e perfetta volontà".*

Rinnovare la propria mente significa lasciarla trasformare dallo Spirito Santo quando leggiamo la Parola di Dio e le ubbidiamo. Questo significa avere una ferma determinazione di ubbidire alla verità. Dobbiamo essere pronti a pentirci quando Dio ci parla attraverso la sua Parola. Dobbiamo essere ansiosi di operare in pace con Dio. Giacomo 1:21 aggiunge altre cose riguardo al rinnovamento della nostra mente: *“Perciò, deposta ogni impurità e residuo di malizia, ricevete con dolcezza la parola che è stata piantata in voi e che può salvare le anime vostre”*. **Dovete operare sulla parte psichica della vostra natura, per ricevere il rinnovamento che è necessario per conoscere i pensieri di Dio. Come voi rinnovate il vostro modo di pensare, la fede sgorgherà nel vostro spirito interiore.**

Per prima cosa, dovete ascoltare ed attraverso l'ascolto la Parola di Dio entra nei vostri pensieri. Attraverso la vostra vita di pensiero, i pensieri di Dio entrano nel vostro spirito e producono la fede. E attraverso la fede, grandi cambiamenti incominceranno a prodursi nel vostro cammino cristiano. La vita di Cristo incomincia a produrre una vita giusta e l'ubbidienza a tutta la Parola di Dio seguirà. Pertanto, se non rinnovate la vostra mente dopo la conversione, non ci sarà una chiara comprensione del potere della Parola di Dio. **E senza il rinnovamento della vostra mente e l'ascolto della Parola, non potete avere fede.** Ma se rinnovate la vostra mente, potete ricevere i pensieri di Dio. La sfera del vostro pensiero afferra i pensieri di Dio ed essi diventano i vostri pensieri. **Ed i pensieri di Dio nel vostro cuore producono la fede.** Per mezzo della vostra fede, Dio può benedire altri attraverso di voi. Dovete rinnovare la vostra mente! Vi sono tre passi da compiere per rinnovare la vostra mente e questi tre passi devono essere compiuti prima che possiate raggiungere una vita dal pensiero rinnovato.

UN ATTEGGIAMENTO DI PENSIERO MUTATO

Il vostro primo passo deve essere quello di mutare l'atteggiamento del vostro pensiero da negativo a positivo. Prendiamo come esempio Pietro, il discepolo di Gesù Cristo (Matteo 14:22-31).

I discepoli di Gesù Cristo erano in una barca sul Mar di Galilea. Era una notte scura e tempestosa e le onde erano così alte che il battello rollava fortemente. Essi combattevano una battaglia perduta tentando di mantenere a galla la barca quando improvvisamente videro Gesù Cristo venire verso di loro camminando sull'acqua. In quei giorni c'era un detto popolare che se un marinaio avesse visto uno spettro sul mare la sua barca sarebbe affondata, così, quando questi pescatori-discepoli videro Cristo, si irrigidirono per la paura, pensando che la loro barca stesse per affondare e che essi ne sarebbero morti.

Ma Gesù parlò: *“Sono io, non abbiate paura”*.

Pietro gridò: *“Se tu sei Gesù, comandami di venire a te”*.

Pietro parlava sempre prima di pensare. Era un uomo terribilmente emotivo, ma aveva il dono dell'audacia, perciò Dio si servì di lui. Cristo disse allora a Pietro di raggiungerlo. Quando Pietro udì questo comando, immediatamente lo accettò nella sua mente e il suo pensiero ne fu rinnovato.

Parlando umanamente, Pietro non avrebbe potuto camminare sulle acque, ma quando accettò la parola di Gesù Cristo, istantaneamente rinnovò la sua mente: l'uomo agisce sempre in base ai propri pensieri.

Il rinnovamento del pensiero di Pietro avvenne così rapidamente che egli non ebbe il tempo di considerare la possibilità di andare verso Gesù. Ma le parole di Gesù misero grande fede nel cuore di Pietro che, con coraggio, agì in conseguenza e saltò fuori della barca. Era una notte di buio pesto e le onde erano alte. Egli rischiò audacemente, balzò fuori con fede e incominciò a camminare sulle acque, quando Gesù gli ordinò di venire. **I miracoli seguono una mente**

rinnovata e quando Pietro rinnovò la sua mente non ebbe dubbio e incominciò a camminare sull'acqua. Camminò alto sulla cresta delle onde; stava effettivamente camminando sull'acqua!

Ma improvvisamente si guardò attorno. Guardò gli oscuri avvallamenti che le acque tempestose creavano e ritornò al suo antico modo di pensare. "Guardatemi", pensò. "Non sono forse un essere umano? Guardatemi un po', sto camminando sull'acqua". Cambiò il suo modello di pensiero. Pensò che non poteva camminare sull'acqua e istantaneamente affondò.

Dio si mette in relazione con ciascuno di noi soltanto attraverso la nostra vita di pensiero. Quando Pietro ricevette il *rhema* da Cristo, rinnovò il suo pensiero e perciò pensò di poter camminare sull'acqua, e camminò. Quando cambiò il suo pensiero e considerò impossibile camminare sull'acqua, incominciò ad affondare.

Questo è un concetto molto importante, perché come un uomo pensa, così egli agirà. Se pensate a voi come una persona indegna e di nessuna importanza, allora vi comporterete come se non foste degno e di alcuna importanza. E' vitale che noi rinnoviamo i nostri pensieri e pensiamo positivamente. Consentitemi di illustrare questo punto con esempi presi dalla realtà.

Una volta conoscevo un medico che pretendeva di essere ateo. Soffrì molto a causa sua; per lungo tempo fu un grande nemico del mio ministero, sfidando la mia fede, attaccando le mie parole e le mie credenze. Quindi un giorno quel medico ebbe un colpo e rimase paralizzato. Come risultato della sua paralisi stava morendo lentamente; venne quindi alla mia chiesa e mi domandò di pregare per la sua guarigione. Molte persone si vantano delle loro vedute ateistiche; tuttavia, quando queste stesse persone si trovano in una notte nera, e incontrano le onde agitate dalla tempesta, il loro ateismo diventa molto debole.

Così questo medico venne alla chiesa ed io pregai per lui, ricevette la preghiera della fede, si alzò e uscì fuori dalla sua sedia a rotelle, camminando con passo sicuro. Tutta la gente batté le mani e applaudì, lodando il Signore.

La domenica successiva venne in chiesa camminando da solo senza aiuto. Chiese di nuovo la mia preghiera personale, ma dato che ero molto occupato non potetti farlo. Quando vide che non potevo pregare personalmente per lui, il suo pensiero cambiò; la sua fede regredì ed egli ritornò al suo vecchio modo di pensare. Non potendo ricevere la preghiera di fede da me, diventò di nuovo incredulo e quando uscì dal mio ufficio diretto alla sua macchina, crollò, e sua moglie dovette chiamare un'ambulanza per portarlo all'ospedale.

Invece di mantenere la fede in Gesù Cristo e tenere gli occhi fissi su di Lui, permise ai pensieri negativi di prendere il sopravvento nel suo cuore e perse la sua guarigione. Come Pietro incominciò a dubitare e a sprofondare nel Mar di Galilea, così quel medico perdette sé stesso nelle sue paure e di nuovo fu paralizzato.

Una mente rinnovata crede in Dio e lo prende in parola. I pensieri sono importanti, quindi non trascurate di rinnovare la vostra vita di pensiero secondo la Parola di Dio ogni giorno. Dio è luce e in Lui non vi sono tenebre; non vi è nulla di negativo in Dio, perché in Dio c'è soltanto il positivo. Nutrite la vostra mente con le Scritture, perché la Parola di Dio è piena di vita positiva e mantiene rinnovata la vostra mente.

Siate anche attenti, quando vi nutrite della parola di Dio, a non confinare il vostro modo di pensare agli schemi di pensiero tradizionali. **Osate credere in Dio per le situazioni difficili e impossibili. Egli ama compiere grandi e potenti cose per i suoi figli. Siate rivoluzionari. Osate credere in Dio per cose sempre più grandi e date gloria al Suo nome!** Molte persone si trovano legate perché pensano soltanto nel modo tradizionale, ortodosso, e perciò Dio è incapace di compiere le grandi opere che desidera compiere attraverso di loro. **Ma quando ricevete la Parola di Dio il vostro pensiero sarà rivoluzionato, allora credete in Dio per raggiungere altezze superiori alle vostre attuali limitazioni.**

Quando sono in Corea, ogni mattina ho una riunione con i miei settecento pastori associati. Ogni mattina dalle nove alle nove e trenta, li esorto, chiedendo loro di rivoluzionare il loro pensiero.

“Non limitatevi a pensare tradizionalmente”, li esorto. “Non continuate a pensare alle vostre limitazioni. Seguite la Parola di Dio. Nutritevi della Parola di Dio. Rivoluzionate la vostra vita di pensiero! Espandete la vostra vita di pensiero secondo la Scrittura; allora Dio potrà avere libertà di esprimersi attraverso i vostri pensieri”.

Dopo aver pronunciato queste parole, quei miei pastori associati diventano sempre più motivati. Essi ricevono la Parola e, se colgono un autentico pensiero rivoluzionario, lo eseguono ed io allora vedo i risultati. Non intervengo nel loro lavoro, tranne che in quelle occasioni in cui si trovano in difficoltà. Una volta che io abbia delegato un potere, quel potere rimane delegato e io non me ne preoccupo più. Attraverso questo approccio positivo io lavoro con i miei associati. Questi pastori vittoriosi sono responsabili ciascuno per affrontare le necessità di un certo settore in una chiesa con 600.000 membri adulti.

PENSATE IN TERMINI DI MIRACOLI

Quando avrete cambiato il vostro atteggiamento di pensiero da negativo a positivo, il vostro secondo passo deve essere di allenarvi costantemente a pensare in termini di miracoli. Questo può esser visto nella vita dei discepoli di Gesù Cristo.

Una volta Gesù andò nel deserto con cinquemila uomini che lo seguivano. Oltre ai cinquemila uomini vi erano probabilmente diecimila donne, che forse avevano anche bambini; in totale, perciò, vi erano probabilmente in quella folla ventimila persone. Col giungere della sera la gente si sentì affamata, mentre incominciava a farsi buio e a sopraggiungere il freddo.

Cristo chiamò Filippo: *“Filippo, vedo che questa gente è affamata. Nutrila”*. Così Filippo ricevette l’ordine dal Signore Gesù Cristo di dar da mangiare a quella grande folla. Per trasferire quello che accadde in termini moderni, non vi pare di vedere Filippo organizzare quello che oggi sarebbe un comitato, allo scopo di studiare come nutrire questa gran quantità di gente? Immaginatelo a reclutare i componenti del suo comitato, chiamando insieme discepoli di notevole intelligenza.

Filippo aprì la riunione del comitato assumendone la presidenza e dicendo: “Signori, il nostro Signore Gesù Cristo mi ha comandato di dare da mangiare a queste ventimila persone nel deserto. Così il nostro comitato ha la responsabilità di trovare il modo di farlo. Avete qualche idea?”

Un tizio sollevò la mano e dopo che Filippo lo ebbe riconosciuto, disse: “Non sai che siamo nel deserto? Siamo nella parte bassa di Gerusalemme. E’ assolutamente impossibile finanche il pensare a nutrire questa gente”.

“Lo penso anche io”, Filippo potrebbe aver risposto, “Signor scriba, ne prenda nota”.

Un secondo uomo sollevò la mano: “Signor Presidente, voglio rivolgermi una domanda. Abbiamo abbastanza denari? Ci vorrebbero per lo meno duecento denari per nutrire anche una piccola parte di loro. Abbiamo abbastanza denari?”

“No”, Filippo rispose, “non abbiamo un centesimo”.

“Bene, allora siete pazzo se pensate di nutrirli” ribatté l’uomo.

“Sì, sono d’accordo con voi”, rispose Filippo. “Signor scriba, scrivete quanto detto”.

Un terzo uomo parlò: “Signor Presidente, conoscete una qualsiasi panetteria capace di produrre tanto pane in una volta?”

“No”, disse Filippo, “Non conosco nessuna panetteria qui attorno”.

“Ebbene, occorrerebbero settimane per nutrire questa gente, e ciò è impossibile!”

“Sì, sono d'accordo con voi”, disse Filippo. “Signor scriba, scrivete anche questo”.

Quindi parlò un altro discepolo: “Signor Presidente, voglio esprimere anch'io la mia opinione. Sapete che si fa tardi. Perché non li disperdiamo semplicemente e diciamo loro di trovarsi da sé un posto per dormire e per mangiare?”

La riunione fu così conclusa e Filippo raccolse le informazioni. Ma queste informazioni erano soltanto di natura negativa, di impossibilità, informazioni che confutavano gli insegnamenti di Gesù Cristo e si opponevano direttamente al Suo comando. Filippo quindi andò da Gesù per informarlo, ma quando incominciò a parlare, Andrea giunse con cinque pani e due pesci nelle sue mani.

“Andrea”, esclamò Filippo, “stai tentando di prenderci in giro? Che cosa stai facendo? Hai cinque pani e due pesci per nutrire ventimila persone! Sei realmente uscito di senno”!

Ma Andrea non gli rispose. Semplicemente portò i cinque pani e i due pesci a Gesù.

“Gesù, questo non è sufficiente a nutrire tanta gente, ma ad ogni buon fine te l'ho portato”.

Andrea aveva ascoltato l'ordine di Gesù; la sua mente aveva accettato l'ordine e, sebbene dubitasse, portò a Cristo il cibo che aveva trovato. Andrea aveva un pensiero possibilista, e attraverso il suo pensiero colse la visione di Gesù Cristo.

Allora Gesù benedì quei pani e quei pesci, li moltiplicò e la grande folla venne nutrita.

Tutti i cristiani appartengono a Gesù Cristo; ma in Cristo vi sono due scuole di pensiero: la scuola di Filippo e quella di Andrea. Disgraziatamente molte chiese appartengono alla scuola di Filippo, parlando soltanto dell'impossibile. Esse gridano che questo è il deserto e che è troppo tardi e che la gente non può essere nutrita. Esse parlano con poca fede, parlano soltanto dell'impossibile.

A quale scuola appartenete? Io so che molti frequentano scuole e università, ma a quale scuola appartenete nella vostra vita di pensiero? Appartenete alla scuola di Filippo oppure a quella di Andrea?

Quando Dio parlò al mio cuore nel 1969 e mi disse di costruire una chiesa con posti a sedere per diecimila persone, ebbi sentimenti opposti. Poiché la visione era salita al mio cuore, ero eccitato e pieno di speranza; tuttavia avevo paura. A volte mi sentivo come Filippo a volte come Andrea. Parlai col Consiglio degli Anziani e tutti loro pensavano come i discepoli di Filippo. Mi dicevano che era impossibile.

Quando parlai con i miei seicento diaconi, di nuovo trovai che ciascuno di loro pensava allo stesso modo. Così anch'io mi associai alla scuola di Filippo e venni da Gesù in preghiera e gli dissi che non potevo costruire quella chiesa. Ma per lo Spirito Santo Gesù mi disse: “Non ti ho chiesto di conferire con i tuoi diaconi e con i tuoi anziani. Ti ho detto di andare e costruire”.

“Signore”, risposi, “tu sai che io non ho nulla con cui costruire. Occorrerà molto più danaro di quanto io non abbia adesso”.

Non avevo realizzato quella che sarebbe stata la Tua domanda seguente: “Che cosa hai tu da poter dare personalmente?”

Nel mio cuore sapevo quello che chiedeva, ma mi rifiutai di riconoscere la Sua richiesta dicendo: “Gesù, non chiedermi di far quello. Mi sono sposato quando avevo trent'anni e attraverso tutti quegli anni ho messo da parte il mio denaro in modo da poter costruire una bella casa e darla a mia moglie. Non posso vendere quella casa”.

Ma il Signore rispose: "Dai quello che hai".

"Padre, non sono che ventimila dollari", piansi. "Con ciò non posso costruire la chiesa e un complesso di appartamenti. Costano cinque milioni di dollari. L'importo che potrebbe rendere la mia casa non potrebbe certamente essere sufficiente".

Ma Dio disse: "Vendi la tua casa e porta quel danaro a me con fede".

"Oh, Signore, questo è terribile!" risposi. "Come posso farlo?"

"Se tu mai dovrai credere nella mia Parola", il Signore mi ammonì, "devi dapprima essere disposto a dare quel che hai e quello di cui sei padrone".

Per una moglie coreana la casa è tutto. E' il posto dove alleva i suoi bambini, è quello nel quale costruisce la sua vita, è per lei un possesso prezioso. Così temevo di dirlo a mia moglie ed incominciai a impegnarmi nella preghiera. Pregavo che mia moglie consentisse alla vendita della nostra casa. Quella sera comprai doni floreali e sciarpe e li portai a mia moglie.

"Perché mi porti questi doni?" chiese. "Sei preoccupato che io non ti ami più?" Ma era compiaciuta e preparò con felicità la cena.

"Oh, Dio sia lodato" risposi. "Sono così felice di aver scelto te. Se Dio dovesse mai volere che io scelga un'altra ragazza, sceglierei ancora te. Sei più bella per me ogni giorno". Dopo un certo tempo, quando mi sembrò che il momento fosse propizio, dissi: "Tesoro, ho un grande problema". Preoccupata mi guardò intensamente: "Dimmelo".

"Stiamo per costruire una grande chiesa con posti a sedere per diecimila persone", le dissi. "Costerà cinque milioni di dollari, e mentre stavo pregando su questo argomento, lo Spirito Santo parlò al mio cuore e disse che se volevo avere il danaro per la mia chiesa, avrei dovuto incominciare dalla mia stessa casa. Dio vuole che noi Gli sottoponiamo cinque pani e due pesci... e questi cinque pani e due pesci sono la nostra casa!"

Mia moglie diventò pallida e poi, guardando fisso nei miei occhi disse: "Questa casa è mia, non è tua. Non osare di toccare questa casa. Appartiene a me e ai miei bambini. Tu non puoi rinunciare a questa casa".

La sua reazione era proprio quella che temevo. Quindi andai dal Signore e pregai: "Signore, ora io ho fatto quel che potevo. Il rimanente sta a te. Manda il tuo Spirito Santo a compungere il suo cuore, così che si arrenda". Quella sera, mentre pregavo, potevo vedere mia moglie che si girava e rigirava continuamente nel sonno. Sapevo che lo Spirito Santo era all'opera. E dissi al Signore: "Oh Dio, continua a convincerla".

E davvero il Signore la convinse; per quasi una settimana non riuscì a dormire e i suoi occhi erano tutti arrossati. Finalmente venne da me: "Non posso resistere più a lungo. Non posso rifiutare quello che vuole lo Spirito Santo. Abbandonerò la casa". Così prese l'atto di proprietà della casa ed insieme cedemmo la nostra casa per la costruzione della chiesa. Eravamo come Andrea, che pensava di avere soltanto cinque pani e due pesci nelle sue mani, ma aveva fede che Gesù potesse prendere quella piccola porzione di cibo e nutrire con essa un'intera folla. Anche noi appartenevamo alla scuola di Andrea.

E così i piani per la costruzione del tempio incominciarono a svilupparsi. Fui grato che la visione di costruire fosse venuta da parte del Signore nel mio cuore perché sorsero subito molti problemi.

Un giorno sorse un problema circa il terreno sul quale pensavamo di costruire. Il Governo coreano stava sviluppando un particolare appezzamento di terreno chiamato Isola Yoido. Questa frazione di proprietà doveva essere modellata come l'Isola di Manhattan a New York. Stavano costruendo edifici governativi su quella terra e avrebbero consentito di costruirvi una sola chiesa. Richieste per chiese vennero da tutta la Corea: i Presbiteriani, i Metodisti, i Battisti,

i Cattolici, i Buddisti e i Confuciani rivolsero le loro domande al Governo. Tutte vennero esaminate e passate attraverso il Congresso per il permesso di costruire una chiesa su quel particolare terreno. Anch'io presentai la domanda. L'uomo incaricato mi guardò e chiese: "A quale denominazione appartenete?"

"Alle Assemblee di Dio", risposi.

"Intendete dire quella chiesa dove gridano lodi a Dio in modo così forte e rumoroso? E pregano per gli ammalati e parlano in strane lingue?"

"Proprio così", risposi.

Egli scosse il capo. "Sapete che questa chiesa si troverà proprio di fronte al nuovo Palazzo del Parlamento. Questa chiesa deve essere dignitosa e la vostra non lo è. Non possiamo accettare la vostra domanda".

In un certo senso ero lieto nel mio cuore, perché ciò mi avrebbe esentato dal costruire la chiesa. Ritornai dal Signore in preghiera: "Signore, hai udito, non è vero? Non siamo abbastanza dignitosi per costruire lì".

Potete portare al Signore qualunque scusa ma lo Spirito Santo ha sempre la risposta. Lo Spirito Santo rispose, dicendo: "Quando mai ti ho chiesto di presentare una domanda per un permesso di costruzione?"

"Ma non è necessario che io lo faccia?" chiesi.

"Figliuolo mio", Egli rispose, "tu non devi seguire il percorso sul quale ora stai camminando. Devi seguire l'altra strada, la strada della preghiera e della fede e io ti mostrerò quel che devi fare". Così incominciai a digiunare e pregare. Quindi nel mio cuore parlò la sapienza dello Spirito Santo: "Va' e cerca l'incaricato per lo sviluppo di quell'isola".

Andai e ben presto trovai che l'incaricato allo sviluppo dell'isola era il vicesindaco della città. Incominciai a chiedere della sua casa personale e della sua vita, e scoprii che sua madre faceva parte di una chiesa presbiteriana. Così la visitai, pregai con lei e fu ripiena dello Spirito Santo. Incominciò quindi a venire alla mia chiesa. In Corea, la suocera ha un notevole potere sulla nuora. Incoraggiai questa donna a portare in chiesa anche sua nuora, dicendole:

"Vostra nuora deve essere salvata".

Così ella pregò ed io pregai e portò la moglie di suo figlio in chiesa. Dopo avere ascoltato il sermone, ella dette il suo cuore a Cristo e fu riempita dello Spirito Santo. Quindi incominciai a lavorare attraverso di lei, pensando fra me: "Se riesco ad avere la moglie, so che posso arrivare al marito".

Così le detti istruzioni: "Dovete portare in chiesa vostro marito".

"Ma ha tanto da fare", rispose.

"Non volete mica che vada all'inferno, non è vero?" chiesi severamente. "E allora portatelo in chiesa".

Quando finalmente ella lo portò, predicai ispirato dallo Spirito Santo un messaggio poderoso. Sebbene non guardassi direttamente il suo volto, stavo veramente predicando per lui e miracolosamente egli dette il suo cuore al Signore. La mattina successiva egli entrò nel mio ufficio. "Pastore, voi sapete che sono incaricato dello sviluppo dell'Isola di Yoido. Consentiremo ad una sola chiesa coreana di venire a costruirvi. Mi farebbe piacere se potessi portare lì la vostra chiesa".

Volevo gridare, ma lo Spirito Santo non me lo consentiva. Qualche volta lo Spirito Santo opera in maniere misteriose; lo Spirito Santo spinse il mio cuore a dire di no ma io contestai: “No, ma se ho lavorato così duramente per questo!” Mentre il mio cuore stava per gridare di sì, risposi:

“No, Signor vicesindaco. Portare questa chiesa a Yoido comporterebbe una grande quantità di danaro, e dovremmo comprare per lo meno dodici o sedicimila mq. di terra. Questo costerebbe più di cinque milioni di dollari. Credo che sia impossibile. Per peggiorare le cose, siamo considerati una chiesa pentecostale non dignitosa e non vorrebbero mai accettare la mia domanda”.

Egli sorrise e disse: “Credo di avere una maniera di farlo. Pregate per una settimana e poi ritornerò. Potrete darmi allora la risposta, perché io possa provvedere poi rapidamente”.

Per una settimana pregai e la settimana successiva egli ritornò al mio ufficio.

“Pastore, se prendete la decisione di spostare la vostra chiesa lì farò tutto quello che occorre perché possiate scegliere il posto migliore. Mi occuperò anche di tutte le carte occorrenti, a spese del mio stesso ufficio. Manderò il mio uomo al Parlamento per avere i benestare necessari, e farò tutte le pratiche anche per questo. Farò il possibile per voi e avrete la terra. Oltre a ciò, provvederò in modo che possiate comprare la terra a credito dal Governo della città”.

Allora lo Spirito Santo mi disse nel cuore: “Grida!”

“Signor vicesindaco”, dissi, “accetto”.

Dio mi aveva trattenuto dal dire sì per una settimana e come risultato non soltanto ottenemmo miracolosamente il terreno, ma ci fu anche risparmiato di fare tutte le pratiche burocratiche.

Quindi andai e firmai un contratto con una impresa di costruzione. Poco tempo dopo si scavarono le fondamenta e si incominciò la costruzione della chiesa e del complesso delle abitazioni. Il vicesindaco ora è uno dei principali Anziani della mia chiesa.

In modo simile la vostra fede sarà messa alla prova. Se avete un piccolo progetto, sarete provati in modo minore; ma se avete un grande progetto, sarete sottoposti a grandi prove.

Non pensate che la vostra fede cammini sempre e soltanto su un letto di rose. Dovrete passare attraverso tempeste con le quali il Signore metterà alla prova la vostra fede.

Finora, nella costruzione della chiesa appartenevo ancora alla scuola di Andrea, e con grande fede pregavo davanti ad ogni nuovo problema. Ma venne quindi la svalutazione del dollaro, e i costruttori annullarono il contratto. Dissero che volevano rinegoziare e accrescere il costo della costruzione della chiesa. Poi venne la crisi del petrolio, e tutte le Banche chiusero. La mia gente incominciò a perdere gli impieghi, e con il mio reddito mensile totale potevo difficilmente pagare i soli interessi dei prestiti. Non soltanto non potevo pagare il personale della mia chiesa, ma io stesso non ricevevo un salario.

Quindi l'impresa di costruzione incominciò a farmi causa perché non potevo pagare il necessario aumento. Andavo alla chiesa e arrivava un avviso dopo l'altro, con le citazioni: l'Azienda elettrica, l'Azienda per lo scarico, l'impresa costruttrice. Le fatture si ammassavano sul mio tavolo, tuttavia non avevo denaro per pagare nessuna di esse. Non avevo neanche denaro per pagare il mio avvocato. Sedevo dietro la scrivania e ad uno ad uno gli operai della mia chiesa incominciarono ad andarsene perché non potevo pagare loro i salari. Nessuno vuol rimanere su una barca che affonda, ed io stavo affondando rapidamente.

Dato che avevamo venduto la nostra casa e non avevamo un posto dove andare, portai la mia famiglia in un appartamento non finito al settimo piano di quel complesso di appartamenti nei pressi della chiesa. Non c'era acqua corrente e non c'era riscaldamento, e faceva molto freddo.

Ogni sera tornavo a casa, all'appartamento nudo, ed ogni notte quando il tempo era freddo avevamo i brividi. Non avevamo da mangiare e tutto sembrava così tetro. Stavo proprio toccando il fondo e stavo diventando un discepolo di Filippo. Dissi a me stesso: "Sì, ho fatto uno sbaglio. Non avrei mai dovuto credere in Dio a questo modo. Avrei dovuto pensare secondo lo schema tradizionale. Non avrei dovuto incominciare a camminare sulle acque, tutta questa faccenda della fede è fasulla. Tutte queste voci che udivo nella mia vita di preghiera debbono essere state le voci di una mia convinzione personale e non dello Spirito Santo. Sì, ho fatto un errore". Ed incominciai a rattristarmi.

La gente incominciava a lasciare la mia chiesa e tutte le relazioni erano negative; la mia stessa famiglia incominciò a dubitare di me. Tutto sembrava impossibile ed ero stanco e affamato.

"Ci siamo", dissi guardando dalla finestra. "Questa è la fine. Questa è la cosiddetta vita di fede. Metterò fine alla mia vita. Mi butterò giù", continuai. "Morirò. Però non voglio andare all'inferno. Ho lavorato per Te tutti questi anni e almeno vorrei ottenere qualche cosa in cambio. Se l'inferno è peggiore di questo posto, perché dovrei andarci? Ma non posso seguitare a vivere così. Sto per suicidarmi ma, per piacere, accetta la mia anima e mandami in Cielo!"

L'effetto della preghiera fu più potente di quanto io mi rendessi conto, e mentre pregavo udii una voce che diceva: "Tu sei un vigliacco. Vuoi buttarti giù e diventare un oggetto di ridicolo per la gente. Vuoi rimanere un vigliacco? O sei un uomo di fede?"

"Sì", ammisì, "sono un vigliacco".

E la voce parlò di nuovo: "Non soltanto andrai all'inferno, ma trascinerai giù molti dei tuoi fratelli che si sono fidati di te! Ti sei fatto prestare soldi da qualcuno degli anziani e dai membri. Ricorda le migliaia di dollari che ti sei fatto prestare dalle sorelle della chiesa. Hanno tutti avuto fiducia in te. Ed ora tu stai buttandoti giù e vai verso il suicidio.

"Provocherai una reazione a catena. A causa della tua vigliaccheria essi perderanno la loro fede, avranno famiglie infrante e qualcuno ti seguirà nel suicidio. Che ripercussione ci sarà nel mondo cristiano!"

Queste parole piovevano nel mio cuore. Mi lasciai cadere piangendo: "Oh, Dio, che cosa posso fare allora? Perché non vuoi lasciarmi morire?"

Lo Spirito Santo parlò al mio cuore: **"Tu non puoi morire, perché devi perseverare."** Tu devi vedere che siano pagati tutti i debiti; tutti i debiti della gente debbono essere pagati". Mi alzai, lasciai il settimo piano e scesi al mio ufficio. Mi inginocchiai, travagliato e piangente. Notizie delle mie condizioni disperate incominciarono a diffondersi fra la gente. Improvvisamente, si manifestò un risveglio di fede, anche tra coloro che avevano già lasciato la chiesa. "Paghiamo il nostro predicatore!", gridarono. "Salviamo l'uomo di Dio!"

In questa maniera incominciò il movimento "Salviamo il nostro pastore". Era un inverno freddo e non avevamo riscaldamento ma a migliaia le persone incominciarono ad affluire nel pianterreno della chiesa non finita, a migliaia digiunarono e pregarono per molte notti. Gridavano e pregavano: "Salva l'uomo di Dio. Salva il nostro pastore!"

Quindi Dio incominciò a muoversi. Qualche signora incominciò a tagliarsi i lunghi capelli e a portarli sul pulpito per farne parrucche che potevano essere vendute. Un giorno, in una scena particolarmente commovente, una vecchia signora di ottant'anni che non aveva figli, non aveva appoggi e viveva malamente con il sussidio del Governo, venne al pulpito piangendo e tremando. Portava con sé una ciotola da riso, un paio di bacchette e un cucchiaino. Mentre stava lì in piedi piangendo disse: "Pastore, voglio vedervi liberato da questa situazione. Voglio vedervi aiutato, perché il vostro ministero è stato di grande benedizione per me per tanti anni. Voglio fare qualche cosa, ma non ho danaro. Questo è tutto quello che ho, la vecchia scodella da riso, un paio di bacchette e un cucchiaino. Ma voglio dare tutto all'opera del Signore. Posso mangiare

con un bastoncino, posso mangiare con le dita". L'attenzione di tutti era concentrata su questa donna. Il mio cuore era infranto. "Signora", dissi, "non posso accettare questo. E' tutto ciò che avete! Avete bisogno di queste cose per i vostri pasti di ogni giorno. Non posso accettarlo".

Ella scoppiò in lacrime dicendo: "Non vorrà Dio accettare questo dono da una vecchia donna morente? Non vorrebbe? Io so che questo non può essere un grande aiuto per voi, ma voglio dare qualche cosa".

Improvvisamente si alzò un uomo d'affari e parlò: "Pastore, io voglio comprare quella ciotola". E pagò quasi trentamila dollari solo per quella vecchia ciotola scheggiata, i bastoncini e il cucchiaino. Questo incominciò ad accendere un fuoco. La gente incominciò a vendere le proprie belle case spostandosi in appartamenti più piccoli. Vi furono coppie giovani che dettero il loro intero stipendio di un anno alla chiesa, decidendo di vivere per fede.

Questo grande movimento portò risultati, perché ben presto il danaro cominciò ad affluire ed io potevo pagare gli interessi sul prestito. Le banche incominciarono ad aprirmi le porte e sorprendentemente, in meno di un anno tutto incominciò a funzionare. Pagai tutti i debiti, e fui a posto fino al 1973. Non solo ero stato in condizione di pagare gli interessi, ma avevo anche i cinque milioni di dollari per finire di costruire la chiesa e il complesso di appartamenti.

E Dio dimostrò ancora una volta che la scuola di Andrea è la migliore, perché pensare in termini di miracoli è pensare come Dio vuole che noi pensiamo. Molte persone credono che, quando abbiamo la fede, tutto scorrerà facilmente e si incontreranno pochi problemi. E' importante ricordare che non è così. Guardate Abrahamo; aveva fede, ma dovette sopportare prove per venticinque anni. Giacobbe sopportò difficoltà per vent'anni, Giuseppe per tredici, Mosè per quaranta e i discepoli di Cristo passarono attraverso processi e tentazioni in tutta la loro vita. Non siate scoraggiati dopo avere attraversato poche settimane di difficoltà o pochi mesi di processi. Non sollevate le mani in segno di sconfitta gridando: "Dov'è Dio?"

Dio è sempre presente, e sta mettendovi alla prova. Qualche volta Dio vuole rafforzare ed irrigidire la vostra spina dorsale; e certe volte mentre state rafforzandovi potete quasi udire le ossa che scricchiolano. **Ma se state fermi sulla Parola di Dio ed avete fede, allora Dio non vi lascerà e non vi abbandonerà mai.** Per illustrare questo voglio riferirvi un'altra delle mie esperienze.

Una volta firmai un assegno di cinquantamila dollari postdatato, pagabile il 31 dicembre. Raccolsi danaro da ogni fonte disponibile, ma non riuscii a raccogliere neanche una piccola parte di quella somma. Se non avessi potuto mettere in banca il danaro il giorno designato, i giornali avrebbero portato titoloni in cui si diceva che il pastore della più grande chiesa della Corea aveva emesso un assegno a vuoto.

Era mezzogiorno del giorno in cui il danaro doveva esserci e io stavo ancora pregando: "Oh Signore, ho speso tutto il danaro che avevo, più di quanto ne avessi. Ho avuto in prestito danaro da molte persone. Padre, dove andrò? Non so proprio dove andare".

Continuai a pregare. Quindi l'orologio suonò l'una e le due e le tre. Mia moglie quindi chiamò: "Tesoro, hai avuto il denaro?"

"No", risposi.

Ella disse: "Non sai che alle quattro parte l'ultimo aereo da Seul? E' la tua sola possibilità di fuggire in America".

"Non posso farlo. Non posso sfuggire alle mie responsabilità", le dissi, "non posso fuggire. E se fuggissi verrebbe macchiato il nome di Gesù Cristo. Preferisco far fronte qui in Corea a qualunque cosa succeda piuttosto che fuggire".

La banca doveva chiudere alle sei ed erano ormai le cinque. Ero disperato. Non potevo star seduto e non potevo stare in piedi; camminavo e camminavo avanti e indietro come un leone in gabbia. E pregai di nuovo: "Oh Dio, ti prego, vienimi in aiuto".

Improvvisamente lo Spirito Santo fece scorrere attraverso la mia mente un pensiero. Questo pensiero era che io andassi dal Presidente della mia banca e gli chiedessi audacemente di farmi un assegno di cinquantamila dollari. "Padre!", dissi, "sto perdendo il senno. Ho riscaldato il computer della mia mente, ma ora è sovraccarico. Non ho niente da offrire per un'ipoteca. Non ho pezzi d'appoggio. Vuoi che io vada semplicemente a chiedergli di farmi un assegno di cinquantamila dollari? Questo è assolutamente escluso!" Ma lo Spirito Santo insistette: "Sì, io faccio queste cose che sono fuori dall'ordine naturale percepito dall'uomo. Ma tu vai e fallo".

Chiamai il mio cassiere: "Signor Park, volete venire in banca con me? Chiederò al presidente della banca di farmi un assegno di cinquantamila dollari".

Mi guardò, poi incominciò a ridere: "Ma veramente siete impazzito, non è vero? Siamo al 31 dicembre. Sono le cinque, non avete appuntamento e la gente starà facendo la fila per vederlo.

"Inoltre non abbiamo nessun attivo come garanzia addizionale. Non c'è nessuna pezza d'appoggio. E' sciocco. Io non vengo con voi. Se volete andare, andate, ma non voglio fare la figura dello sciocco con voi".

"Sta bene", risposi. "Io andrò con una mente rinnovata, mentre tu sei relegato in una mentalità tradizionale". Presi la macchina e corsi alla banca. Il parcheggio era pieno, ma riuscii a trovare un angolo ed entrai nella banca.

Umanamente parlando, per me non c'era modo di incontrare il presidente. L'ufficio del suo segretario era pieno di gente. "Caro Spirito Santo", dissi, "sono arrivato fin qui. Ti prego di darmi maggiori istruzioni". Lo Spirito Santo rispose: "Cammina coraggiosamente. Sii molto audace, comportati come un grosso magnate. Non fare attenzione a nessun altro, ma semplicemente entra nell'ufficio del presidente".

Così feci camminando attraverso la porta. La sua segretaria mi osservò e chiese:

"Signore, dove state andando?"

Io la guardai fisso negli occhi, ma senza dire niente. Ella domandò di nuovo: "Signore chi siete? Avete un appuntamento? Chi siete?"

Improvvisamente mi venne un'ispirazione. "Vengo dalla più alta autorità", risposi. Intendevo dire che ero mandato da Dio, ma ella pensò che fossi stato mandato dal presidente della Corea, perché in Corea è il presidente la più alta autorità. Pensando che io fossi uno speciale emissario del presidente, il suo atteggiamento cambiò. Diventò cortese e pronta a compiacermi.

"Venite dalla più alta autorità?", chiese, "Sì, potete incontrarlo".

Poi volta alla gente che attendeva disse: "Quest'uomo deve passare avanti".

Mi accompagnò dinanzi a tutti gli altri, direttamente all'ufficio del presidente della banca. Mentre entravo dissi: "Caro Spirito Santo, ora sono arrivato fin qui. E che cosa posso fare?"

Lo Spirito del Signore era su di me e proprio come era venuto su altre persone di fede, fui reso audace. Lo Spirito continuava a ripetere: "Tu sei un figlio del Re, una persona importante. Continua a comportarti da quel grande magnate che sei". Così entrai arditamente, sedetti sul sofà e incrociai le gambe.

Il presidente entrò, salutandomi con un largo sorriso e stendendo la mano mi chiese: "Che genere di affari avete da trattare? Per quale scopo siete venuto? Vi conosco?" Non risposi alle sue domande ma invece dissi: "Signore, sono venuto qui con un formidabile progetto e vi farò con questo un grande favore".

“Un favore?” egli chiese.

“Se voi mi farete un piccolo favore, io vi darò diecimila nuovi conti in banca all’inizio di questo nuovo anno” gli dissi.

“Diecimila nuovi conti in banca?” esclamò.

“Prendete il telefono e chiamate la polizia. Chiedete informazioni sul nome Yonggi Cho, e troverete che è il pastore della più grande chiesa in Seul. Ha più di diecimila membri e ha anche una grande autorità sui suoi cristiani. Egli può ottenere che tutti essi trasferiscano i loro conti alla vostra banca nel prossimo anno. Farò questo grandissimo favore a voi, se voi ne farete uno a me”.

Chiamò subito la sua segretaria per controllare ciò che io dicevo. E tutti i fatti si dimostrarono veri. Egli quindi chiese: “E qual è il favore che potrei fare a voi?”

“Scrivetemi un assegno di cinquantamila dollari”, gli dissi. “Non ho tempo per fare tutto il lavoro amministrativo. Ma voi siete un uomo d'affari. Io sono l'uomo d'affari del Re. Molte volte un uomo d'affari entra in una gigantesca impresa avendo da esibire soltanto fede e fiducia nel successo. I piccoli affari hanno bisogno di passare attraverso un lavoro legale e burocratico, ma quando facciamo un grosso affare superiamo queste cose e confidiamo che l'affare abbia successo. Se siete un grande uomo d'affari - e io credo che lo siate - allora voi farete questo per me”.

Il Presidente allora chiamò il suo vicepresidente, e il vicepresidente disse: “Non potete farlo. Vi giocherete il collo. Non sono soltanto cinquemila dollari, sono cinquantamila, e lui non ha garanzie, non ha carte. Non potete farlo”.

“Se non lo volete fare”, interruppi, “ci sono altri posti dove posso andare. Posso fare questo favore alla Banca Cho Heung”.

L'uomo sedette e scosse il capo. Poi disse: “Signore, io mi sento strano. Non ho mai avvertito prima questo tipo di emozioni nella mia vita. Ho fiducia in voi. Se non foste così fiducioso in voi stesso, io non lo farei mai. Ma in certo qual modo mi piacete; siete una persona audace e mi piace la vostra fede. Facendo questo metterò nelle vostre mani tutta la mia carriera e la mia vita e dopo non lo farò mai più; ma questa volta correrò il rischio. Portatemi un assegno da cinquantamila dollari”, disse al suo vicepresidente.

“Ho fiducia che manterrete la vostra promessa”, mi disse, mentre scriveva un assegno per cinquantamila dollari prelevandoli dai suoi risparmi personali.

Mentre andavo fuori dall'ufficio con l'assegno, mi sentivo alto tre metri. Ancora una volta ero nella scuola di Andrea. Portai il danaro proprio mentre la banca stava chiudendo alle sei e fui salvo. L'anno seguente trasferimmo tutti i conti della chiesa in questa banca, cosa che il presidente preferì piuttosto che avere i diecimila conti.

Molte volte Dio aspetta fino all'ultimo momento. **Una volta che rinnoviate la vostra mente ed una volta che impariate come camminare con Dio, allora dovete persistere fino all'ultimo. Non abbiate paura. Rinnovate la vostra vita di pensiero. Non rimanete chiusi nel pensiero tradizionale ma studiate la Parola di Dio. Questo è il libro di testo col quale potete rinnovare la vostra mente e riempirla con pensieri positivi e imparare a pensare in termini di miracoli.**

ORIENTATE LA VOSTRA MENTE VERSO IL SUCCESSO DI DIO

Il terzo passo per ottenere una mente rinnovata è orientare la vostra mente verso il successo. **Dovete permeare i vostri pensieri con una coscienza di vittoria in Cristo in ogni situazione. Dovete orientare i vostri pensieri nel senso di ricevere l'abbondanza di Dio.** Dio non viene mai

meno. Ogni promessa ha una condizione e se voi adempite alle condizioni, potete avanzare arditamente e chiedere qualunque cosa abbiate bisogno. **Così, se ricevete i pensieri di Dio, siete nella strada per una vita di successo in ogni direzione.**

Dio non perde mai una battaglia perché Egli è l'Eterno vincitore e, poiché Egli è il vincitore e vive in voi, dovete avere la coscienza della vittoria. Dio non ha mai bisogno di nulla: e poiché voi siete Suoi figliuoli ed avete orientato la vostra mente per vivere dei pensieri di Dio, **avrete coscienza dell'abbondanza e la fede vi condurrà verso l'abbondanza di Dio.**

Questo tipo di consapevolezza, di coscienza, è molto importante. **Pensate come pensa Dio! Non c'è negatività in Lui. Se avete coscienza d'inferiorità, coscienza di povertà, senso di fallimento o di malattie, significa che non avete permesso agli atteggiamenti positivi della vostra esperienza rigenerata di essere completamente vostri.** In ogni situazione della vita, ogni giorno voi fate delle scelte. Nelle vostre vite e prospettive cristiane dovete fare una scelta: vivere con pensieri negativi oppure con pensieri positivi riguardo alla vostra situazione. **Il vostro successo ha inizio quando riconoscete che potete fare qualsiasi cosa per mezzo di Cristo che vi dà forza. Sì, voi potete: ma la scelta è completamente vostra.**

Lo Spirito Santo non vi forzerà mai a decidere in una direzione o in un'altra. Dio è il vostro aiuto. Egli è abbondanza. Egli è vita! Egli è pace! Egli è vittoria! In Lui c'è soltanto vita vittoriosa. La Sua Parola è piena di esempi che vi possono aiutare a comprendere quanto Dio sia veramente orientato verso il successo. Se due persone non vanno d'accordo, come possono lavorare insieme? Dio ha in mente il meglio per voi, per la vostra vita ed il vostro lavoro. Quindi, per camminare ed operare con Dio dovete scolpire nel vostro cuore le Sue grandi aspettative su di voi e la Sua coscienza del successo, in modo che diventi vostra.

Rinnovate la vostra mente. Leggete continuamente le imprese degli uomini della Bibbia che ebbero successo e scopritene il segreto. Pensate in termini di vittoria e di abbondanza. **Quando avrete completamente rinnovato la vostra mente, sarete candidati per il "rhema" di Dio.**

Assimilate con ardimento la Parola di Dio nella vostra vita di pensiero. Attraverso la preghiera e la lettura della Parola di Dio, la vostra fede crescerà e attraverso la fede sarete capaci di tenere alto il vostro volto! Guardate soltanto al Signore! Anche se non sentite nulla, vivete secondo i vostri pensieri rinnovati e confidate in Dio. Ricordate che Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi ed in eterno. JHVF Dio non cambia mai. La Parola di Dio non cade mai sulla terra senza portare frutto, anche se voi non vedete i risultati.

Non possiamo vivere di pane soltanto, ma di tutte le parole che procedono da Dio. Non fa alcuna differenza se una persona è nera o bianca, gialla o rossa o di qualunque altra razza: siamo tutti nel corpo di Cristo ed Egli ci ama. Viviamo per mezzo della Sua Parola che è sempre una lampada al nostro piede per guidarci verso una vita di successo. **Perciò: rinnovate la vostra mente! Pensate costantemente in termini di successo, in termini di vittoria ed in termini della Sua benedizione sulla vostra vita, per concedervi abbondanza in tutto ciò di cui avete bisogno, in modo che anche voi possiate essere di benedizione per gli altri.**

Pensate in grande, con grandi obiettivi. Avete soltanto una vita da vivere. E' preziosa per il Signore. Egli vuole che voi portiate gloria al Suo nome. Poiché Egli dimora nella vostra vita, tutte le Sue vittorie trionfali possono essere le vostre vittorie trionfali. Cristo è potente oggi come lo era duemila anni fa, ma oggi opera attraverso i Suoi redenti. Li benedice in modo che essi possano benedire altri ed il mondo lo possa riconoscere in voi ed in me.

LA LEGGE DEL PENSARE E CHIEDERE

In Efesini 3:20 leggiamo: *"Ora, a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, a Lui sia la gloria..."* Chiamo questo

principio la legge del pensare e chiedere. Molti credenti pensano di ricevere semplicemente chiedendo. La Bibbia, viceversa, ci dice che il Signore farà di più di quel che noi sappiamo pensare o chiedere. Dio dà delle risposte attraverso la vostra vita di pensiero, secondo quanto grande o quanto piccolo è il concetto che voi avete di Lui. Ti fa “infinitamente di più di quanto noi chiediamo”; di più e al di là di quanto noi potremmo chiedere o pensare.

Com'è la vostra vita di pensiero? L'avete rinnovata? Dio desidera fare infinitamente di più di quello che voi pensate. Egli lo può fare, ma lo farà secondo il rinnovamento della vostra vita di pensiero. Pensate povertà? Pensate malattia? Pensate: “tutte le cose sono possibili?” Pensate negativamente? Pensate in termini di fallimento? Se pregate con questi atteggiamenti negativi, Dio non trova canali adatti per far scorrere la Sua risposta, perché Egli non vive negativamente. Indipendentemente dal Paese nel quale vivete e dal vostro desiderio di vivere in un altro, Dio è la sorgente! Egli può fare infinitamente di più di quanto voi possiate pensare o chiedere, proprio lì dove vi trovate. Egli è sempre il Dio dei miracoli! Egli sa dove trovare le risorse. Sono tutte Sue. Se necessario, il Signore può mandare qualcuno attraverso le Sue vie misteriose, dovunque voi siate, per risolvere le vostre necessità secondo la Sua Parola, esattamente dove vi trovate.

Leggete la Bibbia. Ma non per assolvere un obbligo verso il Signore e neppure come una regola di vita. Non leggetela dal punto di vista storico. Ma leggetela per nutrire il vostro cuore e la vostra mente in modo che lo Spirito Santo possa avere materiale per rinnovare la vostra vita di pensiero. Riempite i vostri pensieri della Parola di Dio. Meditate su di essa come faceva Davide. Allora potrete camminare e parlare con Dio in una nuova dimensione e dalla vostra vita scaturiranno i Suoi miracoli e la Sua potenza per raggiungere altri e portare gloria al Suo nome!

“FEDE COME SEME”

Che cosa è la fede totale? Come possiamo avere una fede assoluta, totale? E' molto facile dire: “credete!”, ma in realtà credere senza nessun dubbio nel nostro cuore non è facile.

Voglio parlarvi di una meravigliosa verità che il mio cuore ha afferrato. In Marco 11:22-24 leggiamo: *“Gesù rispose e disse loro: Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico che chi dirà a questo monte: Togliti di là e gettati nel mare, se non dubita in cuor suo, ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà fatto. Perciò io vi dico: Tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete!”*

Nella mia esperienza ho faticato e lottato per credere per vari anni. In molte situazioni mi ripetevo continuamente: “Io credo! Io credo!” Ma in realtà non potevo credere facilmente. Non avevo nel mio cuore quella stupenda certezza ricca di pace, che è presente quando la fede è presente. Era una lotta continua. Come può uno credere senz'averne nessuna traccia di dubbio? E' veramente possibile per un credente avere fede senza alcun dubbio nel suo cuore? Se potete realmente credere con tutto il cuore, senza un briciolo di dubbio, allora potreste ordinare alla vostra montagna di spostarsi verso il mare e la montagna si sposterebbe. Ma se ordinate alla vostra montagna di spostarsi e la montagna non si muove, questo significa che avete ancora dubbi e lotte, ma non la fede totale.

Gesù disse: *“Abbiate fede in Dio”*. Quando questo versetto venne tradotto dal greco, gli studiosi si resero conto che poteva avere due significati: *“Abbiate fede in Dio”* oppure *“Abbiate la fede di Dio”*. Entrambi le traduzioni, affermano gli esperti del greco, sono possibili e legittime.

Guardiamo più attentamente a questo fatto. Secondo il testo originale greco, vediamo che Dio pone due significati assieme, per cui non dobbiamo mai separarli. Dobbiamo cercare di combinarli e mantenerli uniti. Dobbiamo avere fede in Dio e dobbiamo anche avere la fede che Dio ha in noi.

La fede ha inizio con il nostro sforzo umano per credere. Spesso è una vera lotta il cercare di ad avere fede in Dio. Non abbiamo la pace e la serenità che desideriamo e quindi siamo preoccupati perché non abbiamo pace. Tuttavia, anche se credere è una lotta, è l'inizio del fondamento della vera fede.

In Marco 2:1-5 leggiamo di un uomo paralitico che era completamente senza aiuto. Probabilmente era stato curato in molte maniere, ma non era riuscito a migliorare. Un giorno ebbe la notizia che Gesù si trovava in quella città ed era sicuro che, se avesse potuto raggiungere Gesù, certamente sarebbe stato guarito. Credeva con tutto il suo cuore, ma il solo fatto di credere non gli procurava la guarigione. Allora decise di aggiungere l'azione alla sua fede. Chiese a quattro amici di portarlo da Gesù. Gli amici lo distesero su un lettuccio di stuoia e andarono nel luogo dove si trovava Gesù. La folla doveva essere numerosa, perché quando arrivarono non riuscirono neppure ad accostarsi alla porta. Ma il paralitico era ben determinato ad avvicinarsi a Gesù e la ferma determinazione trova sempre la sua strada. Così pensarono di portarlo sul tetto della casa e, quando furono lassù, scoprirono una parte del tetto e calarono il lettuccio col paralitico, servendosi di corde, proprio di fronte a Gesù.

La Bibbia afferma che quando questo fatto avvenne *“Gesù vide la loro fede”*. Certo, Gesù vide la fede del paralitico e gli parlò direttamente: *“Uomo, i tuoi peccati ti sono perdonati”* (Luca 5:20).

E poco dopo: *“Io ti dico, alzati, prendi il tuo lettuccio e vattene a casa tua. E subito il paralitico si alzò in presenza di loro, prese il suo giaciglio e se ne andò...”* (Luca 5:25).

Qual è la differenza fra la prima e la seconda fase della fede del paralitico? Nella prima fase della fede, il paralitico arrivò a credere. Egli credeva veramente, ma non succedeva nulla. Gesù vide il suo ardente desiderio di essere guarito, la sua determinazione di arrivare fino a lui e si rese conto che quella determinazione lo aveva portato a fare da parte sua tutto quello che stava nelle sue possibilità pur di arrivare fino a Gesù. A questo punto successe qualcosa di veramente interessante e potente. Quando Gesù vide la fede del paralitico, *allora* mise in contatto la sua fede che opera miracoli con la fede del paralitico. In quel preciso istante l'ammalato sperimentò il miracolo della montagna che si muove! **C'è qui un principio di verità molto importante: la vostra fede provoca la fede di Dio.**

Gesù desidera la nostra fede anche nelle circostanze quotidiane della nostra vita. Come credenti vogliamo tutti crescere nella fede. Desideriamo vedere miracoli che si compiono nella nostra vita. E' importante ricordare che ogni credente ha fede in Dio. Nel momento della conversione la fede è stata suscitata nel cuore dei credenti per mezzo dello Spirito Santo. **Ma per sperimentare la crescita della fede, occorre che questa sia messa in atto.** Esercitando la fede per le cose più piccole, la fede crescerà per arrivare a credere in Dio per cose più grandi e smuoverà la fede di Dio finché il miracolo della montagna che si sposta non sia sperimentato. **La fede di Dio opera sempre con la fede del credente.**

Il primo stadio della nostra fede è sempre una lotta, una fede umana. Si tratta pur sempre di una fede al suo primo stadio. Quindi, per mettere in atto più fede, occorre piantare la “fede come seme” per ottenere il miracolo di cui si ha bisogno.

Albert Einstein scoprì la legge della relatività nella fisica e la consegnò al mondo. Il dr. Orai Roberts ci insegnò la “fede come seme” quale principio fondamentale per ricevere la fede di Dio. La “fede come seme” è proprio quel che dice l'espressione: un seme che deve germogliare per mostrare a Dio la vostra fede. Dio vuole vedere la vostra “fede come seme”. Potreste forse gridare: “Io credo, io credo, io credo!” ma Dio vuol vedere la dimostrazione che credete veramente. **Anche se voi lottate, Dio può vedere la fede nella vostra lotta, ma Dio vuole vedere una prova che voi credete.** Desidera che voi Gli mostriate la vostra “fede come seme”. Quando Dio vede la prova della vostra fede, della vostra “fede come seme”, comunicherà la Sua fede alla vostra fede ed i miracoli avverranno per voi.

Il paralitico mostrò la sua fede facendo tutto quello che era nelle sue possibilità per giungere fino a Gesù. Come mostrate voi la vostra fede? Dio può vedere la vostra fede? Egli attende di vedere la vostra fede cui applicare la sua fede, in maniera che il miracolo della vostra montagna che si sposta possa avvenire! Molte persone esercitano soltanto uno sforzo umano, sperando che il miracolo possa verificarsi per mezzo della loro potenza. Il principio espresso dalla Parola di Dio è molto chiaro: quando il paralitico ebbe dimostrato, attraverso la sua persistente perseveranza, di aver fatto tutto ciò che era umanamente possibile per arrivare a Gesù, allora il Signore vide che aveva fede da essere guarito. Non tentate di ricevere miracoli soltanto attraverso la vostra fede umana. La fede umana è soltanto questo: una fede umana. E' una fede iniziale, ma è indispensabile una maggior fede per toccare il cuore di Dio. Dio vuole vedere la vostra “fede come seme”. La fede umana da sola non può spostare le montagne, ma la fede umana (che è il primo stadio della fede totale) insieme con la “fede come seme” raggiunge una fede più grande che riuscirà a commuovere il cuore di Dio per compiere miracoli.

La “fede come seme” è di enorme importanza. Quando ho un grosso problema, per quanto io sappia che Dio può risolvere il problema, voglio sempre mostrare la mia fede e faccio tutto ciò che sono in grado di fare per mostrare questa fede. Benché io creda, porto al Signore anche la mia “fede come seme”, una fede pratica, che in quel momento rappresenta un grande sacrificio per me. Qualche volta trema nel mio cuore. “Mio Signore, riuscirò a sopravvivere dandoti tutto

questo seme?” Ma porto con me il seme e lo semino nell’opera del Signore. Quindi continuo a pregare e rimango alla presenza di Dio finché non odo la Sua voce nel mio spirito. Prima o poi la fede di Dio viene su di me e quando accade lo so perfettamente. Posso allora alzarmi ed ordinare alla mia montagna: “Montagna, spostati dal mio posto e gettati laggiù nel mare!” E la montagna si sposta sempre. Alleluia! La vostra montagna è stata rimossa? Avete piantato la “fede come seme” in modo che Dio la possa vedere?

Uno dei miei anziani di chiesa aveva un figlio che deperiva progressivamente e stava morendo di artrite reumatoide. Pregavo per lui ogni giorno. “Signore - gridavo - la guarigione è nella Bibbia. Tu hai promesso di guarire. Io credo, credo, credo!” Ma quando imponevo le mani sul ragazzo per pregare, lottavo per avere fede. Questo giovane era sempre presente nei miei pensieri. Credevo, ma non avevo la fede di Dio per la sua completa guarigione. Per quanto avessi pregato per lui per tre anni, le sue condizioni continuavano a peggiorare. Infine il giovane divenne storpio ed incapace di camminare. Membri della sua famiglia lo portavano a scuola sulle spalle e nello stesso modo lo riportavano a casa. I genitori erano molto ricchi, ma non avevano mai piantato semi nel regno di Dio. Semplicemente portavano il loro figliuolo da me per la preghiera. Essi desideravano ardentemente di veder guarito il ragazzo, e io tentavo di mettere in atto la mia fede per lui, ma il mio cuore rimaneva pieno di dubbi.

Tre anni dopo, questa famiglia decise di piantare il suo seme nel regno di Dio. Portarono in chiesa un grande dono per offrirlo al Signore. Quindi continuarono a pregare con me per la guarigione del ragazzo.

Una sera, mentre gli anziani della chiesa e le loro mogli cenavano con me e mia moglie nei locali della chiesa, mi venne alla mente di nuovo questo giovane e la sua condizione. Benché io avessi pregato per lui ogni giorno per la durata di tre anni, improvvisamente, quella sera, durante la cena, lo Spirito del Signore fu su di me e la fede di Dio entrò nel mio cuore per questa guarigione. Improvvisamente riuscivo a credere nella completa guarigione di questo figliuolo con fede assolutamente sicura. Incominciai a tremare nel mio cuore, tanto grande era la potenza che era scesa su di me. Non avevo più alcun dubbio o timore circa la guarigione del ragazzo.

C’era posto solo per una grande fede! Fino a quel giorno avevo avuto fede per la guarigione in generale, ma quella sera riconobbi nuovamente che mi era stata concessa la fede soprannaturale di Dio e, per quanto straordinaria fosse la cosa, io mi resi conto di credere nella guarigione del ragazzo attraverso la fede di Dio. Mi alzai e mi avvicinai al tavolo dove stavano i genitori. In piedi, di fronte a loro, annunziai: “Anziano Kim, questa notte il tuo figliuolo sarà guarito!” Come ebbi parlato seppi senza alcuna ombra di dubbio che quella dolorosa montagna di artrite reumatoide sarebbe stata rimossa. Con grande fede ripetei: “Questa notte il tuo figliuolo sarà guarito. Andate a casa in pace!”

Quando ebbi finito di parlare, l’anziano e sua moglie, due distinte persone, incominciarono a piangere. Ben presto gli occhi di tutti i presenti si riempirono di lacrime, perché tutti avevano condiviso la sofferenza di questa famiglia ed avevano pregato per la guarigione del ragazzo.

Ritornato al mio tavolo, mia moglie mi chiese che cosa avessi mai detto per far piangere quella famiglia. Le dissi che avevo annunziato loro che il figliuolo sarebbe stato guarito quella notte stessa. Mia moglie era sconvolta. “Come!?” mi disse, Tu hai pregato per tre anni per quel ragazzo e non è successo nulla; e adesso improvvisamente sei andato a dir loro che guarirà questa notte. Che succede se non guarisce? Tutti lo sapranno e che succederà di te?”

La sua era una reazione normale di una persona che non aveva ricevuto la fede di Dio per la guarigione. Ma io *sapevo* che il giovane sarebbe guarito quella notte. Che cosa era successo per cambiare la condizione fisica del ragazzo? I genitori avevano fatto tutto quello che umanamente era possibile per mostrare la loro fede in Dio, per mostrare che credevano che il Signore lo avrebbe guarito. Essi piantarono il loro seme. Dio vide la loro lotta di fede e vide pure la mia

fede, ma ora che essi avevano mostrato la loro fede piantando il seme, Dio aveva comunicato la sua fede. Ora, io avevo non solo fede in Dio, ma la fede di Dio era scesa sulla mia fede e io la riconobbi subito.

Quella sera, quando i genitori rientrarono a casa, il ragazzo si avvicinò strisciando alla porta per salutarli, come sempre. Dopo un breve scambio di parole, i genitori dissero al figliuolo: “Il pastore si è avvicinato al nostro tavolo, durante la cena, e ci ha annunciato che tu saresti guarito questa notte e che la manifestazione di questa guarigione si sarebbe vista questa notte stessa. Figlio mio, nel nome di Gesù: alzati!”

Il giovane incominciò a piangere: “Papà, lo sai che non posso stare in piedi. Sono ormai tre anni che sono storpio ed ho persino dimenticato come si fa a stare in piedi”.

“Anche se tu pensi di aver dimenticato, figliuolo, nel nome di Gesù Cristo e con l'autorità della Sua Parola, noi ti ordiniamo di alzarti e di stare in piedi”. La presenza del Signore era molto reale in quella stanza, quella notte! I presenti piangevano e adoravano il Signore nello stesso tempo. Quindi, afferrando la mano del ragazzo che era diventato contorto e senza forza da tre anni, i genitori con pazienza cercarono di aiutarlo mentre faceva lo sforzo di tentare di mettersi in piedi. Ed improvvisamente il soprannaturale incominciò a manifestarsi. Le gambe rattappite incominciarono a raddrizzarsi davanti ai loro occhi! Il ragazzo si alzò su di un piede; quindi poggiò a terra l'altro e, mentre agiva per fede per mettersi in piedi, la potenza miracolosa dello Spirito Santo lo guarì completamente e il ragazzo incominciò a camminare. Lentamente uscì di casa e scese per la strada. I vicini udirono i pianti di gioia e di lode ed uscirono anch'essi per essere testimoni del più straordinario spettacolo che avessero mai visto. Il medico divino era venuto! La fede di Dio era ancora una volta stata dimostrata ed il giovane fu guarito completamente quella notte stessa.

La guarigione del ragazzo storpio divenne una formidabile testimonianza nel vicinato, perché tutti i vicini avevano visto le condizioni pietose del ragazzo durante i tre anni precedenti. Ora, vedendolo camminare in giro e quindi recarsi a scuola con le proprie gambe, erano sbalorditi. Da tutte le parti la gente chiedeva: “Che cosa è successo? Che cosa è successo?”

A causa di questo miracolo, molti vicini si convertirono a Cristo e i credenti stessi furono molto incoraggiati. Essi impararono una lezione essenziale: **l'importanza di piantare il seme della fede pratica.**

Nel 1987 il Signore mi ispirò a pubblicare un giornale quotidiano e uno settimanale con notizie cristiane e secolari. E' il nostro “predicatore silenzioso” che raggiunge tutto il territorio della nostra nazione ed anche altre nazioni dove si trovano dei coreani. Recentemente avevo bisogno di un prestito di 40 milioni di dollari (circa 48 miliardi di lire!) per acquistare dalla Svizzera una macchina stampante ad alta velocità. Avevo bisogno del danaro entro due settimane, ma non avevo nulla da offrire in garanzia per prendere in prestito una somma così grande. **Avevo tutta la fede del mondo in Dio, ma la fede era ancora alla fase della fede che lotta.** Un momento credevo fermamente. Il momento dopo avevo molti dubbi nel mio cuore. Passai parecchie notti senza dormire. Credevo veramente, ma la mia fede non era una fede totale. Non riuscivo ad ordinare a questa montagna di gettarsi nel mare. Quindi, un giorno, presi la decisione di piantare semi alla gloria di Dio. “Signore”, pregai, “ho soltanto una fede generica, la mia fede umana; ma ora ho piantato la mia ‘fede come seme’. Ora attendo che tu faccia la tua parte”. Continuai a pregare per una settimana.

Per la fine della seconda settimana i contratti dovevano essere firmati. Il giovedì il mio tesoriere venne nel mio ufficio dicendomi: “Pastore, non otterremo mai una lettera di credito da parte della nostra banca. Non abbiamo la garanzia che ci chiedono e quindi non ci faranno il prestito di 40 milioni di dollari. Di più: mi hanno detto che, in settant'anni di storia della loro banca, non hanno mai fatto un prestito di tale entità senza una garanzia sicura”. Nel mio cuore

sapevo che questa montagna sarebbe stata rimossa. “Ho fede in Dio”, dissi al mio tesoriere, “ma non ho ancora la fede di Dio. So che in qualsiasi momento la fede di Dio può scendere su di me, perché ho già seminato il mio seme”.

Quel giovedì sera, rientrato a casa, mi ritirai nella mia cameretta di preghiera, come al solito. E di nuovo incominciai a pregare: “Signore, ho piantato la mia ‘fede come seme’ per te. So che mi aiuterai! “Dopo aver pregato, stavo in silenzio davanti a Dio, quando improvvisamente sembrò che i cieli si aprissero e la fede di Dio scese nel mio cuore comunicandosi alla mia fede. La riconobbi. Incominciavo a ricevere la fede di Dio! Quando giunge la fede di Dio, la riconosci immediatamente. Una pace straordinaria entrò in me e pervase tutto il mio essere. Non avevo più timore. In pochi secondi mi sembrò di aver ricevuto tutta la fede dell’universo. Mi alzai in piedi e con autorità parlai ad alta voce: “Banca”, gridai, “io ti ordino di emettere quella lettera di credito per 40 milioni di dollari”.

Come uscii dalla mia stanzetta il mio volto era illuminato e mia moglie comprese immediatamente quello che era successo. La mattina seguente, giunto nel mio ufficio nei locali della chiesa, telefonai al mio tesoriere: “Va’ pure alla banca: la lettera di credito sarà emessa oggi stesso”. “Pastore - mi replicò - sei un sognatore!” “Certo - dissi - sono un sognatore. Ieri il mio sogno era basato soltanto su una fede generica. Ma poi ho ricevuto la fede di Dio. Questa montagna sarà rimossa. Ho chiesto di spostarsi e si sposterà”. Il tesoriere si recò alla banca. Dovette attendere tre o quattro ore ma alla fine, quando ritornò nel mio ufficio, aveva la lettera di credito per 40 milioni di dollari. Questo era il risultato della fede di Dio! Qualche tempo dopo, il presidente ed alcuni funzionari di quella banca vennero a farmi visita. Sembravano un po’ a disagio. “In settant’anni di storia”, mi dissero, “non abbiamo mai emesso una lettera di credito per una somma così grande di danaro senza una adeguata garanzia. Tuttavia, ci siamo sentiti come costretti da una potenza più forte di noi a concedervi questo prestito e siamo lieti di averlo fatto”.

La fede di Dio! C’è una differenza radicale fra la fede umana e la fede di Dio. **Dapprima la fede inizia dalla parte umana ed è una fede che lotta. Ma la Scrittura ci invita a perseverare nella fede in Dio, perché ci dev’essere una fede iniziale.** Con questa fede iniziale possiamo ricevere la fede di Dio. Come potete anche voi ricevere la fede di Dio? **Facendo tutto quel che è nelle vostre possibilità per mostrare a Dio la fede che avete, piantando il seme, quindi stando saldi nella sua Parola.** Quando avete piantato il seme avete posto il fondamento sul quale Dio porrà la sua fede. Siete in grado di comprendere questa verità?

Dopo aver piantato il vostro seme, pregate e attendete. Il periodo di attesa è estremamente importante. Non andate allo sbaraglio senza aver atteso, contando solo sulla vostra fede. Credete. Adorate Dio. E quando giungerà il suo momento, Dio porrà la Sua fede sulla vostra fede. Dirà il Suo “*rhema*” a voi e la fede di Dio sarà manifesta. Sì, il paralitico aveva fede, ma aveva bisogno di maggior fede. Perciò andò oltre. Seminò semi di fede per mezzo delle sue azioni. Fece tutto quello che era nelle sue possibilità umane per giungere fino a Gesù. Sareste disposti a concedere che qualcuno salga sul tetto della vostra casa e rompa le tegole fino a creare un’apertura abbastanza grande per poterci passare senza prima sapere chi pagherà la riparazione del tetto? **Quest’uomo credeva realmente e dimostrò la sua fede piantando il seme.** Probabilmente aveva detto a sé stesso: “Pagherò la riparazione del tetto appena potrò; ma in questo momento, qualunque ne sia il prezzo, devo assolutamente arrivare fino a Gesù”. Questo è il tipo di fede che vuole il Signore. **Come fa Dio a sapere se avete fede? In che modo gli mostrate la vostra fede? Quando il Signore vede la vostra “fede come seme”, porrà la Sua fede sulla vostra. Oggi possiamo sperimentare la fede che sposta le montagne!**

Dio ci ha dato ottomila promesse nella Bibbia, da usarsi mentre siamo su questa terra. Quando raggiungeremo il cielo, non ne avremo più bisogno; ne abbiamo bisogno adesso.

Come dimostrate la vostra fede; come dimostrate che credete realmente nelle promesse che Dio vi ha fatte? **Perseverate nel fare tutto ciò che potete per mostrare a Dio che credete sul serio.** Piantate il seme! Per molti anni, sinceri credenti non riuscivano mai a sperimentare che le loro montagne venivano rimosse, perché non sapevano che cosa significhi presentare al Signore la “fede come seme”. **Attendete alla presenza di Dio finché riceverete la Sua fede e quindi sarete in grado di testimoniare che le vostre montagne sono state spostate!**

L'INDIRIZZO DI DIO

Quando diventiamo cristiani, non soltanto abbiamo bisogno di rinnovare la nostra mente secondo Romani 12:2 per imparare a pensare positivamente, pensare in termini di miracoli; **abbiamo anche bisogno di essere consapevoli della nostra fonte di potere e di capacità.**

LA CONFUSIONE

Nel 1958, dopo il diploma preso in una modesta scuola biblica, incominciai il mio primo lavoro di pioniere in una povera zona di bassifondi della nostra città. Ma non ero attrezzato o addestrato per quel genere di ministero. In meno di tre mesi tutti i miei sermoni erano esauriti, e dopo tre mesi non avevo niente su cui predicare.

Avrete un bel dire di andar fuori e raccontare la storia della salvezza, ma non potete parlare soltanto di salvezza, un giorno sì e l'altro pure. Per fare un sermone, io impiegai un'intera settimana partendo dalla Genesi all'Apocalisse, raccolsi tutti i sommari di tutti i libri della Bibbia, ma non avevo un solo sermone. Mi sentii quasi di non avere la vocazione al ministero, perché non potevo fare altri sermoni.

La povera gente della mia zona non si preoccupava troppo di cielo o inferno; vivevano alla giornata e la loro preoccupazione era la sopravvivenza quotidiana. Non avevano il tempo di pensare al loro futuro. Dovunque io andassi mi chiedevano di aiutarli col riso, gli abiti, o qualche soldo per costruire una baracca nella quale vivere. Ma io non stavo molto meglio di loro, dato che anch'io vivevo sotto un indefinibile riparo, spesso saltavo i pasti e possedevo soltanto un abito. Così non avevo nulla da dar loro. Ero in una situazione scoraggiante e, sebbene sapessi che Dio aveva tutte le risorse, in quei giorni non sapevo come chiedere al Signore e come ricorrere a queste risorse. Un giorno sentivo di essere vicino al Signore, di essere in comunione con Lui, ma il giorno successivo sembrava che io avessi perduto completamente il contatto.

Così, molte volte mi trovavo confuso e mi domandavo se stessi veramente vivendo nello Spirito Santo. Molte volte dicevo: "Oh Signore, io so che Tu sei nella mia vita per mezzo dello Spirito Santo. Ma dopo aver avuto una giornata difficile, la sera, quando tentavo di pregare, trovavo che ero completamente fuori dal contatto con Lui. Ero confuso. Pregavo: "Padre, mi sembra di essere talvolta dentro e talvolta fuori dalla mia esperienza cristiana, perché non riesco a sentirti sempre vicino. Non so più come stare al Tuo fianco, né come mantenere Te vicino al mio fianco". Mi domandavo dove fosse realmente Dio. **E questo pensiero cominciò a torturarmi nel cuore: come trovare la residenza permanente di Dio.**

Gli orientali in modo particolare richiedono l'indirizzo e la ubicazione del dio che adorano. La maggior parte delle persone orientali crescono sotto l'influsso di un culto pagano e hanno bisogno dell'ubicazione o dell'indirizzo del loro dio allo scopo di andare ad adorarlo. Nel paganesimo, tutte le volte che avevo bisogno del mio dio andavo in un tempio e mi inginocchiavo di fronte a un idolo, così da potermi rivolgere a lui direttamente. Nel paganesimo si ha il preciso indirizzo del proprio dio o dei propri dèi.

Ma quando venni al cristianesimo non potevo localizzare l'indirizzo del nostro Dio; questo costituiva sempre un grande turbamento per il mio cuore. Nella preghiera del Signore diciamo "Padre celeste". Io ragionavo: "Ma dov'è il cielo? Bene, dato che la terra è rotonda, per la gente

che vive dalla parte alta il cielo è al disopra di loro, ma per quella gente che vive dall'altra parte il cielo è al disotto".

Così ogni qualvolta si parlava del "Padre celeste" io mi trovavo confuso. "Padre, dove sei?" domandavo. "Sei là, sei qui, dove sei? Padre, Ti prego, dammi il Tuo indirizzo!"

Perciò quando gli orientali vengono al cristianesimo essi hanno un autentico conflitto perché non possono trovare l'indirizzo di Dio. Molti nuovi credenti vengono a me e mi chiedono: "Pastore Cho, dacci almeno qualche disegno o una immagine a cui possiamo rivolgerci. Tu ci chiedi di credere in Dio, ma dove è Dio?"

Nella prima parte del mio ministero io usavo rispondere loro:

"Parlate semplicemente al Padre celeste. Io non conosco il Suo indirizzo o la Sua ubicazione. Qualche volta Egli viene a me, qualche altra volta no. Non so precisamente dove vive".

Spesso gridavo a Lui nel silenzio della notte perché non potevo continuare a predicare in questo modo. Avevo bisogno di avere un indirizzo definito. Così incominciai a cercare l'indirizzo del nostro Dio, a modo mio. Nella mia immaginazione andavo da Adamo e dicevo: "Adamo, io sono certo che tu sei il nostro progenitore. So che tu conosci l'indirizzo di Dio. Per piacere, dammi l'indirizzo del nostro Padre celeste".

Immaginavo che Adamo mi avrebbe risposto, gentilmente, ciò che avevo letto nella Bibbia. "Bene, Egli dimora nel giardino, nell'Eden. Se ci vai troverai l'ubicazione del Padre". Allora pensavo che la Bibbia afferma che Adamo peccò e venne scacciato dal giardino dell'Eden. "Quando cadesti dalla grazia", chiesi, "fosti scacciato dall'Eden. Qual è l'indirizzo del giardino?"

Adamo avrebbe risposto: "Bene, credo di non saperlo".

Decisi quindi nella mia immaginazione che se avessi potuto visitare Abramo, certamente mi avrebbe dato l'indirizzo. "Abramo, tu sei il Padre della fede e hai spesso incontrato Dio. Vuoi esser così gentile da dirmi l'indirizzo di Dio nostro Padre?"

Nella mia immaginazione Abramo rispondeva: "Bene, ogni qualvolta avevo bisogno di Dio costruivo un altare e uccidevo un animale, quindi attendevo nella Sua presenza. Qualche volta Egli mi veniva incontro, altre volte no. Così io non so il Suo indirizzo". Allora lasciai Abramo e continuai a visitare i patriarchi nel mio pensiero.

Andavo da Mosè dicendogli: "Mosè, certamente tu sai l'indirizzo di Dio nostro Padre. Tu avevi continuamente comunione con Lui". "Certo che lo conosco", Mosè avrebbe risposto. "Era nel tabernacolo costruito nel deserto. Durante il giorno stava nella colonna di nuvole e la notte nella colonna di fuoco. Va' lì e incontrerai Dio. L'indirizzo di Dio è quello".

"Ma", io dicevo, "quando gli Israeliti vennero nella terra di Canaan, il tabernacolo del deserto scomparve. Dov'è il tabernacolo del deserto?" "Dove sia adesso non so", rispondeva Mosè.

Ancora una volta, cercando con il cuore e con la mente, andavo dal re Salomone. "Re Salomone, hai costruito un magnifico tempio con pietre di granito colorate. Sai tu l'indirizzo di Dio adesso?"

"Ma naturalmente. Dio dimora nel magnifico tempio di Salomone", egli mi rispondeva. "Quando una maledizione o una malattia si diffondeva nel mio paese, la gente pregava Dio che dimorava nel tempio, e Dio ascoltava e rispondeva alle loro preghiere nella sua misericordia".

"Ma dov'è il tempio?" domandavo. "Quel tempio fu distrutto seicento anni prima di Cristo dai Babilonesi. Non abbiamo l'indirizzo del tempio, adesso". "Ebbene, hai ragione", Salomone rispondeva. "Quel tempio fu distrutto ed ora non ho l'indirizzo di Dio".

Quindi pensai a Giovanni Battista: "Giovanni Battista, certamente tu conosci l'indirizzo di Dio".

“Sì”, rispondeva Giovanni. “Guarda l’agnello di Dio che tolse via i peccati del mondo, Gesù Cristo. Egli è l’indirizzo del nostro Dio”.

Qualcosa si agitò dentro il mio spirito. Sì. Sì!! Gesù è l’indirizzo di Dio. Attraverso Gesù, Dio ha parlato ed ha rivelato il Suo amore per tutta l’umanità. Attraverso Gesù, il Suo Figliuolo unigenito, Dio ha operato miracoli. Dovunque Gesù dimorava, là anche Dio dimorava e continua a dimorare!

Esultai grandemente nel mio cuore quella notte per la rivelazione che mi era stata data dallo Spirito Santo! Tuttavia nel mio cuore veniva ancora una grande domanda. Gesù morì, risorse e ascese al cielo; così dov’è l’indirizzo di Gesù Cristo? Ancora una volta, allora, lo Spirito Santo parlò al mio spirito.

L’INDIRIZZO DI DIO

Dio si rallegra sempre nel rivelarsi a chi lo cerca sinceramente. Dio, per mezzo dello Spirito Santo, venne a me con la Sua Parola: *“Non sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio dimora in voi?”* (I Corinzi 3:16). Che rivelazione meravigliosa quella notte per il mio cuore! Poco alla volta, altre parole della Bibbia incominciarono a parlarmi!

Incominciai a capire che, per mezzo dello Spirito Santo, Dio il Padre e Dio il Figlio dimorava in me. Lessi in II Corinzi 1:22 che Dio ci ha segnati con il proprio sigillo ed ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori. Scoprii che il Suo indirizzo era il mio indirizzo! **Egli è nel mio cuore.** Non si trova nel giardino dell’Eden. Non è in un tempio costruito dalle mani dell’uomo. Dio è nel mio cuore e nella mia vita!

Ritornai dai miei fratelli e incominciai a predicare che avevo scoperto che lo Spirito Santo dimora in noi. Il Suo indirizzo è nei nostri cuori. Il Suo indirizzo è il cuore di ogni credente che è stato purificato dal Sangue di Gesù ed Egli dimora in noi con tutta la Sua potenza, la Sua autorità e le Sue risorse. Egli va con noi dovunque noi andiamo, perché è dentro di noi.

“Egli dimora anche dentro di voi, e il Suo indirizzo è il vostro indirizzo. Se rimanete nella vostra casa, Egli è lì; se andate al vostro luogo di lavoro, Egli è lì; se lavorate in cucina, Egli è lì. Dio dimora dentro di voi, e le Sue risorse si trovano in voi.

“Fratelli”, continuavo, “non ho né argento né oro. Non ho cibo, riso o vestiti, ma ho qualche cosa da darvi. Dio dimora dentro di voi: è un messaggio di verità. Coloro tra voi che non sono venuti a Gesù Cristo, lo ricevano ora, come loro personale Salvatore; e il Creatore del cielo e della terra, con tutte le Sue risorse, dimorerà dentro il vostro cuore. Egli supplirà ad ogni vostra necessità”. **Udendo questo messaggio, essi incominciarono a sviluppare la loro fede.**

Questo fu il punto di inizio del mio ministero, e la pietra angolare della mia vita di predicatore. Fino a quel tempo, stavo tentando di raggiungere Dio da un posto all’altro. Quando venivano famosi evangelisti, accorrevo ad ascoltarli allo scopo di raggiungere Dio. Talvolta andavo su una montagna a pregare, talvolta in una valle. Io cercavo dovunque per trovare Dio, ma dopo aver trovato questa verità non andai più errando. Avevo trovato l’indirizzo e la posizione di Dio.

Dico ora alla mia gente: “Dio non è lontano un milione di miglia; non è il Dio di duemila anni addietro; Egli non è semplicemente il Dio del futuro, è il Dio del presente. Il vostro Dio dimora in voi con tutte le Sue risorse, il Suo potere e la Sua autorità; il Suo indirizzo è in voi, nel vostro cuore.

“Così voi potete parlare con Lui e pregarLo ogni giorno e in ogni ora. **Voi potete toccarLo e attingere alle Sue risorse mediante la preghiera e la fede.** Potete aver comunione con Lui dal

vostro cuore. E' più vicino delle vostre mani e dei vostri piedi. Potete raggiungerLo per fede. Quando piangete ad alta voce, Dio ascolta.

Quando parlate a voce bassa, Dio ascolta. Quando meditate, Dio ancora vi ascolta, perché Dio dimora dentro di voi e può fornirvi tutto quello che vi occorre”.

Dopo la guerra di Corea, quando i missionari vennero a lavorare per il Signore, io usavo prendere parte a riunioni di Comitati Esecutivi. Ivi la maggior parte dei coreani presentava progetti di ogni tipo, come la costruzione di chiese o l'attivazione di collegi biblici, e discutevano le varie maniere per giungere ad una soluzione. Ma quando arrivava il problema delle finanze, immediatamente essi dicevano: “Lasciamo che un missionario prenda le cose in mano”. Essi impiegavano il missionario semplicemente come un finanziere. Questo incominciò a pesarmi sul cuore e io chiedevo: “Perché vi rivolgete sempre ai missionari?”

Ed essi rispondevano: “Dio fornisce aiuti attraverso i missionari, non attraverso noi stessi”.

Tuttavia, dal tempo in cui mi diplomai alla Scuola Biblica **mi proposi di fare di Dio la mia unica risorsa. Avevo trovato che il mio Dio dimorava nel mio cuore con tutte le risorse necessarie e scoprii come attingere a queste risorse e per tutti i vent'anni del mio ministero non ho fatto mai assegnamento su null'altro.** Ho attraversato il Pacifico più di duecento volte per esercitare il mio ministero in Paesi stranieri e non ho mai chiesto un centesimo ad una sola chiesa. Ho espresso il mio apprezzamento per l'invio di missionari in Corea, ma non ho mai chiesto aiuto finanziario a chiese estere.

Ho fatto assegnamento su Dio in ogni occasione e in ogni situazione critica; attraverso i tempi buoni o quelli cattivi Egli ha fatto fronte a tutte le mie necessità: costruire la chiesa, inviare missionari dalla mia chiesa ad altri Paesi e fondare il collegio biblico. Quando costruimmo il nostro collegio biblico delle Assemblee di Dio Coreane venne offerto mezzo milione di dollari dalla mia chiesa. Dio fa fronte davvero a tutte le nostre necessità.

75

LA SFIDA

Desidero imprimere sul vostro cuore il fatto che avete tutte le risorse di cui avete bisogno dentro di voi, proprio ora, non domani, né ieri, ma proprio oggi. Avete l'Iddio Onnipotente che dimora in voi per mezzo dello Spirito Santo con tutte le Sue risorse per benedirvi in vista di qualunque necessità voi abbiate, da ora fino al giorno in cui sarete con il Signore per l'eternità. Egli è presente nella vostra vita e nelle vostre circostanze. **E' lì per operare la vostra salvezza; ma Dio non opera mai senza passare attraverso voi.** Secondo la vostra fede, **Egli pone delle visioni nel vostro cuore e quindi vi spinge a rivolgervi a Lui per essere aiutati.** **Voi siete un canale attraverso il quale Dio opera.**

Potreste pregare: “Padre, per favore, opera misteriosamente nell'universo e compi l'opera di cui ciascuno ha bisogno”. Ma Dio risponderà: “No! Io vi ho dato la mia Parola: ‘Chiedete e vi sarà dato...’ Siate specifici e quindi conoscerete il mio amore e la mia potenza quando la mia mano arriverà fino a voi. Se non abbiamo chiesto in modo specifico, non sapremo mai se Dio ha veramente risposto, né avremo la gioia di sperimentare il Suo amore particolare per i Suoi figliuoli individualmente. Dio ha scelto di operare per mezzo dei Suoi figliuoli secondo la Sua Parola che ci istruisce a “chiedere” individualmente.

Voi siete i “canali”. Avete la responsabilità di rendere note a Lui le vostre richieste. **Se voi non sviluppate il vostro cammino di fede per cooperare con Dio, Egli sarà limitato.** Dio è grande quanto voi Gli consentite di esserlo ed è piccolo come voi Lo costringete ad essere. Pensate a questo! Questo è il motivo per cui molti credenti vanno alla Sua presenza e se ne ritornano con un numero maggiore di esaudimenti rispetto ad altri credenti.

Quando i peccatori vengono in chiesa per ricevere il Signore, la prima verità che insegno loro è che Dio abita dentro di loro e che hanno ogni risorsa in Gesù Cristo. Poi li rieduco a sviluppare i loro cuori per la cooperazione con Dio. Uno dopo l'altro, senza eccezione, ho visto la loro fede crescere ed ora hanno una vita miracolosa, vittoriosa.

Se questi fratelli non solo fossero stati poveri ma fossero anche rimasti poveri e pieni della coscienza del fallimento, come avrebbero potuto dare più di 25 milioni di dollari alla loro chiesa dal 1969 al 1990? Ogni anno abbiamo portato avanti progetti del costo da uno a due milioni di dollari. Questi membri di chiesa hanno dato perché sono stati arricchiti spiritualmente e hanno avuto grande successo nella vita. Essi sono stati rigenerati e purificati dai loro peccati ed hanno capito ciò che la Parola di Dio aveva loro insegnato circa la giustizia nella vita che piace a Dio. Il nome di Gesù Cristo è stato glorificato nella loro vita e Dio li ha onorati, rispondendo alle loro preghiere! Ma innanzitutto debbono essere purificati dai peccati della carne. La maggior parte delle persone è in guerra con quattro peccati carnali che devono essere vinti prima che i credenti possano essere benedetti da Dio. Se non si liberano da questi peccati i loro canali saranno talmente ostruiti che lo Spirito Santo non avrebbe nessuna possibilità di rispondere alla loro preghiera. Queste sono quattro cose che ho scoperto come risultato di trentatré anni di consulenza alla gente.

IL PECCATO DELL'ODIO

La gente soffre in molte maniere a causa dell'odio. Se l'odio è profondamente nascosto nel cuore ma non viene mai curato, Dio non può passare attraverso di voi con lo Spirito Santo. Il peccato ci separa da Dio. Non ha importanza che lo consideriamo un peccato piccolo o grande. Se la Parola di Dio dice che si tratta di peccato, è peccato. L'odio, che spesso scaturisce da uno spirito di mancanza di perdono, è il nemico numero uno della vostra vita di fede. Nel Vangelo, Gesù indica chiaramente: *“Se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”* (Matteo 6:14-15).

Generalmente, dato che sono tanto stanco, non ricevo nessuno dopo aver predicato la quarta volta nella riunione multipla della domenica mattina.

Ma se qualcuno viene alla mia porta deve dapprima passare attraverso le mie segretarie che filtrano accuratamente le persone. Se qualcuno raggiunge con successo la mia porta, vuol dire che deve avere una grande necessità.

Un giorno, dopo il quarto servizio di culto, un uomo bussò alla porta del mio ufficio.

Aprii la porta e quest'uomo entrò nella stanza. Pensavo che potesse essere ubriaco, perché camminava con un passo barcollante. Sedette e tirò fuori qualcosa dalla tasca. Era un pugnale acuminato e mi spaventai. Pensai: “Che cosa fanno queste ragazze che lo hanno lasciato entrare? Eccolo qui con un pugnale, e lo hanno lasciato entrare senza sapere cosa aveva in tasca”.

Ero veramente spaventato e mentre egli maneggiava il pugnale mi preparai a difendermi. Poi dissi: “Non adoperate quel pugnale. Ditemi perché siete venuto qui”.

“Ho intenzione di suicidarmi”, mi rispose. Ma prima voglio uccidere mia moglie, mio suocero, mia suocera e tutti quelli che mi stanno intorno. Un mio amico mi ha consigliato di venire ad assistere ad una delle vostre riunioni prima che io faccia tutte queste cose, così sono venuto e ho assistito alla quarta riunione. Ho ascoltato attentamente ma non ho potuto capire una sola parola perché stavate parlando con un forte accento provinciale del Sud. Io non potevo capire il vostro accento e non potevo cogliere nessuna delle vostre parole. Così, dopo avervi ascoltato, adesso andrò e porterò a termine tutti i miei progetti.

Sono un uomo morente. Ho la tubercolosi, sto continuamente tossendo. Sto morendo”.

“Calmatevi”, gli dissi. “Sedetevi qui e raccontatemi la vostra storia”.

“Bene”, egli rispose, “durante l’ultimo periodo della guerra del Vietnam ho preso servizio come tecnico e guidatore di un bulldozer. Ho lavorato su tutte le linee del fronte a costruire ripari e strade, rischiando la vita allo scopo di fare più soldi. Mandai tutto il danaro a mia moglie e quando la guerra fu terminata, avevo appena di che ritornare dal Vietnam.

Da Hong-Kong mandai un telegramma a mia moglie e quando arrivai all’aeroporto di Seul mi aspettavo di vederla con la nostra figlia; ma quando arrivai, non ne vidi neanche l’ombra. Pensai che forse non avevano ricevuto il mio telegramma, ma quando corsi a casa trovai che vi abitavano degli estranei. Scoprii che mia moglie era scappata con un giovanotto. Mi aveva lasciato, portando con sé tutti i miei risparmi. Viveva da un’altra parte della città. Andai da lei e la pregai di ritornare da me; ma mi disse duramente che non sarebbe ritornata.

Andai alla casa del padre e della madre di mia moglie e protestai. Mi dettero quaranta dollari, quindi mi scacciarono di casa. In meno di una settimana sorse nel mio cuore un odio bruciante e incominciai a vomitare sangue. Ora la tubercolosi mi sta divorando e non c’è speranza per me. Li distruggerò tutti e poi mi ucciderò”.

“Signore”, gli dissi, “non è questo il modo di vendicarsi. Il modo migliore è di guarire, trovare un altro lavoro, costruirvi una casa migliore e più bella e far sì che loro la vedano. In questo modo potrete veramente prendervi le vostre vendette; ma se uccidete tutti e poi uccidete voi stesso, ciò non vi darà nessuna soddisfazione”.

“Ma io li odio”, gridò.

“Fintanto che li odierete, vi distruggerete e nient’altro”, dissi. “Quando odiate, distruggete voi stesso più di quanto non distruggiate gli altri”.

“Perché non provate con Gesù?”, chiesi. “Quando Gesù viene nel vostro cuore tutto il potere di Dio viene e dimora dentro di voi. Il potere di Dio scorrerà attraverso di voi. Dio vi toccherà, vi guarirà e ricostruirà la vostra vita. Potrete ricostruire la vostra vita e questa sarebbe la vera vendetta contro i vostri nemici”.

Lo mandai alla montagna della preghiera, dove trovò e accettò Gesù Cristo come suo personale Salvatore. Ma non poteva ancora del tutto perdonare sua moglie, così gli chiesi di darle la sua benedizione.

“Il miglior modo di perdonare vostra moglie è di benedirla: benedire il suo spirito, la sua anima, il suo corpo e la sua vita. Pregate Dio che apra la porta del cielo con benedizioni per lei”.

“Non posso benedirla!”, egli esclamò. “Non la maledirò, ma non posso benedirla”.

Io risposi: “Se non la benedite, non sarete guarito. Quando benedite, le benedizioni partono da voi e vanno fuori; sarete più benedetto dalle vostre parole di benedizione di quanto non sia lei. In Corea c’è un antico proverbio: ‘Se vuoi sporcare col fango il viso degli altri, devi prima sporcare di fango la tua mano’. Così se voi maledite vostra moglie, la maledizione sgorgherà dapprima dalla vostra bocca e sarete maledetto per primo. Ma se benedite vostra moglie, la parola di benedizioni sgorga dal vostro cuore, va attraverso la vostra bocca e siete benedetto per primo. Su, coraggio: benedite vostra moglie!”

Sedette e cominciò a benedirla, dapprima digrignando i denti:

“Oh Dio, io benedico... mia moglie. La... benedico...e... oh Dio, dalle la salvezza. Oh Dio... dalle una benedizione”.

Continuò a benedirla e in meno di un mese era completamente guarito dalla tubercolosi ed era un uomo diverso. Il potere di Dio incominciò a scorrere fuori da lui, e il suo volto risplendeva.

Quando lo trovai dopo un mese disse, eccitato: “Oh, pastore Cho, io mi rallegro nel Signore! Io lodo Iddio perché ora veramente apprezzo mia moglie, perché fu a causa del suo abbandono che io ho trovato Gesù. Prego per lei ogni giorno. Ho rinnovato la mia licenza di guidatore di bulldozer. Ho un nuovo lavoro, sto facendo una nuova casa e attendo il ritorno di mia moglie”.

Quest'uomo stava lodando il Signore. Stava ricostruendo la sua vita attraverso il potere di Dio che aveva incominciato a sgorgare da lui. Era guarito nello spirito e nel corpo.

Sfortunatamente la moglie non ritornò mai da lui. Entrambi si sono risposati con altre persone ed ora quell'uomo e la sua nuova moglie vivono felici come credenti.

Se non vi liberate del vostro odio, non potete veramente entrare in contatto col Signore. Quando operate nel ministero dovete aiutare le persone a rendersene conto.

Un giorno venne a trovarmi una preside di scuola: soffriva di artrite. Era stata in molti ospedali ma non potevano curarla. Le imposi le mani, pregai, sgridai gli spiriti, gridai... feci tutto quello che potevo ma Dio non la toccò.

Molte persone erano state guarite nella chiesa ma nonostante le mie preghiere ella non fu guarita. Alla fine stavo per abbandonare l'impresa, ma un giorno lo Spirito Santo mi disse: “Non gridare, non pregare e non sgridare gli spiriti. Non posso agire in lei per la guarigione perché odia il suo ex-marito”.

Sapevo che aveva divorziato dieci anni prima, ma mentre lei sedeva nel mio ufficio le dissi: “Sorella, vi prego di divorziare da vostro marito”.

Mi guardò e disse: “Pastore, che cosa intendete, divorziare da mio marito? Ho divorziato più di dieci anni fa”.

“No, non avete divorziato” risposi.

“Ma certo che sì!” insisté.

“Sì” risposi, “naturalmente avete divorziato in senso legale, ma mentalmente non avete mai divorziato, continuate a vivere con lui. Ogni mattina lo maledite. Ogni giorno lo maledite e lo odiate; nella vostra immaginazione voi non avete mai divorziato da vostro marito. Nel vostro pensiero vivete ancora con lui e quell'odio vi distrugge e inaridisce le vostre ossa. A causa di ciò la vostra artrite è incurabile. Nessun medico vi ha potuto curare”.

Ella rispose: “Mio marito mi ha fatto tanto male. Quando lo sposai non svolgeva mai un qualsiasi lavoro. Spendeva tutti i miei proventi. Mise la confusione nella mia vita poi mi piantò per andare con un'altra donna. Come potevo amarlo?”

Risposi: “Che voi lo amiate o no è affar vostro; ma io vi dico che se non lo perdonate morirete d'artrite. L'artrite potrà essere guarita soltanto dal potere di Dio. Il potere di Dio non cadrà mai dal cielo come una meteora per toccarvi e guarirvi”.

“Lo Spirito Santo, il grande consolatore, dimora dentro di voi e sgorgherà da dentro di voi e vi guarirà. Ma voi ostacolate il flusso del potere di Dio con il vostro odio. Vi prego, incominciate a benedire vostro marito. Benedite il vostro nemico e fategli del bene. Così l'amore di Dio per lui crescerà in voi e l'odio sparirà. L'amore di Dio per lui dentro di voi creerà un canale attraverso il quale lo Spirito Santo di Dio scorrerà e vi toccherà”.

Ella ebbe lo stesso conflitto dell'uomo con la tubercolosi. Piangendo disse: “Non posso amarlo, pastore, vi prego di perdonarmi, non lo odierò ma non lo amerò”.

“Non potete smettere di odiarlo se non permettete all'amore di Gesù di venire nel vostro cuore in modo positivo per amare vostro marito”, risposi. Guardate vostro marito nella vostra immaginazione; toccatelo e dategli che lo amate e lo benedite”.

Ancora una volta ella lottò, così innalzai con lei una preghiera. Pianse, stringendo i denti, ma alla fine incominciò a provare amore per lui e, pregando, chiese a Dio di benedirlo e di salvarlo e dare a lui ogni cosa buona. Il potere di Dio incominciò ad affluire in lei e fu toccata. In meno di tre mesi fu liberata dalla sua artrite.

Sì, Dio dimora dentro di voi tramite lo Spirito Santo. Ma se non vi liberate di quell'arci-nemico che è l'odio, il potere di Dio non potrà scorrere attraverso di voi per guarirvi.

IL PECCATO DELLA PAURA

Molte persone vivono nella paura. E' nostra responsabilità come cristiani l'aiutare le persone a liberarsi nel nome di Gesù da questa paura, il secondo peccato in questo gruppo di quattro.

Una volta mi ammalai di tubercolosi. Avevo la tubercolosi perché ero vissuto costantemente nella paura della tubercolosi. Quando ero studente nelle medie, in una delle classi in cui andavo si vedevano recipienti di vetro pieni d'alcool, di ossa e di intestini. La vista di questi recipienti pieni di ossa e di intestini mi spaventava.

Un giorno l'insegnante di biologia stava trattando proprio l'argomento della tubercolosi. In quei tempi non c'erano medicine *miracolose* e l'insegnante disse che se mai l'aveste avuta sareste stato distrutto, i vostri visceri avrebbero avuto l'aspetto di quelli nei recipienti di vetro per il resto della vostra vita. Ci parlò dei pericoli della tubercolosi e concludendo disse: "Vi sono persone che sono nate con una predisposizione alla tubercolosi. Gli uomini con spalle strette e collo lungo sembrano più esposti a prenderla".

Tutti gli studenti incominciarono a stendere il collo come gru, e nel guardarmi intorno vidi che avevo il collo più lungo di tutta la mia classe. Pensai subito che avrei preso la tubercolosi. La paura mi colpì; quando ritornai alla mia camera, mi misi dinanzi allo specchio guardandomi il collo per tutto il pomeriggio. La paura venne nel mio cuore ed ogni momento lo vivevo con il pensiero opprimente che avrei contratto la tubercolosi.

A diciott'anni contrassi la tubercolosi. I simili attraggono i simili e i simili producono i simili. Se avete paura, il diavolo ha una porta aperta attraverso la quale può venire a colpirvi; **la paura è una fede negativa**. Così, dato che temevo la tubercolosi la contrassi e quando vomitai sangue dissi a me stesso: "Sì, questo è esattamente quello che mi attendevo".

Lessi in un giornale medico coreano che alcuni medici sostengono che molti coreani muoiono per abitudine. Io pensai fra me: "Come può la gente morire per abitudine?"

Quindi lessi l'articolo.

Quei medici non cristiani scrivevano quanto forte fosse la parte che la paura rappresenta nelle nostre vite. Per esempio, il nonno di un uomo era morto per pressione alta intorno ai cinquanta anni. Il figlio, quando giunse ai cinquanta morì anche lui di infarto. Ora il nipote vive nella paura di morire di infarto. Quando raggiungerà i cinquant'anni, al momento in cui si sentirà girare un poco la testa penserà: "Oh, mi sta prendendo un colpo. Sono pronto".

Se sente qualche cosa nel petto, attende da un momento all'altro il colpo, e ogni giorno vive con questa paura e in questa aspettativa. La paura crea questa situazione nel suo corpo e ben presto egli morirà di un colpo. Molte donne muoiono a causa della paura del cancro. Una donna può dire: "Ebbene, mia zia è morta di cancro, mia madre è morta di cancro, così probabilmente anch'io morirò di cancro".

Quando raggiungerà un'età pari a quella della morte della zia e della madre e sentirà qualsiasi tipo di dolore, dirà: "Questo è il cancro. Certamente mi sta arrivando". Ogni giorno aspetterà dicendo a sé stessa che sta per avere il cancro, ripeterà questo pensiero più volte. E' per questo comportamento che i medici dicono che le persone muoiono per abitudine al

pensiero della morte. Se una persona ha una paura specifica, il potere distruttivo incomincia ad affluire in lei.

Nel 1969 quando Dio mi chiese di spostarmi dalla mia seconda chiesa, avevo diecimila membri con dodicimila regolari presenze. Ero felice, mi sentivo bene ed ero soddisfatto. Avevo una bella casa, una splendida moglie, bambini, una bella auto e finanche l'autista.

Risposi: "Dio, io rimarrò in questa chiesa fino a che i miei capelli neri diventeranno bianchi".

Ma un giorno mentre stavo pregando nel mio ufficio, lo Spirito Santo venne: "Cho, il tuo tempo qui è finito. Devi essere pronto a trasferirti".

"Oh, Signore", dissi. "Trasferirmi? Ho già iniziato una chiesa e questo è il mio secondo lavoro di pioniere. Vuoi che io lo faccia ancora una volta? Perché dovrei farlo costantemente? Stai scegliendo la persona sbagliata. Vai da qualcun altro", e cominciai a discutere con Dio. **Nessuno dovrebbe mai discutere con Dio, perché Egli ha sempre ragione.**

Alla fine Dio mi convinse, dicendo: "Tu vai e costruisci una chiesa con diecimila posti a sedere, una chiesa che mandi fuori almeno cinquecento missionari". "Padre", risposi, "non posso farlo. Ho una gran paura di costruire una chiesa di quelle proporzioni".

Ma Dio disse: "No, ti ho detto di andare, ora vai".

Calcolai approssimativamente con un impresario i costi.

Mi disse che avevamo bisogno di due milioni e mezzo di dollari per costruire una chiesa di quelle dimensioni, un altro mezzo milione per acquistare il terreno e altri due milioni e mezzo per costruire il complesso di appartamenti adiacenti. Così sarebbero stati necessari cinque milioni e mezzo di dollari di quel tempo, 1969. L'impresario mi chiese quanto denaro avessi. Gli dissi che avevo duemilacinquecento dollari. Mi guardò con aria sconcertata, scosse il capo e non fece neanche un commento. Quindi andai ad una riunione degli anziani della nostra chiesa e dissi loro del progetto. Un anziano disse: "Pastore, quanto denaro riuscirete a raccogliere in America?"

"Neanche un centesimo", risposi. Un altro anziano chiese: "Quanto denaro potete farvi dare in prestito da una Banca Americana?"

"Neanche un centesimo", risposi.

Essi dissero: "Siete un buon pastore, genuino, ma non siete un uomo d'affari. Non potete costruire una chiesa e un complesso di appartamenti come questo". Quindi radunai i seicento diaconi. Parlai con loro del progetto ma immediatamente cominciarono a comportarsi come conigli spaventati, come se io stessi imponendo sulle loro vite una grossa tassa. Mi scoraggiai. Pieno di paura andai dal Signore: "Signore, hai udito ogni parola che hanno detto gli anziani e i diaconi. Erano tutti d'accordo, così devi ripensare a tutta la faccenda".

Allora lo Spirito parlò fortemente al mio cuore: "Figliuolo, quando mai ti ho detto di andare a parlare con gli anziani e i diaconi?"

"Non dovrei forse farlo?" chiesi.

Lo Spirito rispose: "Io ti ho comandato di costruire la chiesa, non di discuterla. Questo è il mio ordine".

Mi tirai su e dissi: "Sì, se è il Tuo ordine allora lo eseguirò".

Attraverso una serie di eventi miracolosi riuscii ad assicurarmi un terreno costoso situato presso il Palazzo del Governo, uno dei terreni più belli della Corea. Quindi andai dall'impresario e feci un contratto per costruire la chiesa e l'edificio di appartamenti, il tutto a credito. Pensai fra me: "Costruiranno facilmente la chiesa, confiderò in Dio e vedrò".

Dopo la riunione dell'inizio di dissodamento del terreno, uscii a guardarmi intorno. Pensavo che avrebbero soltanto scavato per qualche metro e poi costruito l'edificio. Ma eccoli lì a scavare come se avessero dovuto fare un lago, con decine di bulldozer che scavavano il terreno. La buca era enorme. Mi sentii impazzire dalla paura. Chiesi: "Padre, vedi come stanno scavando? Io devo pagare per tutto ciò? Non posso", dissi, irrigidito dalla paura. Le ginocchia mi tremavano e nella mia immaginazione mi vidi trasportato in un furgone carcerario. Mi inginocchiai e pregai: "Oh Dio, che cosa posso fare? Su che cosa posso appoggiarmi? Dove sei? Io so che Tu sei la risorsa totale e confido in Te. Abbandono a Te la mia paura".

Mentre pregavo potevo considerare le opere di Dio e non avevo più paura; ma quando aprivo gli occhi e guardavo la situazione, diventavo di nuovo timoroso. Così per la durata della costruzione vissi con gli occhi chiusi più di quanto non vivessi con gli occhi aperti. Lo stesso principio è vero in molte situazioni. Se guardate alle vostre circostanze con i vostri occhi fisici e vivete con i vostri sensi, satana vi distruggerà con la paura. Ma se chiudete gli occhi e guardate Dio, allora potete credere.

Vi son due tipi differenti di conoscenza: la conoscenza dei sensi e la conoscenza della rivelazione. Dovremmo vivere con la conoscenza della rivelazione che si trova dalla Genesi all'Apocalisse ma non con la nostra conoscenza dei sensi. **Dovremmo istruire la gente ad abbandonare la paura dell'ambiente e delle circostanze. Se non lo fanno non potranno sviluppare la loro fede, né Dio potrà agire attraverso di loro. Chiedete loro di cedere al Signore le loro paure e insegnate loro a porre la loro fede soltanto nella Parola di Dio.**

IL PECCATO DELL'INFERIORITÀ '

Molte persone vivono con complessi di inferiorità e sono costantemente frustrate: il loro senso di inferiorità è il terzo problema di cui voglio discutere.

Se le persone sentono di essere inferiori perché vivono in una zona dei bassifondi, non potete trarle fuori facilmente. Forse sono fallite nei loro affari e si sono rassegnate ad essere fallite. Ma fintanto che avranno questo atteggiamento e questo complesso di fallimento non potrete aiutarle. **Dovete chiedere a ciascuno di lasciare il suo complesso di inferiorità al Signore e quindi aiutarlo ad aver fiducia nella vita, per l'amore di Dio.**

Un giorno un ragazzo che frequentava le scuole elementari uccise un suo fratello minore con un coltello. I genitori amavano molto il figlio minore, lodandolo costantemente in presenza del fratello maggiore; tanto che questi incominciò a sentirsi non amato e inferiore. Un giorno, mentre i genitori erano fuori, il fratello minore tornò da scuola e il fratello maggiore lo uccise con un coltello. Fu una notizia raccapricciante in molte case. E tutto avvenne a causa di un complesso d'inferiorità. Un complesso d'inferiorità può diventare molto distruttivo e deve essere curato.

Anch'io soffrì una volta di complesso di inferiorità. Dopo due anni nel mio primo lavoro da pioniere, la mia chiesa cresceva progressivamente; ma era una chiesa chiassosa, un'autentica chiesa pentecostale. Le persone erano piene dello Spirito Santo e molti venivano guariti. Un giorno il comitato esecutivo della mia denominazione mi chiamò. A quell'epoca i membri del comitato si trovavano nella via di mezzo tra gli espansivi pentecostali e i posati presbiteriani.

Mi interrogarono: "Veramente voi pregate per i malati e inducete la gente a gridare e a parlare in lingue diverse durante le vostre riunioni?"

"Sì", risposi.

"Siete un fanatico", asserirono.

“Io non sono un fanatico. Sto facendo tutto secondo gli insegnamenti che ho ricevuto alla Scuola Biblica”, mi difesi. Dopo aver discusso su questo argomento mi tolsero le credenziali di pastore e mi mandarono via. Fui scacciato dalla mia stessa denominazione. Più tardi il missionario John Hurston venne e mi richiamò in quella denominazione.

Dopo l'espulsione fui colpito da sentimenti di inferiorità. Questo complesso portò in me un senso di distruzione ed ebbi molte difficoltà ad uscire da questa situazione.

In quel tempo i componenti del comitato esecutivo, non sapevano che un giorno sarei diventato sovrintendente generale di quella stessa denominazione, carica che tenni dieci anni. Quando giunsi a tale responsabilità avevamo soltanto duemila membri. Applicando le leggi della fede e insegnando queste leggi ai pastori, ottenemmo una rapida crescita. Al momento in cui detti le dimissioni da quella carica, il nostro censimento rivelò che la nostra denominazione aveva un totale di trecento chiese con più di duecentomila membri. Dobbiamo incoraggiare coloro i quali si sentono incapaci a vincere la vita. **Dobbiamo trarli fuori dalla loro depressione e dal loro pessimismo, costruirli nell'amore di Gesù Cristo e nella fede in Lui, dicendo loro che nulla è impossibile alla persona che crede. Dobbiamo guarirli e addestrarli, e poco per volta usciranno dai loro sentimenti di inferiorità con l'aiuto dello Spirito Santo.**

Una domenica mattina, mentre stavo predicando nella seconda riunione di culto, vidi un uomo che sapevo mentalmente malato, portato con mani e piedi legati. Quel particolare giorno stavamo raccogliendo sottoscrizioni per il quinto stadio dei nostri progetti di costruzione. Molte persone stavano riempiendo cartoline di impegno; quando una di queste cartoline giunse a quell'uomo, egli vi scrisse “cento dollari” con le sue mani legate. Sua moglie rise quando il diacono venne a prendere la cartolina di impegno. “Non credetegli”, disse. “E’ pazzo”.

Ma dopo la riunione, quando lo incontrai, era stato completamente guarito per mezzo della potenza dello Spirito Santo. La sua mente era tornata normale e mi disse che aveva profondamente sofferto di un complesso di inferiorità. Spiegò: “Avevo una fabbrica di fertilizzanti, fallii e mi trovai pesantemente indebitato. Mi preoccupai tanto che uscii di senno. Poi mi portarono in una istituzione e fui sottoposto a terapie elettriche d'urto, ma non potevo essere curato. “Ma mentre stavo seduto lì, ascoltando le vostre parole, improvvisamente uscii dal mio stato di malattia e riconobbi la realtà. Ho perduto i miei amici, il mio prestigio e il mio credito. Ho una montagna di debiti. Non posso far nulla. Non sono nulla, ma sono grato di aver sperimentato oggi la guarigione di Dio”.

“Voi siete prezioso”, gli dissi. **“Non siete inferiore, siete venuto a Gesù ed ora tutto il potere di Cristo e tutte le Sue risorse dimorano in voi. Sarete adoperato da Dio: non siete inferiore perché siete uomo di Dio. State in piedi vittoriosamente. Avete tutto il potere e le risorse dentro di voi che attendono semplicemente di essere usate”.**

“Che tipo di lavoro dovrò avere?”, mi chiese.

“Non lo so”, risposi, “ma continuate a leggere la Bibbia e a pregare”.

Un giorno egli ritornò eccitato. “Pastore, ho letto nella Scrittura dove si dice che siamo il sale della terra. Cosa pensate se entro nel commercio per la vendita al dettaglio del sale?”

“Se credete in ciò”, dissi, “andate avanti. Fatelo!”

Così egli incominciò a vendere sale in piccoli quantitativi. Pagò le decime, versò la sua sottoscrizione ed era sempre allegro nel Signore. Dio incominciò a benedirlo e il suo commercio di sale crebbe sempre più. Alla fine costruì un grande magazzino proprio vicino al fiume, dove depositò sale per un valore di cinquantamila dollari. Ma in una notte d'estate piovve pesantemente e la mattina quando mi alzai tutta la zona era completamente allagata. Anche il suo magazzino era allagato e fui preso da grande preoccupazione. Quel pomeriggio quando la pioggia cessò, corsi al suo magazzino.

Dopo un'alluvione si possono ritrovare altri articoli e materiali ma il sale ha una grande amicizia per l'acqua. Quando entrai nel magazzino non c'era più sale. L'uomo, ora un anziano nella chiesa, era seduto al centro del suo magazzino e cantava lodando Iddio. Entrai tentando di capire se fosse nelle sue giuste condizioni mentali o no. Mi avvicinai a lui e chiesi: "E' tutto a posto o siete impazzito?"

"Pastore, sono proprio io", sorrise. "Non sono pazzo. Non vi preoccupate. Ho perduto tutto. Dio l'ha portato via; ma come voi mi avete sempre detto ho qui tutte le mie risorse. L'acqua ha potuto portar via il mio sale ma l'acqua non può portar via tutte le risorse della presenza di Dio dimorante dentro di me. Posso di nuovo attingere a queste risorse con la preghiera e la fede. Aspettate e datemi tempo. Ricostruirò il mio commercio".

Non soffriva dunque di un complesso di inferiorità, era pieno di fiducia. Ora grazie a questo suo commercio del sale è diventato multimilionario. E' anche entrato nella produzione di orologi ed ha una fabbrica sua propria. Mi ha accompagnato a Los Angeles, Vancouver e New York; recentemente è stato in Europa.

Egli è soltanto uno degli esempi di come possiamo aiutare le persone liberandole dai loro sentimenti di inferiorità, ponendo in risalto che hanno a disposizione tutte le risorse di Dio alle quali possono attingere.

IL PECCATO DI COLPA

Molte persone soffrono anche di un senso di colpa, il quarto problema che occorre superare prima che il cristiano possa operare attivamente con Dio, perché fintanto che uno soffre di questo senso di colpa Dio non può mai operare attraverso lui. Dobbiamo aiutare le persone a liberarsi dei loro sentimenti di colpa; dobbiamo sottolineare loro che quando hanno la sensazione di essere indegne e piene di colpa, allora possono semplicemente andare al Signore ed egli le purificherà e le perdonerà e le renderà capaci di perdonare sé stesse.

Un giorno ero nel mio ufficio ed entrò da me una bella coppia. L'uomo era veramente una persona prestante e sua moglie molto graziosa. Ma sebbene questa bella moglie avesse appena toccato la trentina, era emaciata, tanto emaciata che quasi non poteva aprire gli occhi.

Suo marito disse: "Pastore, mia moglie sta morendo. Ho tentato tutto: psicologia, psichiatria e tutte le cure interne ed esterne immaginabili. Sono ricco, ho speso migliaia e migliaia di dollari per lei ma i medici non hanno potuto fare nulla. Ora hanno abbandonato ogni speranza. Ho sentito dire che avete veramente aiutato molte persone a guarire".

Gli dissi che questo era vero e la guardai cercando di capire di quale discernimento e saggezza avessi bisogno in questa situazione. Silenziosamente pregai: "Signore, è venuta qui. Ora che cosa posso fare?" Subito la voce sommessa sottile di Dio parlò: "Ella soffre di una malattia psicosomatica. Questa non è una malattia organica; è una malattia mentale".

Chiesi al marito di uscire dalla stanza e dissi: "Signora, volete vivere? Voi dovete vivere per lo meno per vostro marito. Se foste dovuta morire ciò sarebbe avvenuto molto prima, perché ora avete tre bambini. Se morite adesso, lasciando i vostri bambini con vostro marito, creerete un vero guaio nella sua vita. Così, in un modo o nell'altro dovete vivere per vostro marito e per i vostri bambini".

"Sarei contenta di vivere", mi disse.

"Allora io posso aiutarvi soltanto ad una condizione. Dovete rivelare la vostra vita passata", risposi.

Ella si raddrizzò e con gli occhi pieni di ira disse: “Sono in un commissariato di polizia? Siete un dittatore qui? Perché chiedete questo? Questo non è un interrogatorio ed io non debbo rivelare il mio passato”.

“Allora io non posso esservi d’aiuto”, risposi. “Se persistete in questo atteggiamento chiederò a Dio di svelarmi direttamente le zone problematiche del vostro passato”.

Era spaventata e, tirando fuori un fazzoletto dalla borsa, incominciò a piangere. Dopo un lungo sospiro disse: “Signore, rivelerò la mia vita passata. Ma non credo che il male sia lì”.

“Sì, è lì”, dissi. “Questa è la causa del vostro problema”.

“I miei genitori sono morti quando ero giovane, e sono stata praticamente educata in casa della mia sorella maggiore. Essa era come una madre per me e mio cognato come un padre. Si presero cura di me meravigliosamente e io vissi con loro per tutto il tempo in cui frequentai le scuole medie e superiori fino all’università.

“Quando ero al terzo anno di università mia sorella maggiore andò in ospedale per la nascita del suo ultimo figlio. Durante questo periodo io mi occupai della casa e dei bambini. Senza renderci conto di quello che stava accadendo, mio cognato ed io ci innamorammo l’uno dell’altro. “Non so esattamente come sia capitato ma siamo caduti in una relazione immorale, quindi la colpa veramente mi colpì al cuore. Da quel momento in poi morivo della mia colpa. Ma mio cognato continuava a chiamarmi dal suo ufficio e ci incontravamo costantemente in motel, alberghi e luoghi di soggiorno.

“Andai all’ospedale ed ebbi diversi aborti ma anche allora non sapevo rifiutarmi ai desideri di mio cognato. Avevo una paura tremenda che mia sorella venisse a saperlo, inoltre mio cognato mi spaventava continuamente minacciandomi di rivelare tutto a mia sorella se non avessi accondisceso alle sue richieste. Quando uscii dall’università con la laurea, decisi che avrei sposato il primo uomo che me lo avesse chiesto. Trovai un lavoro e il giovanotto che ora è mio marito mi chiese di sposarlo senza rivolgermi domande circa il mio passato; accettai proprio perché così potevo distaccarmi da mio cognato. Lo sposai e in breve tempo diventò molto ricco. Abbandonò il suo precedente lavoro e incominciò a lavorare in proprio. Ora è molto ricco. Abbiamo una bella casa, denaro... tutto.

“Ma per i tempi trascorsi con mio cognato ho sempre sofferto di questo forte sentimento di colpa. Ogni qualvolta mio marito fa l’amore con me mi sento come una prostituta, perché non ho il diritto di ricevere il suo amore; nel mio intimo sono dilaniata. I miei bambini sono come angeli e vengono e mi abbracciano dicendo: “Mamma!” ed io odio me stessa. So che sono una prostituta. Non merito di ricevere questo tipo di amore dai miei bambini. Non posso guardare il mio viso nello specchio. Ecco la ragione per la quale non riesco a vestirmi come si conviene. Ho perduto il gusto per i cibi e non ho felicità né gioia nel mio cuore”.

“Dovete perdonare voi stessa”, le dissi. “Ho buone notizie per voi. Gesù Cristo è venuto ed è morto sulla croce per voi e per i vostri peccati”.

“Neanche Gesù può perdonare i miei peccati”, ella disse piangendo. “I miei peccati sono troppo grandi e troppo profondi per essere perdonati. Ho fatto di tutto. Chiunque può essere perdonato ma non io! Ho ingannato mia sorella e non posso confessare quello che le ho fatto. Questo significherebbe spezzare tutta la sua vita”.

Tacitamente mi domandavo: “Oh Signore, come posso aiutarla adesso? Devi aiutarmi tu”. Poi rimasi in ascolto di quella silenziosa voce sommessa nel mio cuore e improvvisamente mi venne un’idea. “Sorella, chiudete gli occhi”, le ordinai, e feci io stesso la medesima cosa. “Immaginiamo di andare presso un lago bello e silenzioso. Ora siamo seduti vicino al lago e ci sono molti sassolini. In mano ne ho uno molto piccolo. Voi prendete invece un grosso sasso. Gettiamo nel lago questo sassolino e quel grosso sasso.

“Dapprima è il mio turno. Prendo il sassolino e lo getto. Avete udito il suono che ha fatto? Appena un mormorio. Dov'è ora il mio sassolino?”

Ella rispose: “Bene, deve essere andato giù, sul fondo del lago”.

“Giusto”, risposi. “Ora è il vostro turno. Gettate la vostra pietra. Sì, gettatela..., ora che l'avete gettata, ha fatto un rumore leggero?”

“No”, asserì, “ha fatto un grosso suono, e ha creato una grande increspatura”.

“Ma dov'è la vostra pietra?” chiesi.

“Giù, sul fondo”, rispose.

“Bene, sembra che tanto il mio sassolino quanto la vostra grossa pietra siano andati sul fondo dove sono stati buttati. La sola differenza è stata nel suono e nell'increspatura. Il mio sassolino ha fatto 'plop', la vostra pietra ha fatto 'bum'. Il mio sassolino ha prodotto una piccola increspatura, la vostra pietra un'increspatura grande. La gente va all'inferno tanto per i piccoli peccati quanto per quelli grandi perché è senza Gesù Cristo. E qual è la differenza? Il rumore e la sua ripercussione sulla società. Tutti hanno bisogno del perdono di Gesù Cristo. Il Sangue di Gesù cura tutti i peccati grandi e piccoli”. Questo toccò la sua anima ed ella si risvegliò alla verità.

“Questo significa che i miei peccati possono essere perdonati da Dio?”

“Certamente”, risposi.

Ella si abbandonò sulla sua sedia e incominciò a piangere, a rabbrivire. Tentai di incoraggiarla e di calmarla, ma ella continuò a piangere e piangere. Quindi imposi la mia mano su di lei e la guidai nella preghiera dei peccatori pentiti.

Poi, quando sollevò il viso, vidi che i suoi occhi risplendevano come stelle e la gloria incominciò a risplendere dal suo viso. Si alzò ed esclamò: “Pastore, sono salva! Tutto il mio peso è stato tolto!”

Incominciai a cantare ed ella incominciò a danzare. Prima di allora non aveva mai danzato di gioia di fronte al Signore ma in quel giorno saltò e danzò facendo parecchio rumore. Il marito udì il rumore ed entrò di colpo nell'ufficio. Quando lo vide ella corse a lui e lo abbracciò. Non l'aveva mai fatto prima e suo marito quasi non ci credeva.

Egli chiese: “Cosa le avete fatto?”

“Dio ha fatto un miracolo!” risposi gioiosamente.

“Dovete dare tutto il vostro cuore al Signore”, dissi, voltandomi a sua moglie. “Il Signore ha fatto grandi cose per voi”.

Ben presto ella fu completamente liberata dalla sua colpa e guarita dalla potenza di Dio. Fu una formidabile testimonianza di liberazione e di guarigione.

Questa coppia ora frequenta la mia chiesa ed ogni qual volta guardo il viso di quella signora non posso fare a meno di pensare all'amore di Gesù Cristo e a come Egli guarisce. Ora ella non è più malata, è completamente guarita; quando confessò il suo peccato, il senso di colpa che la bloccava sparì e il potere di Cristo fluì in lei, nel suo corpo per guarirla.

Fratelli e sorelle in Cristo, proprio ora avete tutto il potere di Dio che dimora dentro di voi. Potete attingere a quel potere per la vostra istruzione, per i vostri abiti, i vostri libri, la vostra salute, il vostro commercio, per tutto! Quando uscite a predicare il Vangelo non state predicando un vago obiettivo, una teoria, una filosofia o una religione umana. **State effettivamente insegnando alle persone come attingere alle risorse senza fine di Gesù Cristo. Li state restituendo a Gesù ed Egli raggiunge il mondo attraverso di voi!**

IL RIPOSO DI DIO

La preoccupazione ed il timore sono due fra le più potenti armi di satana. Lo so perché da quando ha avuto inizio la mia chiesa fino ad oggi sono vissuto spesso nella preoccupazione e nel timore. Molte notti non sono riuscito a dormire. Talvolta ho avuto quasi l'impressione di essere sul punto di un attacco cardiaco, tanto grave era l'oppressione che gravava su di me.

Ebrei 4:10-11 afferma: *"...Infatti chi entra nel riposo di Dio si riposa anch'egli dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle sue. Sforziamoci dunque di entrare in quel riposo, perché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza".*

Questa parola della Bibbia ha una potenza straordinaria. Credo che molte persone muoiano prematuramente a causa della preoccupazione e della paura. Parecchi anni fa stavo facendo un giro di predicazioni in Inghilterra. Mi trovavo nella cittadina di Worcester, vicino a Birmingham e avevo deciso di riposarmi il mercoledì. Viceversa, un pastore di quella città aveva avuto un attacco di cuore, per cui fui invitato a predicare alla sua riunione del mercoledì in maniera che il pastore potesse riposarsi. Al termine della riunione il pastore mi invitò ad andare nella casa di uno dei diaconi per trascorrervi la notte. Abitualmente preferisco stare negli alberghi, per molteplici motivi, per cui cercai di declinare l'invito a trascorrere la notte in una casa privata. Assicurai il mio collega che avevo danaro a sufficienza ma il pastore insistette dicendomi che quel diacono aveva una camera a disposizione dei predicatori e oltre a ciò c'era una grande necessità in quella casa. Pochi istanti dopo la moglie del diacono si avvicinò a me, afferrò il mio braccio ed in tono di comando mi disse: "Andiamo!!"

Ero un po' spaventato perciò esitai dicendo: "No, no, grazie; siete molto gentili, ma preferisco stare in albergo per questa notte". Ma la donna mi trascinò via e non mi rimase altra scelta che seguirla verso la sua piccola automobile. Gettando la mia valigia sul sedile posteriore mi ordinò di sedermi in macchina e quindi partì velocemente. Arrivati a casa mi disse che suo marito stava ancora lavorando ma sarebbe arrivato verso le dieci. "Pastore, vada al secondo piano e si metta in libertà indossando qualcosa di più confortevole", mi ordinò, "poi scenda in cucina, dove le preparerò una tazza di tè".

Ma quando ritornai, pochi minuti dopo, invece di trovarla affaccendata a prepararmi il tè o la cena, la trovai in lacrime. Mi sedetti presso il tavolo ed ella incominciò una lunga storia. "Pastore" mi disse, "mi dispiace molto di aver insistito così fortemente perché lei venisse in casa mia, ma abbiamo un grande problema che non riusciamo a risolvere. Il motivo per cui ho chiesto al mio pastore di farla venire da noi per questa notte, è perché siamo sull'orlo della totale bancarotta. Desidero che lei preghi per noi". Dopo una pausa, continuò: "Ho conosciuto mio marito durante la seconda guerra mondiale, mentre era soldato in Germania. Dopo la guerra venni con lui in Inghilterra ed ora sono cittadina britannica. Abbiamo iniziato un affare dopo l'altro e sono tutti falliti. Ora ci è rimasta soltanto questa piccola casa, ma anche questa è ipotecata. Se non pagheremo in tempo l'ipoteca alla banca, perderemo anche questa casa. La situazione è tremenda. Abbiamo lavorato e pregato con intensità, ma Dio non risponde alle nostre preghiere. Satana ha operato intensamente per distruggerci attraverso i problemi finanziari. Che cosa possiamo fare, pastore? Come risolvere questo problema?", mi chiese alla fine fra i singhiozzi.

Mi sentii profondamente commosso per questa situazione. Chiesi alla donna di prendere la sua Bibbia. “Trovi il primo capitolo della Genesi”, le dissi, “ed incominci a leggere e a rispondere alle domande che le farò”. Dopo che ebbe letto alcuni versetti, la fermai e le chiesi: “Nel primo giorno, dunque, Dio creò Adamo ed Eva per prima cosa e quindi disse ad Adamo: ‘Io sono molto impegnato, perciò tu devi venire ad aiutarmi; creeremo insieme tutto l’universo! E’ questo che la Bibbia dice?’”

“Certamente no”, rispose la signora. “Nel primo giorno Dio creò la luce”. “Creò la luce da solo, senza aiuti?”, le chiesi.

“Sì, certo”.

“Questo è strano”, continuai, “lei è sicura che Dio non ha avuto bisogno di nessun aiuto? Adesso legga che cosa ha fatto nel secondo giorno. Non ha avuto bisogno di nessun aiuto da parte di Adamo ed Eva nel secondo giorno?”

“No”, rispose di nuovo, *“nel secondo giorno Dio creò il firmamento e divise le acque di sopra da quelle di sotto al firmamento e chiamò ‘cielo’ quel firmamento”*.

“Questo è veramente molto strano”, dissi ancora. “Sarà stato indubbiamente molto faticoso per lui creare tutto l’universo da solo. Certamente avrà avuto bisogno dell’aiuto di Adamo ed Eva al terzo giorno. Chiese loro di aiutarlo il terzo giorno?”

Di nuovo la donna lesse la Bibbia: *“Nel terzo giorno Dio ordinò alla terra di separarsi dalle acque e comandò alla terra di produrre verdura, erbe ed alberi da frutto”*. Quindi, rivolgendomi un sguardo interrogativo, mi chiese: “Forse la vostra Bibbia coreana dice che Dio ha avuto bisogno dell’aiuto di Adamo ed Eva?”

“No”, risposi, “la nostra Bibbia coreana dice le stesse cose della vostra Bibbia inglese”.

“Allora perché mi fa queste domande?”, mi chiese con uno sguardo meravigliato.

“Risponderò alla sua domanda dopo che avrà letto tutto il capitolo primo. Al quarto giorno”, continuai, “Dio ha creato Adamo?” “No”, rispose, “al quarto giorno Dio creò, senza bisogno di aiuti, il sole, la luna e le stelle”.

“Al termine del quarto giorno”, dissi, “Dio doveva certamente essere così stanco da aver bisogno di creare Adamo ed Eva per aiutarlo a terminare la sua opera di creazione”.

“Veramente”, ella replicò dopo aver letto i versetti seguenti, “nel quinto giorno Dio creò tutte le creature viventi che si muovono nell’acqua ed ogni animale che vola. Ma Dio non ha mai chiesto l’aiuto di Adamo ed Eva”.

Mi aspettavo che giungesse a questa conclusione.

La donna continuò: “Al sesto giorno, Dio creò tutti gli animali terrestri ed infine anche Adamo ed Eva, che egli creò alla propria immagine e somiglianza”.

“Quando successe questo?” le chiesi.

“Dopo che Dio ebbe creato tutte le altre cose creò anche Adamo ed Eva”, fu la sua risposta.

“Se io fossi Dio, non avrei mai creato i mondi in quel modo”, dissi. “Avrei voluto avere vicino a me Adamo ed Eva per aiutarmi durante tutta la settimana. Ma Dio fece in modo diverso. Egli creò ogni cosa da solo. Quando tutto fu compiuto in questo mondo meraviglioso, allora creò Adamo ed Eva e quindi si riposò. Il settimo giorno fu il primo giorno per Adamo”.

Continuai con lo scopo di cercare di farla ragionare spiritualmente, per fede: “Supponga che Adamo ed Eva si fossero presentati a Dio, dicendo: ‘Signore, questo è il nostro primo giorno di vita. Ogni cosa è talmente bella, ma non c’è nulla che possiamo fare per aiutarti?’ Dio avrebbe risposto: ‘No! Ho terminato ogni cosa proprio per voi. Questo è il mio giorno di riposo. La vostra

vita ha inizio proprio nel mio giorno di riposo. Vi ho pianificati per farvi entrare nella vita nel giorno del riposo. Non siete stati creati per lavorare ma per vivere! Ora dovete aver riposo in me!"

Dopo una pausa continuai: "Supponga che sua madre decida di preparare un ricevimento per lei e che quindi lei vada a casa della mamma per aiutarla. Giunta in cucina trova molti piatti già pronti con cibi stuzzicanti e splendidamente guarniti. Il salotto è già decorato e le poltrone sistemate per ricevere gli ospiti. Nel giardino i tavoli sono ormai disposti e imbanditi con l'argenteria, i piatti, i fiori. C'è persino una sedia particolare per lei, la festeggiata. Si rende conto che non c'è nulla da preoccuparsi perché ogni cosa è già preparata con somma cura, proprio come sua madre aveva detto. Anche se lei continuasse a chiedere a sua madre che cosa fare per aiutarla, questa risponderebbe che non c'è nulla da aggiungere al suo lavoro già completamente finito. Sua madre desidera che lei semplicemente si riposi e goda delle cose preparate per lei e per gli ospiti".

"Così", aggiunsi rivolto alla moglie del diacono, pensando anche al marito, "Dio ha compiuto ogni cosa anche per voi; perché tentate di strappare il suo lavoro dalle sue mani per gestirlo voi da soli? Il lavoro appartiene a Dio: è il suo privilegio. Non dovete portarlo via da Lui, altrimenti intralcerete i suoi piani. Per quel che riguarda Dio, il problema che voi state affrontando è finito prima dell'inizio del mondo. La Bibbia afferma che il settimo giorno Dio aveva creato ogni cosa, anche questo problema che voi dovete risolvere ora. Il vostro peso appartiene a Dio! Egli già sa come risolverlo, ma al tempo scelto da Lui.

"Gesù disse: 'Venite a me voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo'." (Matteo 11:28). Veramente noi commettiamo un peccato quando tentiamo di sostituire Dio nel Suo ruolo. Se Dio avesse avuto bisogno del vostro aiuto vi avrebbe creati il primo giorno per aiutarlo nel Suo lavoro. Ma Dio non ha mai chiesto l'aiuto di nessuno. Ha già completato i dettagli di questo problema. Egli ha finito di compiere l'opera per voi. Ha già risolto tutti i problemi che dovete affrontare in questa vita. Dio ha cura di voi. Si interessa a questo problema! Per sapere come risolverà le cose oggi e quelle che si presenteranno nel futuro, dobbiamo semplicemente chiederGli di mostrarci la Sua strada. Se c'è qualcosa che voi dovete fare ve la indicherà. Quindi ubbidite alla Sua volontà. Se Dio non vi parla, lasciate il problema nelle Sue mani. Se Dio si fosse aspettato che voi lo aiutaste, vi avrebbe creati nel primo giorno per operare insieme con Lui. Ma non ha mai chiesto a nessuno di aiutarLo, solo di ubbidirGli secondo le direzioni che ha dato per la nostra vita. Lo scopo di Dio nel creare l'umanità è stato di avere comunione con l'uomo e di mettere la creatura umana in grado di godere la vita in relazione con il suo creatore. La Bibbia ci ricorda: *"Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose (le risposte ai vostri problemi e le risposte ai turbamenti della vita) vi saranno sopraggiunte"* (Matteo 6:33).

La donna mi ascoltava con grande attenzione. Guardava attraverso di me direttamente nella verità che le stavo spiegando. Incominciava a comprendere. Mi fermai qualche minuto per permetterle di afferrare in pieno questo pensiero. Poi continuai: "Perché la gente lavora così tanto sudando, preoccupandosi e vivendo continuamente in tensione? Ricordiamo la storia di Adamo ed Eva. All'inizio godettero una splendida vita perché ogni cosa era stata preparata prima che Dio li collocasse nel giardino dell'Eden. Essi si rallegravano di ciò che li circondava e adoravano Dio quando si presentava per aver comunione con loro. Dev'essere stata un'esperienza meravigliosa. Che splendido inizio nel loro nuovo mondo! Dio aveva dato loro un solo comandamento: *'Del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morirai'*. Avevano il privilegio di poter mangiare di tutti i frutti ma era stato loro proibito di mangiare ciò che Dio aveva loro detto di non mangiare: il frutto dell'albero che li avrebbe illuminati circa la conoscenza del bene e del male. 'Quel frutto è mio, è il segno della mia autorità', aveva voluto dire il Signore. L'autorità di Dio e l'ubbidienza alla Sua autorità erano qui in gioco e l'albero proibito rappresentava l'autorità di Dio. Dio disse che se avessero mangiato di quel frutto sarebbero morti.

“Perché mai Dio diede un comandamento così severo ad Adamo ed Eva? Soltanto un signore assoluto ha l'autorità di prendere una simile decisione. In questo caso il risultato sarebbe stato la conoscenza del bene e del male. **Dio voleva che rimanessero nello stato in cui li aveva creati: per godere la comunione con Lui e riposarsi in Lui.** Tuttavia, Dio pose l'albero nel giardino e proibì loro di mangiarne i frutti: così Adamo ed Eva avevano la possibilità di scegliere se ubbidire all'autorità di Dio o rifiutarla.

“In Corea io sono il capo della mia casa. Ho autorità assoluta su ogni cosa e sono io che decido ciò che è bene e ciò che è male per la mia famiglia. Quando i miei figliuoli erano piccoli, venivano da me per chiedere il permesso di fare certe cose. Io prendevo le decisioni e davo la mia risposta. Non c'erano discussioni per cercare di farmi cambiare decisione. In quegli anni i miei figli ubbidivano molto bene. Ma quando divennero più grandi e dovettero affrontare i suggerimenti di molti amici del mondo, era una lotta per loro dovermi ubbidire. Io ero sempre il capo della mia casa ma i miei figli, ormai adolescenti, incominciarono a discutere le mie decisioni e le mie motivazioni. Essi incominciarono ad insistere per avere la loro piccola fetta di sovranità indipendente e così, spesso, avevamo calorosi scambi di opinioni. La stessa cosa accadde nel giardino dell'Eden.

“Dio è sovrano su tutto l'universo. Nessuno può discutere con Lui. Come Suoi figliuoli noi dobbiamo rimanere nella posizione di figliuoli e non cercare di diventare padroni. Non dobbiamo mai esercitare il nostro diritto di scelta prendendo delle decisioni sui difficili problemi della vita senza chiedere il parere di Dio su ciò che è bene e ciò che non è bene per noi, dal momento che la Sua Parola ci dice: *‘Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte’*. Onorare Dio come Signore di tutte le situazioni della nostra vita ci trasporta nel Suo riposo!

“Adamo ed Eva tentarono di diventare sovrani scegliendo di fare ciò che volevano. Così mangiarono il frutto dell'albero proibito e dal momento della loro disubbidienza essi persero il senso della loro dipendenza da Dio ed acquistarono la coscienza di sé stessi, della propria autonomia. Persero la capacità di fare il bene ed acquistarono quella di fare il male. Invece di diventare simili a Dio divennero diversi da Lui.

“Dio ha la potenza di fare soltanto il bene sempre. Adamo ed Eva persero la loro incapacità di peccare e la loro innocenza nel giorno in cui peccarono ed il loro spirito morì. La morte eterna ebbe inizio immediatamente quando essi disubbidirono ed il loro corpo incominciò a decadere (Romani 5:12-21). Furono cacciati dal giardino e dovettero preoccuparsi per il loro sostentamento. Quando erano sotto la protezione di Dio, Egli stesso si occupava di loro provvedendo tutto ciò di cui avevano bisogno. Quand'essi dichiararono la loro indipendenza con la loro disubbidienza, Dio disse che da quel momento dovevano pagare il prezzo per mantenersi in vita mediante il sudore della fronte. Così incominciarono a vivere contando sulla loro forza umana. Credevano di essere diventati liberi e sovrani; in realtà erano diventati schiavi del peccato. Tentarono di vivere in pace, ma l'inimicizia e l'odio imperavano nella loro famiglia. Desideravano star bene, ma la malattia si presentò a distruggere la loro salute. Si studiavano di vivere nell'abbondanza, ma spine e triboli nascevano dal terreno. Dissodare il terreno era un lavoro duro e non facile. Il prezzo per aver assunto l'autorità e per essere diventati signori della propria vita portò come conseguenza: la colpa, la malattia, la maledizione e la povertà. Tutto era meno che riposo.

Ma la storia non finisce qui. Gesù è venuto! Gesù è venuto per prendere su di sé il nostro peccato e la nostra colpa, le nostre malattie, la maledizione, la povertà e lo spavento della morte. Di Sua volontà è salito sulla Croce al Calvario. La Sua carne fu lacerata ed il Suo Sangue versato, per redimire l'uomo e restituirlo nella sua giusta relazione con Dio. Mentre pendeva dalla Croce, Gesù non chiese a nessuno di andare ad aiutarlo. Gesù, Dio il Padre e lo Spirito Santo operarono da soli per compiere la salvezza. Gesù pagò tutti i debiti. Ora possiamo nuovamente avvicinarci

a Dio. Alcuni Gli chiedono: *'Signore, che cosa devo fare per essere salvato?'* Dio risponde: 'Nulla, figlio mio. Ho compiuto io ogni cosa e non c'è più nulla da fare. Tu vivrai nel mio riposo. Ho terminato tutto il lavoro. Ora, io t'invito a venire e ad iniziare a vivere la vita spirituale che ho preparato per te. Quello che devi fare è soltanto avere fiducia in me. Adorarmi. Seguirmi. Riposare in me. Per la mia grazia, figliuolo, sei salvato'.

Se tentassimo di raggiungere la salvezza con le nostre buone opere, usurperemmo la sovranità del Padre perché l'opera della salvezza appartiene a Dio. Quello è il Suo privilegio. Tutte le religioni del mondo sono un abominio al cospetto di Dio perché cercano di operare la salvezza dell'uomo anziché accettare la salvezza offerta liberamente da Dio. Nessuna religione umana può salvare la nostra anima.

Nonostante la vostra cattiveria ed il vostro peccato, se vi presentate a Dio per mezzo di Gesù Cristo riceverete la salvezza e sarete salvati in quell'istante, perché la salvezza è un dono che viene da Dio! Grazia è grazia e non opera umana! Siamo chiamati a vivere per grazia, non per opere. Per quanto concerne le cose fisiche e materiali, Dio ha finito ogni cosa quando ha portato a termine la creazione. Non sono parole mie, son parole di Dio: *'Le sue opere furono terminate fin dalla fondazione del mondo.'* (Ebrei 4:3). Così, il mondo materiale è stato completamente creato fin dalla fondazione del mondo. Spiritualmente l'opera della salvezza è stata compiuta definitivamente duemila anni fa sul Calvario! Perciò la Bibbia dice: *'Chi entra nel riposo di Dio si riposa anch'egli dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle sue'* (Ebrei 4:10). Dio non ha altre opere da compiere. Il mondo fisico è terminato alla creazione. Né Dio deve compiere altra opera di salvezza: la salvezza è stata definitivamente compiuta duemila anni fa sul Calvario! Tutto è compiuto!

Dio ha smesso il suo lavoro e la Bibbia dice che anche voi dovete smettere le vostre opere. Se Dio ha smesso il Suo lavoro, qual è dunque la nostra parte come credenti oggi? La Bibbia dice: *'Sforziamoci dunque di entrare in quel riposo, perché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza'* (Ebrei 4:11). Ogni giorno noi ci impegniamo e preghiamo ed ascoltiamo la predicazione della Parola con un solo scopo: entrare nel riposo di Dio".

Conclusi, rivolto alla signora che mi ascoltava: "Vede, durante tutti questi anni lei e suo marito non avete compreso correttamente che l'opera di Dio era terminata e che voi dovete soltanto riposarvi e confidare in Dio. Voi avete continuamente cercato di 'aiutare' Dio a risolvere i vostri problemi. Dio lo farà da solo e Lui solo ne riceverà la gloria. Dio non è disposto a dividere la Sua gloria con nessuno. Questo è il motivo per cui la vostra lotta e la vostra preghiera non hanno ottenuto risposta. Il sudore si è manifestato perché l'ansietà è il segno della maledizione. Dovete pentirvi del vostro peccato di ansietà. Dovete trovare riposo in Lui!"

Pregammo insieme: "Signore, abbiamo tentato di sostituirci a Te nel Tuo ruolo. Questo peso fa parte del Tuo privilegio. Tu volevi compiere quest'opera da solo in modo da ricevere tutta la gloria che Ti è dovuta, ma noi abbiamo osato aggiungere qualcosa alla Tua opera compiuta. Per questo peccato ci pentiamo. Perdonaci. Quest'oggi noi affidiamo a Te questa necessità così urgente. Affidiamo a Te tutti i nostri pesi. Da questa notte vogliamo credere in Te, abbandonarci a Te, adorarti, amarti e rallegrarci del dono della vita senza essere con ansietà solleciti. Vogliamo riposarci in Te".

Terminata la preghiera, la donna saltò in piedi esclamando: "Mi sento così libera, completamente liberata ora. Non avevo capito queste cose finora, ma adesso ho compreso. Non cercherò più di risolvere i miei problemi da sola!"

Mentre parlava arrivò suo marito. "Caro", gli disse, "ho ascoltato uno straordinario messaggio dal pastore Cho quando siamo venuti a casa dalla chiesa. Lo devi ascoltare anche tu. Dottor Cho, per cortesia, racconti la stessa storia a mio marito!"

Ero così affamato che dissi alla donna di raccontare ella stessa la storia a suo marito e di portare a me qualcosa da mangiare.

Il giorno dopo partii per Cardiff nel Galles, dove mi aspettavano due settimane di riunioni di risveglio. Mi domandavo come Dio avrebbe fatto per risolvere i problemi di quella famiglia, ma pochi giorni dopo ricevetti una lettera da parte della moglie del diacono. Istintivamente ebbi la sensazione che mi recava buone notizie: e così era infatti. La lettera diceva: "Caro pastore, da quando lei è partito mio marito ed io siamo vissuti come in un sogno. Il suo messaggio era proprio ciò di cui avevamo bisogno! Incominciammo subito a riconoscere che Dio aveva già preso su di Sé i nostri pesi e se ne occupava. Stavamo ancora imparando ad abbandonarci a Lui quando un giorno una coppia passò per la nostra strada e vide il cartello "in vendita" sul cancello di casa nostra. Entrarono per vedere la casa. La moglie ne fu entusiasta e disse: 'Questo è esattamente quel che stavamo cercando'. Ci offersero una somma molto più alta di quanto ci saremmo aspettati di ricevere per quella casetta. La vendita fu subito conclusa, l'ipoteca alla banca è stata pagata e siamo stati liberati da quella situazione critica per l'aiuto di Dio".

Voi che mi leggete, se siete turbati, preoccupati, oppressi, stanchi, conoscete veramente il significato delle parole di Gesù: *"Venite a me?"* Gesù vi invita oggi: *"Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò riposo. Prendete su voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce ed il mio carico leggero"* (Matteo 11:28-30). Questo testo è pieno di conforto per tutti i passi della vita.

Molti anni fa, in Palestina, quando un contadino voleva istruire un giovane manzo a tirare l'aratro, poneva l'animale giovane sotto lo stesso giogo della madre, in modo che il giogo in realtà facesse forza sul collo della madre. In questo modo il giovane manzo imparava ad arare senza nessuno sforzo col suo corpo. Il giovane animale non aveva che da seguire la madre. In un primo momento il giovane animale era piuttosto riluttante a farsi mettere sotto un giogo.

La Parola di Dio non ha mai detto che dobbiamo prendere su di noi il nostro giogo. La Parola dice chiaramente: "Prendete su di voi il *mio* giogo..." Gesù vuol ricordarci: "Io sono stato sulla Croce. Io sto portando il vostro peso. Non siete voi che avete pagato il prezzo del peccato. Voi non avete sofferto. Non avete pagato il prezzo per i vostri problemi. Venite sotto il mio giogo e avrete riposo".

Sì: il giogo è di Cristo, non il vostro.

Il giogo fu fatto per essere adatto a Cristo. Siete invitati a prendere su di voi il Suo giogo e vi accorgerete di non portare realmente il peso del giogo. Siete chiamati a vivere nel Suo riposo, non con le vostre proprie forze. Quale benedizione vivere nel Suo riposo!

Se non avessi conosciuto questa grande verità molto tempo fa, sarei già morto. Con 600.000 membri, ogni giorno ci sono matrimoni, funerali e persone malate da visitare e per le quali pregare. Abbiamo 350 missionari e spesso i loro bambini sono ammalati e i telex giungono senza interruzione nel mio ufficio. Devo visionare il lavoro del nostro centro di aiuti "Elim", controllare i nostri giornali, quotidiano e settimanale, concedere interviste alla televisione ed ai giornali e controllare che i costi di queste cose siano ben amministrati. Il mio telefono suona in continuazione, giorno e notte, anche se collaborano con me ben 701 pastori. Poiché tutte queste necessità vengono presentate a me, sarebbe facile cadere nella paura e domandarsi che cosa succederebbe se io morissi. Ma un giorno lo Spirito Santo mi parlò molto chiaramente: "Figlio mio, perché cerchi di portare il peso da solo? E' troppo pesante per te. Sia tu che il ministero che ti ho affidato appartenete entrambi a Me. La chiesa è la Mia Chiesa. Tu devi vivere nel Mio riposo. Io ho tutte le risposte e conosco i piani che ho preparato per la Mia Chiesa ed il modo per portarli a termine. **Tu devi vivere totalmente della Mia grazia e abbandonarti a Me**".

Quella rivelazione al mio cuore rivoluzionò completamente la mia vita. Ebbi la sensazione che il peso delle mie preoccupazioni fosse sollevato dalle mie spalle. Vidi me stesso sotto il giogo. Realizzai pienamente il significato delle parole di Gesù: *"Prendete su voi il mio giogo..."* e mi resi conto di essere sotto al giogo insieme a Gesù Cristo, ma era Lui alla guida in ogni situazione. Io seguivo soltanto mentre Gesù camminava lungo sentieri sconosciuti. Incominciai a piangere e a pregare: "Padre, non avevo mai realizzato che Tu sei un Padre così meraviglioso che vuoi portare su di Te tutti i pesi di questo immenso lavoro. Da questo giorno pongo tutte le mie responsabilità e le mie preoccupazioni su di Te e io Ti adorerò, Ti amerò e starò in stretta comunione con Te. Quando verranno i pesi, prenderò il tempo di pregare finché non sarò riuscito a porli su di Te ed a lasciarteli portare e a dare a Te la responsabilità di risolvere i problemi".

Sì, talvolta ci vuol tempo per abbandonare i nostri pesi, perché viviamo in un mondo che vuol essere molto indipendente da Dio. Ma può essere fatto.

Amici: Gesù vuol portare i vostri pesi oggi stesso, per gravosi che possano essere. Lasciate che lo Spirito Santo vi ricordi la Parola: *"Prendete il mio giogo su di voi"* e sforzatevi di entrare in quel riposo che Dio ha preparato per i Suoi figli!

VIVERE CON SUCCESSO

Il Dr Yonggi Cho dimostra, attraverso le pagine di questo libro, il suo grande amore per il genere umano, fornendo al lettore la conoscenza dell'intera gamma di possibilità insite nella vita cristiana e non lasciando che le persone credano di doversi accontentare di un assazzino, di una sola fetta quando l'intera torta è stata fatta per loro.

Un cristiano può vivere con successo e in questo libro sono posti in evidenza i passi della Parola di Dio che indicano come concretizzare questa pienezza nella vita di ogni credente, come testimoniano le numerose guarigioni, i successi e le liberazioni sperimentate da chi è stato illuminato dalla predicazione dell'Evangelo in tutto il mondo. Non per nulla San Paolo scrive: "Così la fede viene dalla predicazione, e la predicazione avviene per mezzo della Parola di Cristo" (Lettera ai Romani 10:17).

PREGARE CON GESÙ'

Il "Padre Nostro" è la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato e contiene, quindi, tutto ciò che abbiamo bisogno di sapere, di chiedere e di dire quando comunichiamo con Dio.

Il libro analizza punto per punto questo prototipo di preghiera, chiarendone tutte le implicazioni con l'ausilio di molti altri riferimenti biblici e con gli efficaci esempi attinti dall'esperienza dello stesso autore e che sono ormai una caratteristica tipica della predicazione del Dr Paul Yonggi Cho.

Ogni paura, ogni dubbio ed ogni insicurezza scompaiono se ci rivolgiamo a Dio come Padre, proprio come Gesù ci ha insegnato.

LA PREGHIERA: CHIAVE DEL RISVEGLIO

In questo libro viene sottolineato il valore universale della comunione con Dio, indipendentemente dall'estrazione e dalla posizione nella vita di un credente. Chiunque può, attraverso la preghiera cristiana, operare miracoli per gli altri e per sé, lodare e intercedere. Ma per avere tale potenza nella preghiera, afferma Yonggi Cho, bisogna essere disposti a pagarne il prezzo.

Perché, come e quando pregare, i diversi tipi di preghiera, il rapporto tra preghiera e digiuno, le preghiere in lingue sconosciute, sono alcune delle problematiche sviluppate in questo libro allo scopo di trasmettere al lettore il segreto della potenza, della forza efficace insita nella preghiera.

NON SOLTANTO NUMERI

Questo libro risponde in maniera chiara ed esauriente a tutti coloro che si chiedono con stupore in che maniera il Pastore Yonggi Cho abbia potuto edificare dal nulla una comunità come quella di cui è responsabile a Seul e che conta attualmente quasi 700.000 membri. E facendo questo spiega anche come, appunto, non soltanto di numeri si tratti, bensì di un vero e proprio vivente e colossale monumento spirituale edificato per Dio e alla gloria di Dio.

Il volume sarà di sprono e di edificazione per ogni comunità che voglia sinceramente vedere operata al suo interno una crescita spirituale e numerica, iniziando dalla crescita di ogni suo membro, chiamato ad essere, come la Bibbia afferma, luce e sale della terra.

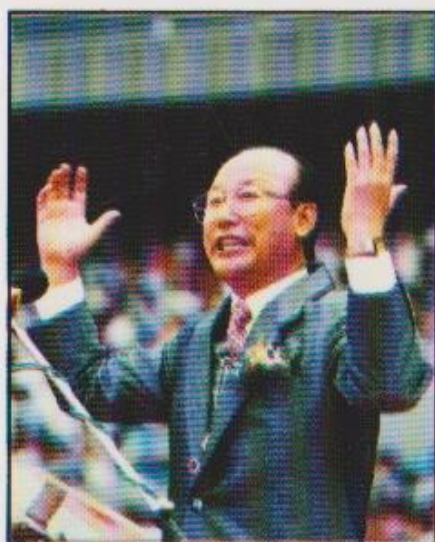
CELLULE FAMILIARI: CHIAVE DELL'EVANGELIZZAZIONE

Le pagine di questo libro sono il resoconto del percorso spirituale e materiale che ha portato il pastore Yonggi Cho ad essere il responsabile di una chiesa con quasi 700.000 membri, attivi anche singolarmente attraverso le cellule familiari, ognuna composta da una quindicina di famiglie.»

Così la chiesa di Seul funge da esempio e da stimolo per le comunità di ogni parte del mondo che vogliano essere attive e crescere anche, cosa imprescindibile, spiritualmente.

PAUL YONGGI CHO

LA QUARTA DIMENSIONE



Il Dr Paul Yonggi Cho è un miracolato. Da giovane stava morendo di tubercolosi quando, grazie alla testimonianza di una credente, abbandonò il buddismo per consacrare la sua vita al Signor Gesù Cristo, ottenendo pure la completa guarigione dalla malattia.

Entrò poi nel ministero pastorale come responsabile di una comunità di cinque membri che fu protagonista di una espansione incredibilmente rapida. Oggi questa comunità, nota come la Chiesa Centrale del Pieno

Vangelo di Seul, in Corea, ha raggiunto oltre 700.000 membri a cui altri se ne aggiungono giorno dopo giorno.

Con La quarta dimensione, ora in una edizione riveduta e ampliata dallo stesso autore, ci viene spiegato il significato della nuova dimensione che può entrare a far parte della vita di ogni credente. La quarta dimensione è il segreto per una vita rinnovata e di una fede viva in Cristo.

ISBN 88-8077-046-2



9 788880 770466

EUN

L. 19.000